Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 17 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9199 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm col. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

TERZO ATTO CRIMINALE NELL'ONDATA DI TERRORISMO CHE SI E' ABBATTUTA NEGLI ULTIMI TRE GIORNI SUL PAESE

BOMBA A BRESCIA UCCIDE UNA DONNA E RIDUCE IN FIN DI VITA UN CARABINIERE

Altre undici persone sono rimaste ferite - Il micidiale ordigno, nascosto in una borsa, era stato depositato dietro un'edicola nei pressi di una caserma dell'Arma: è scoppiato mentre si cercava di renderlo innocuo - Gli attentatori sarebbero tre giovani

Brescia, 16

Un altro tragico episodio della sanguinosa, criminale catena di attentati che sta sconvolgendo il paese: dopo i fatti di Roma e di Sesto San Giovanni, nei quali sono stati bersaglio gli uomini della polizia, la follia del terrorismo si è scatenata su Brescia, già colpita, nel maggio del '74, dalla strage di piazza della Loggia. Oggi, alle 19.30, un potente ordigno è esploso in piazza Arnaldo, quasi nel centro della città, uccidendo una donna, riducendo in fin di vita un brigadiere dei carabinieri e ferendo altre undici persone.

La donna morta si chiamava Bianca Daller in Gritti aveva 60 anni, insegnava lingua tedesca al liceo di Brescia e abitava in via Edmondo De Amicis 61. Come detto dei feriti particolarmente grave è il brigadiere dei carabinieri, Giovanni Lay di 29 anni, che ha riportato una vasta lacerazione all'addome con ustioni in altre parti del corpo per cui dopo un delicato intervento di laparatomia è stato ricoverato con prognosi riservata. Gli altri 10 feriti che hanno riportato, alcuni fratture, altri ustioni e ferite sono il carabiniere Carmine Delli Bovi, prognosi di 60 giorni; Piera Bresciani, di 24 anni, prognosi 30 giorni; Giorgio Grazioli, di 20 anni, 20 giorni; Lucia Micheli, di 37 anni, 15 giorni; Claudio Manziana, di 25 anni, 30 giorni; Franca Binetti, di 45 anni, prognosi di 60 giorni; Patrizia Binetti, di 19 anni, 5 giorni; Fulvia Binetti, di 21 anni, 5 giorni; Giuliano Colombi, di 53 anni, 20 giorni; Severino Loda, di 44 anni, 6 giorni. Tutti sono stati trasportati all'ospedale civile, lo stesso dove il 28 maggio del 1974 vennero ricoverate le vittime della strage di piazza della Loggia.

Lo scoppio è avvenuto verso le 19.30. L'ordigno era stato collocato accanto a un'edicola dei giornali in una borsa da viaggio di colore azzurro, che è stata notata dalla donna. Questa la ha segnalata al giornalaio, che, a sua volta ha richiamato l'attenzione del sottufficiale e del carabiniere che per caso in quel momento passavano accanto alla sua edicola. Mentre i due militari dell'Arma si avvicinavano all'ordigno (in effetti si trattava di un pacco dal quale usciva del fumo) si è verificata la deflagrazione.

Non è da escludersi che l'obiettivo degli attentatori era la caserma dei carabinieri di Brescia. La bomba, infatti, è stata collocata all'imbocco di via Pusterla che è la sede del comando di legione. Tre attentatori sono stati notati scendere da una vettura di grossa cilindrata e collocare una sacca, del tipo usato dalle compagnie aeree, dietro l'edicola di piazza Arnaldo da Brescia gestita da un ex maresciallo dei carabinieri, Giovanni Del Grosso di 58 anni. A quell'ora, erano circa le 19, gli ex commilitoni del maresciallo, da pochi anni in pensione, usano recarsi ad acquistare i giornali del pomeriggio.

Due carabinieri infatti, Carmine Delli Bovi di 30 anni e il vicebrigadiere Giovanni Lay, di 29 anni, stazionavano nei pressi dell'edicola. E' stata la professoressa di tedesco Bianca Gritti a notare, addossata a un pilastro dietro l'edicola, la sacca dalla quale usciva un sottile filo di fumo. La donna ha avvisato l'ex maresciallo Del Grosso. Questi, che si era già insospettito dalla strana sosta dei tre individui che erano arrivati a bordo dell'auto di grossa cilindrata, si è recato in un bar dirimpetto alla sua edicola chiedendo a Marcella Ruffini, la titolare dell'esercizio, di prestargli un secchio con dell'acqua.

Giovanni Del Grosso ha fatto quindi la spola rovesciando sulla sacca di plastica uno, due, tre secchi d'acqua. Poi, afferrata una spranga di legno del tipo solitamente usato per abbassare tendoni parasole, ha spostato dall'edicola la borsa sospetta. Proprio in quel momento il carabiniere Delli Bovi e il vicebrigadiere Lay si sono avvicinati, assieme alla professoressa Gritti, alla sacca. Un immenso bagliore ha preceduto di poco la deflagrazione della bomba evidentemente innescata con una miccia a lenta combustione.

La professoressa Gritti è morta sul colpo. A terra sono rimasti anche in fin di vita Giovanni Lay e Carmine Delli Bovi. con il corpo martoriato da centinaia di schegge. Al vicebrigadiere Giovanni Lay è stata estratta una scheggia di diversi centimetri. Ferite sono state anche le tre figlie della titolare del bar e due passanti oltre al figlio del gestore di una gioielleria dirimpetto all'edicola. Le schegge si sono sparse per un raggio di circa 200 metri.

Per quanto riguarda le indagini gli inquirenti stanno puntando sulla ricerca della vettura di grossa cilindrata dalla quale sono scesi i tre presunti attentatori. Un giovane di cui non si conosce il nome, è stato fermato e si trova attualmente nella caserma dei carabinieri, dove è sottoposto a interrogatorio. La sua sacca con testi scolastici di chimica e matematica e quaderni di appunti è stata trovata nei pressi de. luogo dove è esplosa la bomba. Il giovane sarebbe estraneo all'attentato.

(Italia)

NEL '70 MAZZA DISSE...

Roma, 16

Vasta eco hanno avuto a Montecitorio gli episodi terroristici avvenuti a Roma, a Milano e a Brescia. Soprattutto i parlamentari milanesi vanno manifestando da tempo vive preoccupazioni per lo stato di tensione in cui vivono i cittadini del capoluogo lombardo, sempre più impotenti di fronte al quotidiano dilagare della violenza di gruppuscoli armati. Non pochi tornano a pensare agli ammonimenti sulla pericolosità del fenomeno esposti nel lontano dicembre 1970 dall'allora prefetto di Milano, Libero Mazza. Come si ricorderà Mazza inviò un rapporto composto di 4 fogli dattiloscritti al ministero contenente una vera e propria denuncia della situazione.

«I disordini verificatisi sabato 12 dicembre a Milano — scriveva Mazza nel suo rapporto — sono da considerare i prodromi di altri eventi ben più gravi e deprecabili che possono ancora verificarsi in conseguenza del progressivo rafforzamento e proliferazione delle formazioni estremiste extra-parlamentari di ispirazione maoista nonché dei movimenti anarchici e di quelli di estrema destra.

«Gli appartenenti a tali formazioni, che sino a qualche anno fa erano poche migliaia, ammontano oggi — scriveva Mazza nel 1970 — a circa ventimila. Dispongono di organizzazioni, equipaggiamento ed armamento di tipo paramilitare con il quale giocano alla guerriglia cittadina accanto ad una fanatica ed intensa opera di proselitismo e propaganda sia nell'ambiente studentesco che in quello operaio. La gente assiste sbigottita e sgomenta alle esplosioni di odio forsennato contro ogni legittima autorità».

Il rapporto Mazza indicava anche le misure per «arginare questa drammatica situazione» suggerendo «il ritorno alla lettera e allo spirito della Costituzione, non essendovi alcun dubbio che ci si trovi di fronte ad associazioni che perseguono finalità eversive elevando la violenza a sistema di lotta».

«L'attuazione di siffatto indirizzo attiene, ovviamente, a una scelta di politica generale, per cui si ritiene di sottoporre la questione a codesto onorevole ministero. Qualora non si utilizzassero tutti gli strumenti normativi ed operativi esistenti — concludeva il rapporto — per circoscrivere queste forme di estremismo, si potrebbe correre il rischio di assistere passivamente alla fine delle libere istituzioni democratiche».

(Italia)



Brescia — I corpi della professoressa Gritti e del brigadiere dei carabinieri Lay a terra dopo lo scoppio del potente ordigno

Telefoto Ap

PROSEGUONO LE INDAGINI SUGLI ATTENTATI MENTRE CRESCE IL MALESSERE FRA GLI UOMINI DELLA P.S.

ROMA: NOTO IL NOME DI UN KILLER SESTO: IN CARCERE SEI ESTREMISTI

Milano, 16

Sarebbe stata la paura ad armare la mano di Walter Alasia: paura che gli agenti mettessero le mani sulle tre casse che provano la sua affiliazione alle «Brigate rosse» oppure paura perché sapeva di aver compiuto qualcosa di molto grave finora sfuggito agli investigatori. Anche per rispondere a questi interrogativi procedono a ritmo serrato le indagini condotte in collaborazione tra la procura della Repubblica di Milano con i sostituti Emilio Alessandrini e Luigi De Liguori, e quella di Monza.

Intanto il dott. Alessandrini ha emesso ordini di cattura contro sei persone, cinque delle quali — Giuseppe Muscianisi, Emanuele De Luca, Carla Maria Bianchi, Ivana Cucco e Alberto Aquili — dovranno rispondere di partecipazione a bande armate e associazione sovversiva. E' stato anche arrestato Pietro Martucci (fratello di uno dei 37 giovani arrestati il 7 dicembre scorso in occasione degli incidenti avvenuti in concomitanza con l'inaugurazione stagionale della Scala), il quale dovrà rispondere di detenzione di una pistola lanciarazzi e di un pugnale.

La Cucco, inoltre, è accusata di rapina perché indiziata di aver partecipato, assieme a Walter Alasia e ad altre due donne non identificate, all'assalto avvenuto il primo dicembre alla sede di «Democrazia nuova» che fa capo al deputato democristiano De Carolis. Si è accertato, attraverso ricognizioni di persona durate fino a tarda sera, che Alasia andò 15 giorni prima dell'irruzione a chiedere un pieghevole, poi tornò con le tre ragazze e fece l'irruzione.

Per quanto riguarda la posizione dei familiari del giovane terrorista di Sesto San Giovanni, i magistrati hanno deciso di procedere contro di loro soltanto per la contravvenzione relativa alla mancata denuncia delle armi che il giovane teneva in casa. La legge, infatti, non prevede che si possa accusare di favoreggiamento personale un familiare stretto. Sono stati rilasciati, infine, gli altri dieci giovani che erano stati convocati ieri in questura dopo le perquisizioni disposte dal magistrato che indagava sull'assalto alla sede di Democrazia nuova.

Intanto, attraverso le dichiarazioni dei testimoni e anche dei familiari di Alasia è stato ricostruito l'episodio di ieri mattina. Da tempo il telefono di Alesia era stato posto sotto controllo ad opera della magistratura di Pavia. Alcune telefonate intercettate avevano confermato il sospetto che il gruppo di cui il giovane faceva parte avesse organizzato l'irruzione a «Democrazia nuova». In seguito a ciò, la magistratura di Milano disponeva una serie di accertamenti.

Continua in 2.a pagina

Roma, 16

Il nappista fuggito da via Bennicelli dopo l'agguato al dott. Noce e alla sua scorta sarebbe stato identificato. Le sue caratteristiche corrisponderebbero — secondo le testimonianze di alcune persone che lo hanno visto allontanarsi dalla «Lancia Beta» dopo l'incidente — ad Antonio Lo Musso, un nappista trasferitosi a Roma negli ultimi tempi dopo aver preso parte, a Napoli e in altre parti d'Italia, ad azioni terroristiche Contro Lo Musso, la magistratura aveva già emesso ordine di cattura per associazione sovversiva e costituzione di bande armate.

In particolar modo, la polizia si sarebbe basata sulla testimonianza di una persona che ha visto il criminale senza il passamontagna rosso, trovato poi sulla «Beta». Insieme con Martino Zicchitella, Lo Musso era uno dei pochi nappisti ancora latitanti. L'attenzione degli investigatori, che sono alla ricerca del «covo» dove i nappisti si sono riorganizzati dopo essere stati sgominati dall'«S.D.S.», si è soffermata su una tessera dell'Atac trovata nel portafogli di Zicchitella. La tessera è della linea 11 che compie un lungo percorso dalla stazione Tiburtina al quartiere Ostiense, attraversando una buo-

Continua in 2.a pagina

Riunione a Palazzo Chigi

Roma, 16

Il presidente del consiglio presiederà oggi alle 18.30 a Palazzo Chigi una riunione di tutti i segretari politici dei partiti dell'arco costituzionale, per un esame dei problemi dell'ordine pubblico.

ALLA CAMERA SI CONCLUDE IL DIBATTITO SUL TRATTATO

OSIMO: OGGI SI VOTA

Fra gli intervenuti Belci e Cuffaro favorevoli alla ratifica Riserve del PLI e del PSDI sulla zona industriale sul Carso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

E' ripresa oggi alla Camera la discussione del disegno di legge sulla ratifica del trattato di Osimo che si concluderà con la prevista votazione che avrà luogo nella tarda serata di domani, al termine della replica del governo alla discussione generale. Quest'ultima, che proseguirà nella mattinata di domani non è stata caratterizzata, come si prevedeva, da grosse sorprese. Le posizioni dei partiti non sono infatti mutate, nonostante le molte polemiche sviluppatesi in queste ultime setimane in particolare sulla validità o meno della zona franca industriale sul Carso.

Democristiani e comunisti hanno in pratica confermato il loro giudizio favorevole alla ratifica del trattato in generale, ma lo è indubbiamente nei confronti dell'istituzione nel Carso della zona franca, e hanno ribadito che la parte economica del trattato necessita d'uno studio più approfondito. Il PLI e il PSDI dal canto loro hanno dichiarato di accettare sia la parte politica del trattato sia quella economica, mentre hanno espresso riserve sulla costituzione della zona franca sul Carso. I missini, invece, nel corso della discussione generale di oggi hanno confermato la loro netta opposizione al trattato di Osimo nel suo complesso, ritenuto contrario agli interessi del nostro paese.

La posizione della DC è stata illustrata stamane dall'on. Belci, che ha esordito affermando che «l'alternativa tra la riapertura di un conflitto tra l'Italia e la Jugoslavia e la stipulazione di una intesa globale, ha riproposto al nostro paese una scelta concreta di politica internazionale in un'area in cui la nostra responsabilità è diretta e influente nel determinare distensione e pace, o nell'alimentare tensioni e conflitti».

Su uno degli aspetti più controversi del trattato di Osimo, quello riguardante l'istituzione della zona franca industriale sul Carso, Belci si è detto convinto che essa favorirà l'economia triestina e la bilancia dei pagamenti. E' inoltre opinione dell'esponente democristiano che la zona franca inserita direttamente nel discorso comunitario svilupperà un «fruttuoso connubio tra la Cee ed uno stato (la Jugoslavia) che non fa parte della comunità».

Il porto di Trieste non potrà che ricevere vantaggi — secondo Belci — dalla ratifica del trattato, poiché nessun effetto negativo gli deriverà dalla definizione delle acque territoriali nel golfo. Lo stesso Belci ha tenuto a ricordare che la zona libera è un'area per il movimento di beni e prodotti verso la Cee, e che essa è interamente soggetta alla legge doganale comunitaria e ha ribadito che la creazione di questo «polmone emporiale» interessa un trentesimo della parte italiana sul Carso da destinare alla necessaria conciliazione tra le necessità di sviluppo economico e quelle dell'ambiente naturale.

Per quanto riguarda invece la necessaria conciliazione dello sviluppo economico con la difesa ecologica, Belci ha sostenuto che si tratta soltanto di determinare vincoli precisi e salvaguardare l'ambiente specialmente sul piano urbanistico. Ritornando su un piano più generale della discussione del disegno di legge sulla ratifica del trattato di Osimo, Belci ha affermato che l'accordo italo-jugoslavo significa anche "che si passa da condizioni di privilegio non più ricostituibili, a condizioni di parità e di competitività nei traffici, nella produzione e nel settore della cultura».

Il deputato democristiano ha anche rivolto alcune raccomandazioni al governo circa l'unità di guida e di esecuzione degli accordi e le eventuali dispersioni e contraddizioni, nonché conflitti di competenza, tra un ministero e l'altro. «E' anche importante — ha proseguito Belci — che sia garantito al comitato interministeriale costituito nel dicembre 1975 il massimo di operatività e di garanzie, nella vita politica».

Il comunista Cuffaro, dal canto suo, ha sostenuto il carattere positivo del trattato di Osimo che pone fine all'attuale stato di precarietà del confine italo-jugoslavo, nell'interesse non solo dei due paesi ma anche della sicurezza europea. Per l'esponente comunista «l'accordo economico rappresenta poi un innegabile fatto di importanza anche internazionale perché consente di ridare respiro a tutto il comprensorio carsico e giuliano e non soltanto alla città di Trieste».

Cuffaro ha anche precisato che il suo partito «non ha sottovalutato il fatto che 64 mila persone abbiano sottoscritto la proposta di istituire a Trieste una zona franca integrale», ma ha tuttavia osservato che questa proposta è «attualmente strumentalizzata da determinati ambienti per ostacolare la definizione dei confini e il consolidamento di rapporti amichevoli con la Jugoslavia».

Pannella ricorda i giudizi negativi

Circa le obiezioni sollevate sulla prevista ubicazione della zona franca industriale sul Carso che si ricollegano, fra l'altro, ad esigenze di tutela dell'ambiente carsico, Cuffaro ha detto che i comunisti ritengono che «una stretta intesa tra i due paesi possa ovviare ai problemi via via che essi si evidenzieranno nella fase di attuazione degli accordi».

«Non è comunque da escludere — ha proseguito il deputato comunista — che altre aree possano essere successivamente prescelte, una volta che quella attuale (15 chilometri quadrati) si dimostrasse troppo esigua — anche dal punto di vista ecologico — per recepire tutte le iniziative industriali».

Nel pomeriggio ha poi preso la parola il radicale Marco Pannella, che ha subito tenuto a ricordare che il suo partito pur non dichiarandosi contrario alla ratifica del trattato aveva proposto prima dell'inizio del dibattito una questione sospensiva per sollecitare un rinvio dell'esame di questo disegno di legge, affinché il Parlamento conoscesse bene il problema prima di deliberare.

A distanza di dieci giorni dalla presentazione e successiva reiezione della sospensiva, è opinione del leader radicale che si «è ulteriormente accentuato il giudizio negativo della scienza e della cultura circa l'ubicazione della suddetta zona franca industriale». Pannella ha anche ricordato che l'accordo economico per la zona franca sul Carso ha suscitato la condanna di oltre un terzo del corpo elettorale di Trieste, il che "non giustifica in alcun modo la fretta con cui si sollecita dal governo e dalla maggioranza la ratifica parlamentare del trattato così com'è"».

Secondo Pannella «concedere alle multinazionali una zona franca significa incrementare la logica del profitto, e non è possibile migliorare il progetto senza andare contro la lettera e lo spirito dell'accordo di Osimo». Pannella ha quindi concluso dicendo che è stato un errore giuridico e di fatto l'aver legato la parte politica del trattato, sostanzialmente dannoso agli interessi di Trieste e dell'Italia. All'errore si può ancora rimediare ratificando il trattato «con riserva», richiamandosi a non pochi precedenti storici senza contrastare col diritto internazionale.

La posizione dei socialdemocratici è stata illustrata da Reggiani, secondo il quale l'importanza dei problemi soprattutto economici esige un «nostro costruttivo e fecondo rapporto con la vicina Jugoslavia. Ma ciò non esime — almeno a suo parere — dal rilevare che il protocollo diplomatico non tutela a sufficienza gli interessi dell'Italia sul confine giuliano e carsico».

Giancarlo Leone

POSITIVA CONCLUSIONE DEL LUNGO CONFRONTO FRA IL GOVERNO E I SINDACATI

Accordo per il pubblico impiego

Sospeso il previsto sciopero generale - Stammati già parla di «copertura fiscale» e Lama lo contesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Fumata bianca a Palazzo Chigi dopo un lungo e travagliato incontro fra governo e sindacati per la vertenza riguardante il contratto di lavoro del pubblico impiego: è stato raggiunto un accordo, lo sciopero generale è sospeso. Da questa battaglia però, non escono né vincitori né vinti, in quanto entrambe le proposte (sia quella del governo che quelle dei sindacati) sono rimaste sulla carta; si è però realizzata l'operazione di avvicinamento dei due poli opposti.

In pratica, il governo ha mollato un po' e i sindacati altrettanto. La proposta governativa che alla fine ha prevalso, si avvicina molto alla mediazione tentata a sua volta da Luciano Lama e cioè, dal 1.o gennaio '76 al 31 gennaio '77, aumento di 10 mila lire mensili, ed aumento di 30 mila sulla tredicesima, dal 1.o febbraio '77 poi, aumento di altre 15 mila lire mensili (complessivamente dunque l'aumento sarà di 25 mila lire); infine aumento di 45 mila sulla tredicesima sempre dal 1.o febbraio 1977.

Per quanto riguarda il nuovo inquadramento giuridico ed economico, queste sono le scadenze fissate per ciascuna categoria. Statali: inquadramento giuridico dal 1.o gennaio '77; piena attuazione dell'inquadramento con gli effetti economici, dal 1.o gennaio '78. Postelegrafonici: inquadramento giuridico dal 1.o maggio '77; pieno inquadramento con effetti economici dal 1.o maggio '78. Per tutte le altre categorie, l'inquadramento giuridico avrà decorrenza dal 1.o ottobre '77 per la parte normativa, mentre per la parte economica

Continua in 2.a pagina

Benzina e carne razionate?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il governo sta dando gli ultimi ritocchi al piano di razionamento per carne e benzina, che alcune fonti nei giorni scorsi avevano annunciato come già bell'e pronto. Di pronta o quasi (entro pochi giorni) c'è invece l'istituzione presso la presidenza del consiglio, di un comitato di emergenza, per coordinare le azioni di risparmio nei consumi di questi due beni.

Sebbene l'entrata in vigore del razionamento (come assicura lo stesso presidente del consiglio) dipenda da un aggravarsi della situazione, tuttavia, perlomeno in forma precauzionale, è bene vedere un po' di cosa si tratta. Per la benzina, non sussisterebbero eccessive difficoltà, in quanto si ricorrerebbe all'istituzione di tessere (da stampare a cura del Poligrafico di Stato), per ogni titolare di automobile (una tessera per ogni libretto di circolazione); ogni tessera avrebbe in dotazione un certo quantitativo mensile di carburante al prezzo attuale.

Ai lavoratori dipendenti potranno essere le stesse aziende a consegnare le relative tessere, previo controllo del libretto; mentre ai lavoratori autonomi si potrà ricorrere, per la distribuzione, ad organismi come l'Aci.

Il problema del razionamento si fa più complesso sull'argomento carne. L'eventuale tessera a chi sarebbe assegnata? Una per ogni membro della famiglia o un'unica tessera per il capofamiglia? Gli esperti scartano in partenza una tale soluzione proprio per la sua pratica difficoltà di attuazione.

Il governo perciò potrebbe realizzare l'eventuale razionamento attraverso tre canali. Primo, proibizione alle macellerie, la prima settimana del mese, di vendere carne bovina fresca ed immettere invece al consumo carne congelata e le cosiddette

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

INTERROGATORIO PUBBLICO DEI TRE UOMINI POLITICI DI FRONTE ALL'«INQUIRENTE»

Rumor, Gui e Tanassi negano ogni accusa per la Lockheed

Ferma difesa davanti alle numerose contestazioni - Momenti drammatici - L'ex presidente del Consiglio: «Respingo con sdegno le insinuazioni» - Ritorte le accuse contro Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

«Le accuse che ci sono state mosse sono il frutto di un'odiosa macchinazione. Siamo vittime di un'azione spregiudicata e spregevole di millanteria. Quelle che vengono indicate come prove nei nostri confronti (le lettere dei rappresentanti in Italia della Lockheed ai dirigenti americani della società) costituiscono la prova lampante che si è voluto speculare, non sappiamo ancora a quali oscuri fini, sulle nostre persone. Non abbiamo mai avuto notizia, prima che lo scandalo esplodesse, di tangenti o di bustarelle per la vendita degli aerei Hercules all'Aeronautica italiana».

Questa la sostanza delle dichiarazioni rese oggi alla Commissione parlamentare inquirente, riunitasi in seduta pubblica nell'auletta dei gruppi parlamentari a Montecitorio dall'ex presidente del Consiglio Mariano Rumor e dagli ex ministri della Difesa Luigi Gui e Mario Tanassi, che sono stati interrogati in veste di imputati nel quadro della vicenda Lockheed.

Gli interrogatori hanno occupato l'intera giornata. La seduta, che ha preso il via alle 9.45 esatte di stamane, si è conclusa a tardissima ora. Alle deposizioni dei tre uomini politici ha assistito una vera e propria folla di giornalisti. I rappresentanti della stampa sono stati ammessi alla seduta per ordine del presidente della Camera on. Ingrao. La seduta è stata anche trasmessa attraverso il circuito televisivo interno di Montecitorio nella sala stampa del palazzo ed un'altra sala riservata ai deputati.

I tre personaggi politici hanno mostrato — questa l'impressione più diffusa — di sapersi difendere con fermezza dalle gravissime accuse loro contestate (come si sa, Rumor è imputato di corruzione aggravata; Gui e Tanassi sono invece imputati, oltre che per il reato di corruzione, anche di truffa doppiamente aggravata ai danni dello Stato). Ci sono stati momenti drammatici, specialmente nel corso degli interrogatori di Gui e Tanassi, sottoposti a durissime contestazioni da parte dei commissari ed in particolare dal relatore sull'affare Lockheed, il senatore comunista Francesco D'Angelosante.

Rumor — che è stato interrogato per ultimo dopo Gui e Tanassi — ha detto: «Ho passato ore molto amare. Respingo con sdegno l'identificazione di Antelope Cobbler che è stata fatta sulla mia persona. Non nascondo la mia intima emozione nel comparire come imputato davanti a questa Commissione, non tanto per quanto riguarda la mia persona, quanto per le importanti cariche che ho ricoperto nel corso della mia carriera politica. Sono certo, però, di non avere mai, in nessuna occasione, compromesso il prestigio degli incarichi da me ricoperti e specialmente quello di presidente del Consiglio dei ministri».

Rumor ha quindi ammesso di avere ricevuto nel marzo del 1969 i dirigenti della Lockheed, che erano accompagnati da Ovidio Lefebvre. «Costui — ha aggiunto Rumor — fece anche da interprete. In quell'occasione i dirigenti della Lockheed espressero l'intendimento di instaurare rapporti di lavoro con l'industria italiana. Ma non si parlò di argomenti specifici. Non ricordo affatto che si sia parlato degli Hercules. La visita ebbe carattere formale». Rumor, rispondendo a una contestazione di D'Angelosante, ha sottolineato che in quel periodo (marzo 1969) ricevette anche una delegazione della società americana Douglas.

Gli è stato contestato quindi, da D'Angelosante, che Ovidio Lefebvre scrisse ai dirigenti della Lockheed che l'affare doveva essere discusso con il presidente del Consiglio, cioè con Rumor. «Di lei si parla anche come Antelope Cobbler nella famosa lettera di Roger Bixby Smith», ha aggiunto D'Angelosante. E Rumor ha risposto: «Quella lettera io la considero come la prova clamorosa e lampante che si è speculato sulla mia persona e a mia insaputa». Rumor ha affermato quindi di non essere mai stato «mediatore e percettore di tangenti. C'è stata una frode ai miei danni». E qui ha attaccato duramente Ovidio Lefebvre: «E' lui — ha esclamato — che ha inventato l'ipotesi che Antelope Cobbler era percettore di tangenti della Lockheed».

L'interrogatorio di Gui è durato quattro ore e mezzo: dalle 9.45 sino alle 14.15. L'ex ministro della Difesa ha risposto senza tentennamenti alle numerosissime domande che gli sono state rivolte dai commissari inquirenti: i due relatori sull'affare Lockheed, Pontello (DC) e D'Angelosante (PCI); gli onorevoli Spagnoli (PCI), Manco (MSI) e Felisetti (PSI).

Dopo aver affermato che si era impegnato nell'acquisto degli aerei «Hercules» sulla base dei rapporti tecnici che aveva avuto dal capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Fanali, l'ex ministro ha detto che quando fu chiamato a dirigere il ministero della difesa c'era allo studio il progetto di un nuovo aereo, il «G. 222 Fiat». Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica, infatti — ha aggiunto Gui — aveva deciso di sostituire i vecchi aerei «C. 119» che avevano già provocato vari incidenti mortali. Ma il progetto per la costruzione dei «G. 222» non risolveva l'urgente esigenza, fatta presente dagli organi tecnici, di provvedere ai bisogni immediati del trasporto aereo. Tra le diverse alternative di acquisto, la scelta cadde sugli «Hercules C. 130». «Si trattò di una scelta unanime dello Stato Maggiore, non del ministro che non poté che prenderne atto».

Gui ha aggiunto: «Non ho avuto alcuna promessa di benefici per l'acquisto degli "Hercules". Se qualcuno me ne avesse fatte, lo avrei fatto immediatamente arrestare dal capitano dei carabinieri che presta servizio presso il ministero della Difesa». Presa la decisione per l'acquisto degli «Hercules» — ha ricordato quindi Gui — si pose il problema del finanziamento. «Per risolvere proprio la questione del finanziamento — ha dichiarato Gui — ebbi una serie di contatti dall'ottobre 1969 con il presidente del consiglio e con il ministro del tesoro». Dopo aver ricordato di avere scritto una lettera sull'argomento al presidente del consiglio dell'epoca (Mariano Rumor), Gui ha parlato dell'incontro avuto con i rappresentanti della Lockeed.

Tanassi è rimasto davanti al Tribunale del Parlamento per oltre tre ore. Prima che cominciasse il fuoco di fila delle domande e delle contestazioni, l'ex ministro della difesa ha fatto una lunga dichiarazione. «Respingo con sdegno — ha detto Tanassi — questa mostruosa macchinazione messa in opera da Ovidio Lefebvre e dai funzionari americani della Lockheed, consapevolmente o inconsapevolmente. Sono assolutamente estraneo alla vicenda di corruzione, se questa c'è stata». Tanassi ha quindi sottolineato che quando si insediò al ministero della difesa, il 27 marzo 1970, la decisione per l'acquisto dei quattordici aerei «Hercules C. 130» era stata già presa «sia sotto il profilo tecnico — ha aggiunto — sia sotto quello finanziario».

Tra le prime contestazioni mosse a Tanassi c'è stata quella relativa all'episodio della valigia contenente la tangente in dollari che sarebbe stata posta sul tavolo di Tanassi, nel suo studio al ministero, da Ovidio Lefebvre. Tanassi, dopo aver categoricamente respinto l'accusa, ha detto: «Sarei stato, dunque, così stupido da far venire nel mio studio un uomo d'affari con una valigia di denaro? Tutti i funzionari addetti al mio ufficio, e i carabinieri di servizio avrebbero visto l'uomo d'affari. Ma come è possibile ipotizzare una tale leggerezza da parte mia?».

Gli è stato ricordato che è stato l'ex dirigente della Lockheed, William Cowden, a riferire l'episodio. E Tanassi ha replicato: «Lo dice Ovidio Lefebvre. Ma costui è capace di dire qualsiasi cosa. Anche questo conferma che si tratta di macchinazione contro di me». Tanassi ha categoricamente negato, inoltre, di aver avuto rapporti di lavoro con l'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani, tuttora latitante. «Ho avuto con Crociani rapporti di cordiale amicizia. Crociani, infatti, era uno degli uomini più informati su quello che accadeva nella Democrazia Cristiana».

D'Angelosante ha contestato a Tanassi di aver firmato la «lettera d'intenti» inviata alla Lockheed prima che venisse presa la decisione sul finanziamento per l'acquisto degli aerei. Ciò risulta dall'inchiesta amministrativa ordinata nello scorso gennaio dal presidente del consiglio Moro. Tanassi ha negato recisamente, confermando che la lettera di intenti fu da lui firmata dopo la decisione per il reperimento dei fondi.

Placido Cesareo

CONFERMA DEL MINISTRO DELLA DIFESA LATTANZIO

ANCHE LA LEVA IN MARINA DURERÀ SOLO DODICI MESI

In fase conclusiva la riforma del codice penale militare di pace - Consenso alla creazione del servizio femminile

Roma, 16

La durata del servizio militare di leva sarà portata, anche per la Marina militare, a 12 mesi, come è già avvenuto per Esercito e Aviazione. Lo ha comunicato il ministro della Difesa Vito Lattanzio, in occasione dell'annuale incontro di fine d'anno con i giornalisti. Il provvedimento sarà presentato tra breve al Consiglio dei ministri. «Si realizza così — ha detto Lattanzio — l'auspicato allineamento anche di questa forza armata alle altre due. Il provvedimento, in pratica, si innesterà nell'ultima fase di attuazione di quello che precedentemente ha ridotto da 24 a 18 mesi il servizio di leva in Marina, che si completerà nel luglio '77».

Lattanzio ha anche annunciato che è in «fase conclusiva di studio» la riforma del codice penale militare di pace, che però «non potrà essere attuata che parallelamente alla riforma del codice penale e di porcedura penale». Il provvedimento, ha detto Lattanzio, limiterà la giurisdizione ai militari in servizio, prevederà riduzioni di pene e l'introduzione del perdono giudiziale. Un altro provvedimento annunciato dal ministro della Difesa è stato quello per la costruzione, nell'arco di un decennio, di un complesso di alloggi per il personale militare. Il provvedimento «è già stato inviato agli altri ministeri interessati e sarà presentato tra breve al Consiglio dei ministri».

Un altro provvedimento di imminente presentazione, già peraltro annunciato da Lattanzio in una precedente occasione, è quello per l'istituzione in Italia del servizio militare femminile. «Si tratta di un problema — ha detto — che non può non ottenere il nostro consenso, poiché è in linea con i princìpi della Costituzione, oltreché con le leggi vigenti e che, pertanto, sotto l'aspetto del volontariato, può costituire e risolvere positivamente alcuni specifici problemi delle nostre Forze armate. In tal senso — ha aggiunto — compatibilmente con le attuali difficoltà finanziarie, spero di potere al più presto presentare un apposito disegno di legge».

Infine, Lattanzio ha dato notizia della prossima presentazione al Consiglio dei ministri di un D.D.L. per la soluzione dei problemi di carriera dei sottufficiali (reclutamento, passaggio dei volontari al servizio permanente effettivo, ruolo unico per le tre armi, carriera unificata, pensionamento a 56 anni) e della presentazione, entro dicembre, del «libro bianco» della Difesa.

Più pesante quest'anno il conguaglio fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Riserverà qualche sorpresa ai contribuenti a reddito fisso il conguaglio fiscale di fine anno: lo sgravio di 24 mila lire per la benzina, limitatamente ai redditi inferiori ai 6 milioni, che avrebbe dovuto temperare l'incidenza del conguaglio stesso specie per i redditi più bassi, verrà applicato solo nella misura di 4 mila lire, poiché la detrazione concessa andrà rapportata al numero dei mesi in cui il prezzo della benzina è stato di 500 lire al litro (a fini fiscali solo novembre e dicembre). L'importo dello sgravio va infatti diviso per il numero delle mensilità e il relativo quoziente, e va poi moltiplicato per il numero dei mesi interessati dall'aumento del prezzo della benzina.

I contribuenti, comunque, possono fare affidamento sulle modifiche intercorse nel 1976 rispetto al conguaglio dello scorso anno, e cioè: la modifica delle aliquote stabilita nella «miniriforma» Visentini, la detrazione per le spese di produzione del reddito elevata da 36 a 84 mila lire, anche se è scomparsa la detrazione di 42 mila di cui usufruivano lo scorso anno i lavoratori dipendenti con reddito inferiore ai 5 milioni; i nuovi carichi di famiglia elevati da 7 a 14 mila per un figlio, da 15 a 29 mila per due, eccetera.

Quanto alle modifiche introdotte, specie sul regime degli oneri deducibili, con la legge che ha abolito il cumulo dei redditi esse non desteranno per quest'anno alcun problema per i datori di lavoro al fine dei conteggi: le nuove norme negli ambienti del ministero delle finanze avranno valore solo per il conguaglio di fine '77.

R. R.

Quindicenne partorisce e uccide il neonato

Brindisi, 16

Una studentessa di 15 anni e mezzo, A. C. — dopo aver tenuta nascosta la sua gravidanza ai familiari e agli amici — la notte scorsa ha partorito senza assistenza un neonato, che ha poi chiuso in un sacchetto provocandone la morte. E' stata arrestata con l'accusa di infanticidio.

La notte scorsa, nella sua abitazione in via Livio, A. C. ha avvertito le doglie e ha dato alla luce un neonato di sesso maschile. Lo ha poi posto in un sacchetto della spazzatura, che ha chiuso in un ripostiglio. Stamani è stata colpita da una violenta emorragia. I congiunti hanno chiamato il medico di famiglia e questi ha disposto l'immediato ricovero della giovane nell'ospedale civile «Di Summa».

I medici hanno compreso quanto era accaduto, che è stato ammesso poi, dopo molte reticenze, da A. C.

(Ansa)

LA ESSO ITALIANA passerebbe all'Eni

Roma, 16

Le attività della Esso Standard Italiana verranno quasi certamente cedute prima della messa in liquidazione della società. Questa è la prospettiva che si aprirebbe per la filiale italiana della multinazionale Exxon, dopo la decisione americana di procedere al disimpegno del gruppo dal mercato italiano.

Tale decisione è stata praticamente confermata con la sostituzione del presidente della società, dopo la constatazione che alla fine del corrente anno la perdita globale di esercizio accumulata nel corso degli ultimi tre anni sarà pari a quasi 90 miliardi di lire. Il piano di disimpegno — scrive nella sua nota economica l'agenzia «Roma Informazioni» — prevede due tempi: nel primo verrebbero cedute le attività della società, cioè gli oleodotti e le raffinerie, nonché la flotta (la quale per ammissione degli stessi amministratori è vecchia e tecnologicamente superata); nel secondo verrebbe deliberata la messa in liquidazione dell'azienda.

Alle attività industriali della Esso Standard Italiana sono interessati vari gruppi petroliferi, ma si ha ragione di ritenere che le trattative — già in corso — favoriranno il gruppo Eni. Si parla del passaggio della raffineria di Augusta all'Isab di Siracusa mentre le raffinerie Stanic e Sarpom passerebbero sotto il controllo totale dell'Anic.

L'ADDIO DI MILANO AI DUE CADUTI SOTTO LE ARMI DEL TERRORISMO

Tante lacrime e dolore attorno ai due feretri

Aperte e avvolte nel tricolore le bare nella camera ardente allestita all'interno della caserma - Inconsolabili amici e parenti: «Basta con queste cose, basta!»

Milano, 16

In una piccola cappella della caserma di piazza Sant'Ambrogio, a fianco dell'università cattolica di Milano, è stata allestita oggi la camera ardente nella quale sono state composte le salme del vice questore Vittorio Padovani e del maresciallo Sergio Bazzega. Da qui domani mattina alle 10.30, si muoveranno i funerali che saranno celebrati nella vicina basilica di Sant'Ambrogio. Nella cappella, due bare aperte, sulle quali è stato apposto il Tricolore: rivestita dalla divisa la salma del maresciallo Bazzega, con abiti civili quella del dott. Padovani. E intorno, quattro guardie di pubblica sicurezza in alta uniforme e altrettanti vigili urbani, due di Milano, due di Sesto, le città legate da questa tragedia. E poi ancora fiori, il gonfalone del capoluogo, drappi a lutto e lacrime. Tante lacrime.

Dei parenti più stretti delle vittime, dei colleghi, di anonimi cittadini, molti dei quali sono giunti con un mazzo di fiori da deporre ai piedi delle bare. Distrutti dal dolore sono apparsi i genitori di Sergio Bazzega: il padre Giorgio, la madre Wanda, giunti da Villafranca d'Asti, dove abitano con l'altro figlio Aldo. Da Pisa è arrivata anche la sorella del sottufficiale, Silvana, sposata con un appuntato della polizia postale di stanza a Pisa.

Proprio questi, Giuliano Bedesi, di 45 anni, è rimasto costantemente all'interno della cappella, in un angolo. Ha ricordato fra i singhiozzi le terribili ore di ieri: «Sono stato io a dare la notizia a mia cognata. Sergio — ha detto — non l'aveva voluta preoccupare, le ha detto che sarebbe stato un servizio normale. Ieri mattina ho sentito la notizia alla radio. Quando hanno parlato di un maresciallo dell'antiterrorismo ferito, ho pensato immediatamente a Sergio. Allora ho chiamato sua moglie, mi ha risposto che stavano tutti bene. Le ho detto: "ma cosa sta succedendo a Milano? Hai sentito di morti e feriti?" Lei, quasi avesse capito, si è messa a piangere».

«Basta con queste cose — ha aggiunto l'appuntato Bedesi — Basta. Così non si può andare avanti. Sono anch'io nella polizia, faccio scorta ai valori. Ma oggi come oggi non me la sento di continuare. Uno non ci pensa finché non viene toccato direttamente in famiglia. Ma poi...». E non ha avuto la forza di continuare.

Poco dopo le 17 è giunta anche la vedova di Vittorio Padovani, Mirella. Era accompagnata dalla sorella gemella Cristina. In completo nero, gli occhiali scuri a coprire gli occhi gonfi di pianto, ha stretto in un convulso abbraccio la bara, poi si è girata verso quella del maresciallo Bazzega. La vedova è stata poi fatta accomodare su una sedia, a fianco della salma, vicino alla sorella.

Fra i primi a giungere alla caserma sono stati il sindaco di Milano, Tognoli, il primo presidente della Corte d'appello Mario Trimarchi, il dirigente della squadra mobile Pagnozzi. Il capo dei servizi di sicurezza per la Lombardia, Vito Plantone — l'uomo che ha visto morire sia Padovani sia Bazzega e che è stato sfiorato dai proiettili sparati da Alasia — è rimasto per tutto il pomeriggio all'interno della camera ardente, a volte scosso da singhiozzi.

Fin qui la cronaca all'interno della caserma. Una cronaca di dolore. Un dolore che è stato anche di molti altri, di un'intera città che oggi ha partecipato, in varie forme, al lutto. Come hanno dimostrato le molte saracinesche di negozi abbassate fino al tardo pomeriggio. Come detto funerali saranno celebrati domani mattina alle 10.30 dall'arcivescovo di Milano card. Giovanni Colombo. Il cardinale Colombo terrà anche un'omelia.

Telefoto Ap

Milano — I feretri del vicequestore Padovani e del maresciallo Bazzega composte nella camera ardente allestita in una cappella all'interno della caserma della Pubblica sicurezza

Estremo omaggio a Palumbo

Roma, 16

I funerali di Prisco Palumbo, la guardia uccisa due giorni fa nell'agguato teso al dirigente dell'«SDS» Alfonso Noce, si sono svolti questa mattina nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura, al Verano. Hanno seguito in commosso silenzio il rito, officiato dal cappellano capo della pubblica sicurezza, i genitori di Prisco Palumbo, Fioravante e Ida, la fidanzata, Gaetanina Di Prisco, e numerosi parenti, dietro ai quali gremiva la chiesa una folla composta da personalità politiche, civili e militari, funzionari, ufficiali, sottufficiali, guardie di pubblica sicurezza e rappresentanze sindacali di numerose categorie di lavoratori.

Al termine il feretro è stato avviato a Nocera Inferiore (Salerno), luogo natale di Palumbo, dove circa diecimila persone hanno reso omaggio all'agente ucciso. La salma è stata portata nella «chiesa del Corpo di Cristo», in piazza Zanardelli, successivamente, Don Michele Caso, cappellano militare della undicesima zona di pubblica sicurezza, ha officiato il rito funebre.

Erano presenti il sottosegretario agli interni on. Lettieri, il presidente della regione Campania, avv. Gaspare Russo, il prefetto di Salerno, dott. Greco, il questore ed altre autorità, e il sindaco di Nocera Inferiore, dott. Guerritore. Numerose le corone di fiori tra le quali quelle inviate dal Presidente della Repubblica, dal ministro degli interni, on. Cossiga, e dal capo della polizia, dott. Parlato. Il corteo, preceduto da un reparto in armi di agenti della «celere» e dai labari dei comuni di Salerno e dell'agro Nocerino-Sarnese, si è sciolto in largo Monteoliveto, dopo aver sostato nel rione Casolla, davanti alla casa dei Palumbo.

(Ansa)

NOTO UN KILLER

Dalla prima pagina

na parte dei quartieri periferici e Sud-Est e Sud-Ovest della città.

Gli investigatori ritengono che Zicchitella abbia acquistato la tessera per rendersi più anonimo. Viaggiare sui mezzi pubblici, infatti, avrebbe evitato al rappista i rischi di essere riconosciuto se, per i suoi spostamenti, avesse preso un'auto pubblica. Nell'agenda trovata dagli uomini dell'ufficio politico e dell'«SDS» in una tasca del criminale ucciso, c'era un indirizzo di un negozio di elettrodomestici e radio in via Maria Luisa di Savoia a Roma. Erano annotati altri indirizzi ma non è stato possibile ancora accertare a quale città appartenessero. Infine, sono stati trovati numeri di telefono cifrati, che la polizia non è riuscita ancora a decifrare.

Intanto tutta l'amarezza e il senso di impotenza degli uomini della polizia sono apparsi in tutta la loro evidenza nelle manifestazioni alle quali, anche oggi, funzionari e agenti hanno preso parte a Roma. stamani, un'affollata assemblea spontaneamente svoltasi nella sala delle riunioni del ministero dell'interno al termine dei funerali dell'agente Prisco Palumbo. Il ministro dell'interno Francesco Cossiga, intervenuto alla riunione insieme con il capo della polizia, Giuseppe Parlato e con il questore di Roma, Domenico Migliorini, ha personalmente riferito alle guardie e ai sottufficiali l'esito delle prime riunioni avute con le autorità di polizia per decidere i provvedimenti più urgenti dopo i fatti di Roma e di Milano.

Spesso interrotto nel suo lungo discorso da voci di protesta, il ministro Cossiga ha ripetutamente chiesto ai suoi interlocutori di conservare, pur nella gravità del momento, il senso di responsabilità che — ha detto — «deve sempre caratterizzare in un paese democratico le forze di polizia». Il ministro Cossiga si è poi impegnato a portare alla attenzione del governo i problemi prospettati dagli agenti, ed in particolare l'esigenza di una giustizia più rapida e efficiente, maggiori garanzie di sicurezza nelle carceri, non più intese come «scuole del crimine», e una riorganizzazione del sistema di polizia soprattutto in relazione alla salvaguardia della vita dell'agente in servizio.

A Milano, numerosi agenti, funzionari e dirigenti della questura hanno abbandonato il lavoro, poco dopo le 9, e si sono riuniti in un cortile della stessa questura. La riunione, alla quale ha partecipato anche il questore, il dott. Antonio Sciaraffa, è durata alcuni minuti e si è svolta, secondo un portavoce della questura, per esprimere con alcuni minuti di silenzio il cordoglio di tutto il personale della polizia per i colleghi caduti a Roma e a Sesto San Giovanni. Ci sono stati alcuni interventi. Il dott. Sciaraffa, in particolare, dopo avere invitato i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento, ha chiesto loro di essere «compatti e laboriosi» proprio in segno di rispetto e solidarietà con i caduti.

(Ansa)

Milano

Attraverso queste indagini, si arriva a identificare un gruppo di persone ruotanti intorno a Walter Alasia (definito un «ufficialetto» delle «Brigate rosse»). A questo punto, e siamo all'altra sera, il dott. Alessandrini dispone nove perquisizioni: quella nella casa di Alasia è la prima in programma.

Sulla dinamica della sparatoria, il padre del giovane «brigatista», Guido Alasia, ha detto di aver visto il figlio sparare cercando di evitare i familiari. Nessuno sparò a suo figlio finché questi rimase in casa. «Soltanto dopo un po' — ha aggiunto l'uomo al magistrato — ho visto mia moglie correre in casa gridando "Hanno ammazzato Walter". Poi fui colpito da malore».

Secondo Oscar Alasia, fratello del terrorista, Walter avrebbe sparato alcuni colpi (quelli contro il dott. Padovani e il maresciallo Bazzega), poi, ricaricata l'arma, si sarebbe avvicinato verso la porta sparando ancora; quindi, indossati pantaloni e giubbotto, sarebbe uscito dalla finestra. Qui gli agenti lo avrebbero ferito tenendolo poi sotto il controllo dei mitra spianati fino all'arrivo dell'ambulanza, chiamata dal capo del nucleo dei servizi di sicurezza dott. Platone, per soccorrere i feriti. Alla vista dei barellieri, il brigatista avrebbe ripreso a sparare: soltanto allora, gli agenti avrebbero sparato di nuovo uccidendolo.

(Ansa)

Pubblico impiego

Dalla prima pagina

dal 1.o ottobre 1976. L'operazione complessiva poi, sarà conclusa con l'erogazione a pieno regime della tredicesima nel '78.

Nonostante si sia finiti molto indietro rispetto alle cifre proposte inizialmente dai sindacati, l'accordo è stato definito «buono» dalla maggioranza dei rappresentanti al termine dell'incontro di Palazzo Chigi. Perché buono, se l'obiettivo non è stato raggiunto? Qui, a detta di tutti, è opportuno inserire la piattaforma concordata, in un contesto più ampio qual'è quello dell'attuale situazione economica che il paese sta attraversando.

Proprio in rapporto a questi difficili momenti, lo stesso Lama ha definito il risultato di oggi, «assolutamente positivo», aggiungendo che sarebbe ingiusto e insopportabile, adottare misure fiscali, con un'«imposta di scopo», cioè una tassa volta a particolare beneficio di particolari categorie di cittadini.

Secondo Lama ora si tratta di verificare le disponibilità di bilancio, in relazione alle prospettive dell'aumento delle nuove entrate dello Stato e poi vedere se è davvero necessario adottare misure fiscali per far fronte a eventuali situazioni. E' questa una risposta a una dichiarazione del ministro del tesoro Stammati, il quale ha parlato di «copertura fiscale», per far fronte alle richieste sindacali.

Una delle prime dichiarazioni sull'incontro è stata quella del ministro del bilancio Morlino, il quale ha affermato che questo accordo è stato possibile, grazie al senso di responsabilità dimostrato in questo particolare momento, dai due interlocutori, sindacati e governo. Anche il governo, in un comunicato diramato in serata, ha etichettato come «soddisfacente», la piattaforma concordata che verrà, ora sottoposta alle varie ratifiche e verifiche.

Il governo attribuisce molta importanza non solo al superamento di «un'agitazione quanto mai dannosa per gli interessi generali, ma al riconoscimento di un più incisivo impegno di tutti i pubblici dipendenti, al fine di aumentare la produttività e l'efficienza dell'amministrazione statale».

Da parte della federazione unitaria si è detto che la giornata di oggi ha portato a un'importante ipotesi di accordo, risultato di apprezzabile portata e significato politico, che può consentire di concludere la vertenza che riguarda 2 milioni di lavoratori. «Si è confermata la triennalità — dice un comunicato della federazione — e la specifica decorrenza di ciascun contratto, così come si è riusciti a evitare una soluzione esclusivamente economica, realizzando invece un accordo che, insieme ai miglioramenti economici, apre la strada a un profondo rinnovamento delle normative e degli ordinamenti che, allo stesso tempo, sono una condizione e una spinta significativa verso il rinnovamento delle strutture pubbliche secondo le linee sostenute dalla federazione Cgil, Cisl, Uil.

«Acquisite certezze di quantità e di date, nell'ambito di una fascia di scaglionamento degli oneri — prosegue la federazione — già adottata per i contratti nei settori privati, faranno continuare le trattative per le singole soluzioni normative di categoria per i diritti sindacali e per i processi di riforma da realizzare nei vari settori».

In questo clima di ottimismo (relativo e non), diffusosi al termine dell'incontro di Palazzo Chigi, vale la pena di chiudere con la risposta di uno dei rappresentanti di categoria il quale alla domanda «tutte le categorie sono rimaste soddisfatte dell'accordo?», ha risposto in maniera molto chiara.

Razionate?

carni alternative; secondo, inasprimento dell'aliquota dell'Iva sulle carni bovine dall'attuale 16 al 20-25 per cento, per frenare le importazioni; terzo, infine, blocco del prezzo dei tagli di carne meno pregiata e di quella congelata, lasciando fluttuare invece quello dei tagli più pregiati.

L'idea del razionamento non incontra però il favore, oltre che delle categorie interessate, anche dei ministeri interessati. Negli ambienti del ministero dell'agricoltura si dichiara esplicitamente l'inefficacia di un eventuale tesseramento per la carne e si propende per l'adozione di una delle tre citate misure.

Contro il razionamento della benzina, si è dichiarato anche il ministero dell'industria per bocca del sottosegretario on. Carta, il quale afferma che «il razionamento della benzina sarebbe un rimedio peggiore del male. Si comprendono — ha detto Carta — le ragioni anche di natura psicologica che possono suggerire questa soluzione, i cui peraltro assai discutibili vantaggi non compenserebbero i sicuri effetti negativi (accaparramento, mercato nero e isolamento ulteriore della nostra economia)». Anche la Confindustria si è detta contraria ad eventuali razionamenti.

A. C.

IL NUOVO CRIMINALE ATTENTATO

Telefoto Ap

Brescia — Viene soccorso il brigadiere Giovanni Lai: le sue condizioni sono molto gravi

Telefoto Ap

Brescia — La vittima innocente del nefando attentato in una pozza di sangue: è Bianca Gritti, un'insegnante di sessant'anni

Un ménage à trois

NEGLI anni che ho esercitato abusivamente, prima e dopo la seconda guerra mondiale, la professione di medico in un capoluogo di provincia del Veneto, ho stretto amicizia con un solo «collega», il dott. Angelo Robusti: don Angelo, come lo chiamavano quasi tutti, alludendo scherzosamente alla sua origine meridionale. Era persona intelligente, coltissima, bonaria, e la sua conversazione era molto piacevole ed istruttiva. Si trovava benissimo fra i «polentoni», come diceva scherzando, ed aggiungeva, sempre in tono di celia, che se non altro nel loro paese si poteva avere qualche avventura galante senza rischiare la pelle. In verità, se aveva delle avventure, le teneva così bene segrete, che nessuno si accorgeva di nulla (a parte ciò che racconterò fra poco); ed andava molto d'accordo con la moglie, una veneta: una donnetta piacente, attiva (era pediatra), sempre di buon umore, ma senza alcun interesse al di fuori del proprio lavoro, la quale trattava il marito con amicizia, ma pareva si accorgesse solo di tanto in tanto della sua esistenza.

Ciò che distingueva tuttavia don Angelo dalla maggior parte degli abitanti della cittadina, che quasi tutti lavoravano sodo (molti erano di origine montanara e davano grande importanza a guadagnare ed arricchirsi), era la sua ostentata, programmatica pigrizia. Era un bravo medico generico, come diagnostico forse il migliore che ci fosse in città; ma dopo qualche anno dal suo arrivo aveva dato le dimissioni dall'ospedale, si era ritirato dalle mutue, aveva dirottato verso i colleghi che più stimava la propria clientela privata, ed al massimo accettava di fare qualche raro consulto. Se però lo buttavano giù dal letto per qualche chiamata urgente (ciò non succedeva più di una o due volte al mese), accorreva sollecito senza brontolare; e poi non mandava il conto.

Quanto al resto, tutta la sua attività si riduceva a fare la spesa e a cucinare (si preparava i pasti da solo, ma qualche volta «invitava a pranzo» anche la moglie, che di solito mangiava in ospedale); a frequentare le biblioteche per certi suoi studi di storia della medicina, che pochi credevano fossero cosa seria (in realtà, molto più tardi gli amici pubblicarono postumi alcuni suoi brevi scritti che ebbero notevoli riconoscimenti); ed a passare lunghe ore al caffè a leggere i giornali e a chiacchierare. Con ostentato compiacimento mostrava agli amici — forse perché non pensassero che viveva a spalle della moglie — gli assegni che gli mandavano i fratelli come sua parte della rendita di certe case e di certi campi: somme non astronomiche, ma più che sufficienti per la vita modesta che faceva.

Ci meravigliammo perciò tutti dell'attività veramente frenetica che svolse don Angelo quando si persuase, all'inizio delle persecuzioni razziali, che i suoi amici Levi — una delle poche famiglie ebraiche della città — erano in serio pericolo. Certo, i Levi erano brava gente, e forse era vero che, come si diceva, avevano fatto a don Angelo dei favori piuttosto importanti nei primi anni dopo il suo trasferimento al Nord. Erano però persone alquanto insignificanti: lui, uomo di buone letture, ma molto attaccato alle opinioni correnti ed ai luoghi comuni; sempre disposto ad aiutare gli altri, ma piuttosto debole, influenzabile e indeciso. Un uomo grosso e molle, quanto don Angelo era piccolo e segaligno. Lei, una donnetta assolutamente senza attrattive né fisiche né spirituali, con cui don Angelo si dimostrava esageratamente, quasi ostentatamente galante, tanto che, se molti sospettavano che ci fosse tra loro una tresca, altri escludevano che ci fosse, proprio per il fatto che egli faceva il possibile perché lo si pensasse.

Comunque, i Levi parevano non rendersi conto di ciò che li aspettava, se non erano svelti a far perdere le proprie tracce. Don Angelo invece, con illuminato pessimismo, mise a soqquadro mezzo mondo, fece cinque o sei viaggi nelle città vicine, alla capitale, al suo paese d'origine (lui che prendeva malvolentieri anche il tram) e non si diede pace finché non procurò loro documenti falsi e un rifugio presupponibilmente sicuro — e dovette trasferirceli quasi a forza — e finché non ebbe provveduto ad una cessione fittizia della loro piccola fabbrica, dell'appartamento e del mobilio, ad un gerarca suo amico, che certo non ne avrebbe approfittato. Poi riprese la sua solita vita fra il mercato, la cucina, la biblioteca ed i caffè, sfuggendo non si sa come all'arruolamento, ma non ad un bombardamento che gli distrusse la casa, gli uccise la moglie e lo indusse a rifugiarsi fra i partigiani, un po' perché fra questi c'erano molti suoi amici e li sapeva sprovvisti di assistenza medica, un po' perché, non arrivando più gli assegni dal Sud, era rimasto senza risorse.

Passò anche l'incubo della guerra, i Levi ritornarono, riebbero fabbrica, appartamento e mobilio e, come era naturale, ospitarono in casa loro don Angelo, rimasto solo, senza un tetto e, per un certo periodo, con pochissimi mezzi. Meno naturale parve però agli amici che questa convivenza continuasse poi per anni e per lustri, anche quando egli fu in grado di mettere su casa nuovamente: ma nella nuova casa non andò mai ad abitare.

Insomma, casa Levi-Robusti (come si prese l'abitudine di chiamarla) divenne, non so se l'unico, ma certo il più noto, consolidato, ed anche criticato «ménage à trois» della città; e non passò molto tempo che fu evidente a tutti che don Angelo era l'amante della signora Levi, e che il marito lo tollerava un po' per amore del quieto vivere, un po' forse nella coscienza che, ormai piuttosto anziano e malandato in salute, non poteva pretendere che la moglie, di quindici anni più giovane, gli fosse fedele: e tanto fa...

Del resto, i due uomini parevano andare molto d'accordo. Ritiratosi dagli affari, il Levi prese l'abitudine di raggiungere quasi ogni giorno don Angelo al caffè per partecipare alle discussioni che questi faceva con gli amici. Quando si parlava di politica, o dei costumi dei giovani di oggi, o di altri argomenti del genere, spesso egli litigava con don Angelo, perché questi, rampollo di una famiglia quasi feudale, era, o ci teneva a far vedere di essere, un contestatore «ante litteram»; mentre lui, Levi, nipote di un garibaldino e cugino di due vecchi socialisti, era nell'animo suo conservatore per la pelle. Pareva qualche volta che il Levi si arrabbiasse sul serio: insolentiva l'amico (che gli rispondeva con pacata ironia), si alzava improvvisamente e piantava in asso la compagnia. Ma poche ore dopo li si vedeva di nuovo assieme che conversavano da buoni amici, o da buoni «comariti», come diceva la gente.

Fu al principio del 1960, se ricordo bene, che il Levi ebbe i primi sintomi del male, al quale sarebbe poi dovuto soccombere. E di nuovo il pigrissimo don Angelo (divenuto, se possibile, ancora più pigro con l'età) iniziò contro la morte una lotta senza quartiere e, questa volta — credo se ne rendesse conto in fondo all'animo suo — senza speranza. Si procurò tutta la letteratura, anche la più recente, sui tentativi di cura che erano stati fatti in questi casi, viaggiò per l'Europa in cerca di nuovi farmachi e di specialisti (che poi, dopo molte insistenze e con grande spesa, riusciva spesso a far venire fino in quell'angolo del Veneto), accompagnò il Levi nelle cliniche più famose e, come raccontò più tardi la moglie, gli fece da infermiere.

Don Angelo lo si vedeva ora assai poco attorno e gli si leggeva sul volto l'ansia e il dolore. Era diventato silenzioso, ma, se parlava, l'unico argomento era la malattia dell'amico e le sue fasi. Non mi meravigliavo che si fosse sinceramente affezionato al «comarito», dopo tanti anni di convivenza nel complesso cordiale e senza inconvenienti. Eppure vedevo che c'era qualche cosa di non comune nel suo atteggiamento e facevo l'ipotesi che si trattasse di rimorsi per avergli portato via la sua donna, per averlo reso piuttosto ridicolo agli occhi di tutta la città. Quali strani risvolti può avere l'animo umano! Rimorsi di questo genere non me li sarei mai aspettati in una persona come don Angelo, da un lato assai spregiudicata, dall'altro incapace di agire in modo che egli sembrasse colpevole.

Il giorno dopo la catastrofe ebbi una telefonata dalla vedova. «Venga su subito, dottore, se può», mi disse con voce calma. «Per Angelo». E chiuse il telefono. Mi recai in casa Levi, dove non ero mai stato nel dopoguerra, ma che ricordavo benissimo da anni più lontani. Secondo l'uso ebraico, la salma era già stata rinchiusa nella cassa e piegato su di essa, con la fronte appoggiata al coperchio, don Angelo singhiozzava disperatamente. Cercai di dirgli qualche parola di conforto, di allontanarlo da lì. Mi abbracciò, pianse sulla mia spalla, ma rifiutò di uscire; e dopo un poco mi pregò che me ne andassi e si gettò tutto vestito, con gli occhi chiusi, sul letto sfatto.

«Venga un momento in camera mia», mi disse la vedova. Passammo davanti alle porte aperte del salotto, della camera da pranzo, dello studio, della biblioteca: tutto rimasto al posto che conoscevo; e ci avviammo verso quella che era stata, credo, la stanza della domestica. Altre stanze non c'erano. Ed improvvisamente mi resi conto della stranezza di una moglie che ha una stanza propria, e di un amico che non la ha.

«Ha un calmante che lo possa far riposare un poco?», mi chiese lei. «Temo che faccia qualche sproposito. Sa, queste passioni sono spesso più forti di quelle n...». Voleva dire probabilmente «normali» o «naturali», ma si corresse e disse: «solite». E per la prima volta mi parve di scorgere nei suoi occhi un'espressione di saggezza, di umana compassione, ed anche di sofferenza.

Don Angelo non fece alcuno sproposito, ma non sposò nemmeno la vedova Levi, come tutti avevano preveduto. Si ammalò poco dopo e se ne andò dopo due anni di sofferenze, assistito da lei che lo tenne in casa fino all'ultimo giorno.

Giorgio Voghera

Pippo Baudo in TV per i bimbi terremotati

Roma, 16

A poche ore dalla conclusione del suo giallo quiz televisivo «Chi?» Pippo Baudo sarà di nuovo davanti alle telecamere per presentare uno spettacolo musicale riservato a quattromila bambini friulani dei paesi terremotati e militari di leva impegnati fin dal mese di maggio nell'opera di soccorso. Lo spettacolo che avrà luogo nel pomeriggio di venerdì 7 gennaio nel palazzo dello sport «Primo Carnera» di Udine, sarà infatti ripreso dalla rete 1 della RAI-TV che lo manderà in onda il pomeriggio del giorno successivo.

LA NUOVA BIOGRAFIA CURATA DI RECENTE DA ROBERTO GERVASO

Indulgente ma non troppo con quei terribili Borgia

Sullo sfondo del grande scenario rinascimentale ridisegnate le varie vicende politiche di Rodrigo, divenuto poi papa, e dei suoi figli Cesare e Lucrezia

Roberto Gervaso è ancora una volta attratto dai personaggi chiacchierati. Dopo i sei volumi della «Storia d'Italia» scritta a quattro mani con Indro Montanelli e le biografie di Cagliostro e Casanova, lo scrittore-giornalista ha varato un libro sui Borgia: Rodrigo, divenuto poi papa Alessandro VI, ed i figli Cesare e Lucrezia. Perché i Borgia? Lo spiega l'autore nella breve introduzione: perché «pochi nomi nella storia sono stati più esecrati... Contemporanei e posteri ne hanno fatto dei mostri capaci d'ogni frode e scelleratezza. Su di loro sono stati versati fiumi non d'inchiostro, ma di fiele».

Gervaso in un certo senso riabilita i Borgia dimostrando due cose. Prima, che ad infamare e infangare questi personaggi furono agenti e libellisti al soldo dei loro nemici i quali quindi servirono più la polemica che la verità storica: seconda, che i Borgia furono in tutto e per tutto figli del loro tempo.

Sullo sfondo del grande scenario rinascimentale italiano denso di contraddizioni e di fermenti, marcato da lotte e da crisi strutturali, Roberto Gervaso ha ridisegnato le vicende umane e politiche di un papa che con la sua condotta scandalosa ed il suo nepotismo interpretò la società in cui visse e dei suoi figli, Cesare e Lucrezia, che ebbero certo numerosi vizi.

Il «momento» dei Borgia è storicamente interessante perché tra la fine del Quattrocento e l'inizio del secolo successivo maturò in Europa una «rivoluzione» che fu il risultato di un secolare travaglio. Basti pensare all'espansione coloniale determinata dalla scoperta dell'America, ai germi che portarono alla riforma protestante, al mutamento generale della società che segnò l'inizio dell'età moderna.

Lo spagnolo Rodrigo Borgia fu eletto papa con il nome di Alessandro VI nel 1492. E' l'anno in cui morirono Lorenzo il Magnifico e Innocenzo VIII, l'anno in cui Ferdinando di Castiglia conquistò Granada, l'anno in cui un marinaio della «Pinta» distinse per primo la terra alle due del mattino. Alessandro VI si comportò come un potente del suo tempo, più preoccupato dei beni terreni che di quelli celesti. Oltre a vantarsi, a quanto pare, di avere raggiunto il soglio pontificio con la simonia, mantenne un duraturo legame con un'aristocratica maritata, Vannozza Catanei, il cui palazzo si trovava a due passi dal Vaticano. La cosa era nota a tutti, così come era noto il fatto che da questo legame erano nati quattro figli.

A rafforzare il giudizio di Gervaso secondo cui papa Alessandro VI non fece altro che comportarsi come un potente del suo tempo, valga l'analisi di un esperto di storia della Chiesa medievale che insegna a Cambridge, Walter Ullmann. Scrive Ullmann che quello del nepotismo fu uno «stratagemma» cui ricorsero i papi nel XV secolo «per creare un contrappeso all'influenza dei re». Alessandro VI non fu solo nelle sue malefatte. Egli stesso era stato elevato al cardinalato dallo zio, papa Callisto III. Da parte sua, Sisto IV consacrò cardinali almeno cinque suoi nipoti e qualche tempo dopo Innocenzo VIII nominò cardinale un rampollo tredicenne della famiglia dei Medici, il futuro Leone X. Alessandro VI non fu originale nemmeno per quanto riguarda il fatto di avere avuto un'amante e dei figli illegittimi. Pio II ne ebbe uno; Innocenzo VII due, un figlio e una figlia.

Pessimo papa dunque perché privo di anelito religioso e di fede, ma uomo di potere deciso e rispettato.

E Cesare Borgia? Roberto Gervaso dimostra che fu un gran generale ma non un valente uomo politico. Fu piuttosto il fedele e spericolato esecutore degli ordini di Alessandro. Cesare, meglio noto come il Valentino, «fu il braccio armato del pontefice, l'interprete della sua volontà, la pedina delle sue trame». Machiavelli si ispirò a lui per scrivere «Il principe» ma fece ciò con «geniale arbitrio»: in effetti il segretario fiorentino fuse nel suo eroe il talento politico del padre e quello militare del figlio in un unico personaggio. Cesare si alleò alla fine con il peggior nemico della famiglia, il cardinale Della Rovere, e ne favorì l'elezione. Commise numerosi errori alla morte del padre e praticamente — scrive Gervaso — perse tutte le sue conquiste, si scavò la fossa con le sue stesse mani.

Un capitolo è dedicato a Lucrezia dipinta in migliaia di libri come avvelenatrice e mangiatrice di uomini. Lucrezia fu invece una donna timida, fragile, senza vitalità, succuba delle mene paterne e fraterne, coinvolta suo malgrado in vicende dinastiche e diplomatiche più grandi di lei. Solo quando sposò a Ferrara il figlio del duce d'Este, Alfonso, trovò la pace che aveva sempre sognato. E quando morì, a soli trentanove anni, si scoprì che da dieci portava il cilicio.

Frutto di due anni di studi e ricerche, questo nuovo volume di Roberto Gervaso ha gli ingredienti per piacere a tutti coloro che amano rivivere la storia di ieri attraverso la penna di un divulgatore. Gervaso è ormai vecchio di questo mestiere e ne conosce tutti i segreti: anche in questo libro spiccano le sue capacità di sintesi, il suo acuto giudizio critico, il taglio moderno e spregiudicato del racconto. Non è poco se dall'insieme della ricostruzione emerge, affascinante, l'affresco di un'epoca.

Giuseppe Quatriglio

Telefoto Upi

New York — Ritorna in questi giorni sugli schermi di tutto il mondo il celebre King Kong in una nuova versione. Il ruolo femminile di Dwan è interpretato dall'attrice Jessica Lange



Telefoto Upi

Londra — La signora Andrey Callaghan, moglie del primo ministro inglese (la seconda da sin.) durante lo shopping natalizio

LE FIABE DI PERRAULT RACCONTATE DA COLLODI

Tutto Esopo e Fedro con gli animali parlanti

Raccontare una favola a un bambino è un'esperienza affascinante. Il bambino infatti è un test assolutamente trasparente. Non che sia in genere incapace di fingere, anzi, dipendendo dagli altri, non c'è animale «politico» come lui. Solo che, essendo alquanto inesperto, non cerca minimamente di lusingare il narratore. Il suo viso, i suoi occhi soprattutto sono, per chi gli parla, una guida insostituibile.

Così, Giuseppe Pontiggia, intrattiene tra l'altro il lettore presentandogli con finezza di interpretazione il libro 67 della Biblioteca Adelphi «I racconti delle fate» che ripropone — anche nelle illustrazioni del Doré squisitamente fedeli all'originale — le traduzioni fatte da Carlo Collodi nel 1875, a quarantanove anni d'età, sei anni prima d'iniziare il suo «Pinocchio» col primitivo titolo «Storia di un burattino», delle favole di Perrault scritte sul finire del '600 e di quelle dovute press'a poco nello stesso arco di tempo a Madame d'Aulnoy e Madame Le Prince de Beaumont.

Interpretando quindi, il Pontiggia, sia la condizione mentale del Perrault inventore di intrecci quali — per citare — «Cappuccetto Rosso», «Cenerentola», «Puccettino» e «Il gatto con gli stivali», sia quella di Carlo Lorenzini quando s'accinse, con divertimento e interesse sempre più intensi mano a mano che procedeva nel suo lavoro, a mettere in italiano ricco di libertà lessicali (i suoi toscanismi) e di periodo talora bellamente inventato, i testi del favolista francese. Entrambi, cioè, attenti a tener d'occhio le reazioni dei ragazzi della prima età.

Perrault, presume con deduzione logica Giuseppe Pontiggia, trovava riscontro nella lettura ch'egli faceva di certo delle proprie favole al proprio figliolo. Collodi — che trasferì la Corte del Re Sole, con il suo seguito luminoso, in una Toscana insieme granducale e umile — s'impadronì subito di questa lezione, diventando a sua volta, con questi testi da lui reinventati e col proprio immortale Pinocchio, uno dei principi dell'intreccio fantastico ricco d'arguzie emblematiche che rimandano di continuo alla realtà.

Si suole dire con facile affetto che il traduttore diventa spesso un traditore. E può essere vero in molti casi. Con Collodi, a proposito di Perrault, si ha invece il raggiungimento d'una dimensione magica che porta — nella coloritissima prosa di Carlo Lorenzini così ricca di arguzie strapaesane lontanissime da ogni tentazione volgare — ad assaporare la favola d'origine francese in una continua aureola di gusto italiano, meglio ancora, toscano.

Del resto è ciò che accadde allo stesso «Pinocchio» quando si trovò a emigrare in altre dimensioni geografiche, quindi sotto l'influsso di diverse culture e realtà sociali. Ad esempio in Romania Pinocchio assunse il nome d'una popolare figura folcloristica locale, e s'innestò subito con le sue monellerie nella tradizione paesana, contadina, di quel paese. Solo una citazione. Che potrebbe essere ripetuta per la traduzione del Pinocchio in lingua boema...

Favole quindi, quelle di Charles Perrault, che acquistano nuovo diletto se rilette oggi, in età adulta, nella versione collodiana. E che esse fossero state scritte *anche* per un pubblico maturo d'età lo dimostra il Pontiggia nella sua introduzione semplicemente deliziosa (soffermatevi a considerare con lui le citazioni sulla crudeltà del bambino) là dove parla di ammiccamenti maliziosi e di allusioni sessuali dissimulate nel corso della narrazione.

E v'è l'avvertenza di Collodi: «Nel voltare in italiano i "Racconti delle fate" m'ingegnai, per quanto era in me, di serbarmi fedele al testo francese. Parafrasarli a mano libera mi sarebbe parso un mezzo sacrilegio. A ogni modo, qua e là mi feci lecite alcune leggerissime varianti, sia di vocabolo, sia di andatura di periodo, sia di modi di dire: e questo ho voluto notare qui in principio, a scanso di commenti, di atti subitanei di stupefazione e di scrupoli grammaticali o di vocabolario. Peccato confessato, mezzo perdonato: e così sia».

Al che gli fa eco Giuseppe Pontiggia con un giudizio che ha il sapore del più sentito e ragionato elogio: «In tutte queste operazioni Collodi conservà però un'aderenza sostanziale al testo, di cui mantiene immutate le proporzioni e modifica solo le misure, calandole in un quotidiano dimesso, meglio rispondente alla sua esperienza e alla sua ironia. Né eccede, come si potrebbe temere, nelle forme idiomatiche del vernacolo. Eccelle piuttosto nella capacità di rendere, con felice immediatezza, il "parlato" di Perrault ed è questo l'aspetto inimitabile della sua traduzione, incunabolo dello stile di "Pinocchio"».

* * *

Altra dimensione e altra destinazione hanno invece le favole di Esopo e di Fedro che la Giunti Marzocco pubblica in due elegantissimi volumi rilegati con copertina in imitlin a colori e raccolti in cofanetto (ma acquistabili anche separatamente), entrambi dotati del medesimo titolo, «Animali nelle favole».

Con la traduzione di Tiziano Loschi, che presenta ai giovanissimi lettori sia Esopo, vissuto nel sesto o settimo secolo avanti Cristo e che le sue storie-apologo le raccontava per le strade di Grecia, sia Fedro, vissuto nella Roma del primo secolo dopo Cristo, processato per il contenuto fortemente allusivo delle sue fiabe che talora rielaboravano quelle dello stesso Esopo, abbiamo al contrario delle classiche illustrazioni a incisione di Gustave Doré i disegni così ricchi di essenzialità di Attilio Cassinelli.

Tutti animali. Animali parlanti, come vuole appunto la radice della tradizione favolistica, raccolta poi dal Perrault, dai Grimm, dallo stesso Collodi e da tanti altri venuti dopo. Se il volume Adelphi ammicca apertamente nei confronti del lettore adulto, questi due tomi della Giunti Marzocco vogliono parlare esclusivamente ai bambini. Portandoli — su invito del Loschi — a riflettere, a ripensare su ciò che han letto, ovviamente con la maggiore attenzione possibile. Allo scopo di applicare la «morale» immancabile ad ogni pie' di filastrocca al mondo d'oggi. Magari, volendo, con una nuova personale morale suggerita dal comportamento dell'animale-uomo dei giorni nostri.

Le allusioni sono infatti in ogni favola, sia di Esopo che di Fedro, trasparentissime. E su tale linea i due libri assumono una loro funzione pedagogica divertente e formativa insieme.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

«LA GIUNGLA SPOGLIA»

Paolo Molinari, poeta triestino, giunge con «La giungla spoglia» al suo quarto appuntamento con il pubblico. Scadenza importante, ci pare, dal momento che anche la poesia, oltrepassato un determinato limite diacronico, cessa di presentarsi come divertissement intellettuale o sfogo pulsionale per rivelarsi — o forse per diventare — scelta di vita.

Per Molinari, comunque, lo era da tempo. Chi lo conosce — di persona o attraverso le sue cose — non può ignorare l'importanza eccezionale che riveste per lui il fatto di essere poeta. Proprio come se in virtù di questa sua misteriosa ma reale facoltà di trasformare il quotidiano in contemplazione risiedesse l'unica vera giustificazione alla sua umana presenza. Il fatto di essere stato invitato dall'Editore Curci a partecipare con quindici liriche all'esclusiva Collana «Ultimo Novecento» fornisce parallelamente la prova di come l'ispirazione molinariana non rimane questione circoscritta nell'ambito di questa o quella matrice esistenziale o culturale, ma al contrario si viene affermando come un valore libero da ogni, pur rispettata e rispettabile premessa.

E la libertà ci sembra appunto uno dei caratteri più importanti di questa poesia, in cui ogni atteggiamento — da quello linguistico a quello metrico a quello di contenuto — appare dettato esclusivamente o quasi da un autentico, profondo bisogno di comunicare, non importa con quali strumenti, ciò che urge nella mente dell'autore. Da ciò l'apparente frammentarietà della scrittura di Molinari, che si serve di moduli diversi e talvolta addirittura opposti anche all'interno di una stessa lirica la cui unicità globale, tuttavia, è sempre salvata dalla spontaneità e dall'urgenza della decisione poetica.

«E' un campo di grano / verde come la terra, rosso come un ciliegio, / azzurro com'era il mare. / Si spezza un ritmo, si muove un dito, / si chiude la porta, / do re mi fa sol, / tre cose, quattro anni, un momento / e la turgida mela scoppia al rallentatore. / Un punto corre, svirgola, ridiventa lineare. / E scopri un mistero in fondo / a una tazzina di caffè.» Sarebbe fin troppo facile, qui, portare avanti il gioco d'analisi degli echi: letterari e non. Certo: ci sono i lirici giapponesi e quelli greci; c'è il nostro crepuscolarismo, naturalmente, e anche, perchè no?, un pizzico di ermetismo; senza contare i pesanti influssi del contemporaneo che invia anche al poeta — ed è giusto — messaggi d'alienazione. Ma ciò che conta, a parer nostro, è che tutti questi ingredienti oltre ad altri ancora, appartenenti alla sfera privata di Molinari uomo, si sono uniti a formare un sistema in cui ognuno è funzione dell'altro e così via all'infinito, in un circolo non vizioso ma vitale.

Dalla discontinuità delle suggestioni, insomma, nasce in Molinari un prodotto integro e nuovo: la sua poesia, appunto, che è veramente e intimamente sua.

Per tutto ciò, da un punto di vista strettamente critico non vi sarebbe poi molto da aggiungere sulla «Giungla spoglia» a quanto è già stato detto (e da molto autorevoli fonti) a proposito delle precedenti opere di Paolo Molinari. Esistono ovviamente — ben visibili ad esempio nel ritmo del verso, nel simbolismo delle immagini, nella precisione dei riferimenti — una più consapevole rielaborazione del reale e una più matura visione interiore; ma si tratta di sviluppi consequenziali e quindi, in un certo senso, prevedibili, delle prime raccolte.

E' possibile che la scelta, di cui si parlava all'inizio, sia definitiva. Ma è altresì possibile che la poesia stessa, di cui Molinari così intensamente si illumina, lo trasporti, più avanti, su strade diverse. Esistono per la verità, alcuni fermenti di diversità che sembrano suggerire una svolta, come nella lirica che conclude il presente libro: «E' nata perchè l'abbiamo desiderata, / perchè doveva essere così. / Ora dopo una lunga corsa / di cui non si vedeva la fine / siamo pronti a ricominciare. / E' la vita che ti chiama giorno dopo giorno / in un rincorrersi di veglie, amori, speranze perdute.» Dove l'andamento morbidamente colloquiale della frase e la levigata semplicità della parola sembrano in effetti preludere ad una differente poetica che comporterebbe d'altra parte l'attualità o anche solo la gestazione di una crisi più generale in Molinari artista e creatura umana.

Ma forse è presto per parlare di svolte. «Giungla spoglia» rimane quasi per intero nel solco già tracciato dal poeta e anche da ciò evolutivamente acquista interesse e importanza.

C. S.

Gabriel de Gutterry: «La Camilletta» (Matteo Editore, Treviso 1976 — Collana «Biblioteca Veneta Rara-1» pagg. 154, L. 4500).

Testimonianza singolare e preziosa al tempo stesso, «La Camilletta», stampata un'unica volta a Parigi nel 1586, ci riporta, insieme alla personalità del suo autore, Gabriel de Gutterry, rimasto del resto per molto tempo nell'oblio, anche l'eco e le suggestioni culturali e paesaggistiche con le quali lo scrittore venne a contatto durante la sua permanenza in Italia, quale «scholaro» dell'Università di Padova.

Figura minore della letteratura francese, de Gutterry visse nella seconda metà del XVI secolo e sembra fosse originario di Cluny. Appartenente ad una ricca famiglia della borghesia francese, venne in Italia e precisamente a Padova per conseguire la laurea in diritto; e a Padova con tutta probabilità compose «La Camilletta». Molto incerti risultano i dati biografici di de Gutterry e per saperne di più bisogna rifarsi appunto alla presente lettura, autobiografica per quanto concerne il narratore e dalla quale si desume come l'autore sia stato un leggiadro e diligente «scholaro».

L'opera è dedicata «all'Illustrissimo Signor d'Alincourt» cioè a Charles d'Alincourt, il compagno di studi a Padova e l'amico e protettore in terra di Francia, ed è «La Camilletta», ancora una volta lo ripetiamo, un testo eccezionale per ritrovarvi conoscenze specifiche della cultura veneta ed italiana del XVI secolo. Scritto in un rozzo italiano, il trattarello (improprio sarebbe infatti definire «La Camilletta» un romanzo) di de Gutterry è una disquisizione amorosa tenuta da quattro dame sul tema dell'«ideale e perfetto amante» (e Camilletta è la protagonista principale e la prima di queste dame a comparire nel racconto), contenuto che risponde e riprende la più tipica poetica cinquecentesca, e per quanto riguarda la descrizione del paesaggio si rifà a certi intensi richiami della lirica petrarchesca. Tipiche e piacevoli sono ancora nella «Camilletta» le frasi proverbiali o le «argute sentenze» che de Gutterry inserisce nei discorsi delle giovani donne e che ci dimostrano come egli sia entrato nel vivo della lingua e nelle sue espressioni più quotidiane.

Lunga e particolarmente approfondita e attenta l'«Introduzione» di Dante Bovo, docente di Lingua e Letteratura francese all'Università di Padova

G. P.



Perth — The Pinnacles (ossia «Le Vette») che si trovano nel Parco Nazionale di Namburg a circa 200 km a nord di Perth, capitale dell'Australia Occidentale, sono uno spettacolo straordinario. Sono formazioni di roccia che i venti e le piogge hanno modellato in forme stranissime

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON IL MINISTRO BISAGLIA

Partecipazioni statali: oggi la Conferenza

Stamane alle ore 9 si aprirà all'Auditorium di via Tor Bandena la prima Conferenza regionale delle partecipazioni statali per la messa a fuoco dell'attuazione dei programmi degli enti a partecipazione statale (IRI, EGAM, ENI ed EFIM) nel Friuli - Venezia Giulia e per l'esame dei programmi futuri intesi allo sviluppo economico e sociale della nostra regione, anche in riferimento alla ricostruzione del Friuli terremotato.

Alla Conferenza, che si protrarrà nel pomeriggio per concludersi verso le 13 di domani, hanno assicurato la loro presenza — ne dà riconferma la Regione — sia il ministro delle partecipazioni statali, on. Bisaglia, che i presidenti degli enti di gestione: prof. Petrilli, presidente dell'IRI, avv. Sette, presidente dell'ENI, dott. Iacoboni, presidente dell'EFIM e Ugo Niutta commissario straordinario dell'EGAM, i quali saranno accompagnati dai loro più stretti collaboratori e dagli staff tecnici. Ai lavori parteciperanno, oltre ai rappresentanti della Giunta e del Consiglio regionali, le massime autorità locali e qualificate organizzazioni economiche, sia a livello nazionale che regionale.

SENSIBILI AUMENTI DA UN MESE ALL'ALTRO

Lotta al carovita

Comune: bloccare i prezzi natalizi

Il Comune di Trieste s'è reso promotore di un'azione tendente ad ottenere che nell'occasione delle festività del Natale e del Capodanno da parte del settore della distribuzione venga attuata la più larga partecipazione ad iniziative di contenimento dei prezzi sul tipo delle «vendite promozionali», in modo da mettere il consumatore nelle condizioni di spendere meglio il proprio denaro.

L'invito ad aderire all'iniziativa per il conseguimento di questo fine è stato rivolto dal Comune all'Unione commercianti ed alle Cooperative, che hanno dichiarato la loro disponibilità e la loro volontà di collaborazione.

Il Comune auspica che il maggior numero possibile di aziende commerciali aderiscano all'iniziativa.

Le proposte singole o collettive di «vendite promozionali» formulate dalle aziende verranno attentamente esaminate per accertare l'effettiva convenienza dei prezzi applicati, dopodiché il Comune fornirà uno speciale contrassegno da esporre nelle vetrine e dal quale risulterà l'adesione data dall'azienda a quest'iniziativa.

Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici della ripartizione polizia ed annona di Passo Costanzi 2/III piano, stanza 31 dalle ore 10 alle ore 12.

L'indice all'insù in tutti i settori

L'indice del costo della vita a Trieste è aumentato di due punti percentuali da un mese all'altro. Il dato complessivo tiene conto di cinque voci fondamentali, riferite al consumo medio delle famiglie di operai e impiegati: il settore che ha subito il rincaro più vistoso è quello dell'elettricità, gas e combustibili, che registra un aumento pari a 10,6 per cento (38,1 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del 1975); seguono l'abbigliamento del 2,1 per cento (+21,2), l'alimentazione con l'1,6 per cento in più (+23,6), le spese varie con analogo aumento dell'1,6 per cento (+23,4) e infine l'abitazione con l'1,3 per cento (+15,3).

Per quanto riguarda in particolare il settore dell'alimentazione, il Comune ha rilevato i più consistenti aumenti per i legumi (i fagioli del tipo secco comune sono lievitati del 12,7 per cento e del tipo «Borlotti» del 5,4 per cento); per i farinacei (vistoso l'aumento della farina di frumento: +7,8 per cento); per le carni (la polpa suina in particolare è aumentata del 3,7 per cento).

Vi sono inoltre aumenti del 5,5 per l'olio di semi vari, del 2,5 per l'olio di oliva e del 2,7 per il burro di prima qualità.

Formaggi: dal 5,2 per cento (parmigiano stagionato) al 3,4 per cento (pecorino e latteria). Infine il caffè tostato (miscela) è aumentato da un mese all'altro del 5,6 per cento, il vino comune da pasto del 5,6, i pelati in scatola del 2,8 per cento.

SULLA STRADA PROVINCIALE PRESSO MONRUPINO

Autocolonna militare slitta sul ghiaccio: dodici i feriti



(Italfoto)

Gravi danni ha subito il «bus» che trasportava al poligono gli allievi guardie di P.S. (uno dei quali è rimasto gravemente ferito) e che è scivolato fuori strada a causa del velo gelato sull'asfalto

Le strade dell'altipiano si sono ricoperte ieri notte di un velo ghiacciato e di primo mattino il fenomeno ha dato luogo a una serie d'incidenti stradali: slittamenti, tamponamenti, uscite di strada. Per lo più tutto si è risolto con un grande spavento da parte dei conducenti e con qualche ammaccatura alle carrozzerie. Drammatico, invece, l'incidente che ha coinvolto una colonna militare sulla «provinciale» fra Opicina e Monrupino, nello stesso punto in cui sono usciti di strada — prima che la Nettezza urbana provvedesse a spargere sale per l'eliminazione della terribile insidia — un autobus della linea «25» ed un autocarro, che hanno riportato grossi danni uscendo di strada, fortunatamente senza provocare ferimenti a conducenti e passeggeri.

Erano le 7.15 quando sono transitati due autocarri, un pullman e due campagnole che dalla caserma di San Giovanni trasportavano al poligono di Monrupino, per un'esercitazione di tiro, un gruppo di allievi guardie di P.S. Il pullman che seguiva la prima campagnola è slittato sbandando sulla sinistra e il conducente del camion che seguiva è stato costretto a una brusca sterzata a destra per evitare un violento tamponamento: entrambi i veicoli sono così finiti fuori strada, sbattendo contro altrettanti pali. Nel duplice incidente sono rimasti feriti dodici giovani, uno dei quali (l'allievo Italo Pellecchia, ventunenne) ha dovuto essere ricoverato all'ospedale in condizioni disperate: vi è stato accolto con prognosi riservata per gravi lesioni craniche. Con un mezzo privato ha raggiunto l'ospedale anche il vicebrigadiere Guido Manganaro, di 25 anni, al quale è stata medicata all'astanteria una vasta ferita alla fronte.

Con la CRI hanno successivamente raggiunto l'ospedale le guardie Santo Mauro, di anni 21, e Antonio Sacco, diciannovenne: il primo presentava la frattura di una gamba e un trauma cranico (è stato ricoverato con prognosi di un mese) e il secondo una serie di ferite al capo (è stato dimesso dopo le medicazioni). Più tardi si è fatto medicare all'astanteria anche l'allievo Nicola Russo, per una contusione a una gamba guaribile in pochi giorni, mentre altri tre allievi si sono fatti ricoverare all'Ospedale militare: Luigi Mattei, Raffaele Ignomeriello e Angelo Mirra, tutti guaribili fra i 5 e i 15 giorni; e infine all'infermeria della stessa caserma-scuola di San Giovanni si sono rivolti per ferite di minore entità gli allievi Alessandro Rovetta, Giampaolo Rametta, Vincenzo Molino e Giuseppe Rifuno.

Auto rubata bloccata al confine

Ancora un fermo al valico di Fernetti nel quadro del traffico verso l'Est di vetture rubate. La polizia confinaria ha tratto in arresto un cittadino greco, Ikonomou Charalabos, di 35 anni. L'uomo, residente in Svizzera, era in possesso di documenti greci. La vettura, targata DA CM 909, era priva della carta di circolazione e le chiavi della portiera e dell'accensione erano visibilmente limate. La vettura è stata sequestrata mentre lo Charalabos è stato trattenuto a disposizione della squadra mobile.

Ruba un orologio per rifarsi di un debito

Per il furto di un orologio è stato arrestato il portuale Savino Carone, 48 anni, via Silvio Negri 9. Il fatto è successo l'altro giorno all'alloggio popolare di via Gozzi 5. Secondo l'accusa, il Carone avrebbe strappato l'orologio dal polso di un ospite dell'alloggio, Umberto Uva, 43 anni, dopo che costui si era rifiutato di prestargli dei soldi. L'Uva ha invano reclamato la restituzione del maltolto. Allora si è rivolto al custode dell'alloggio, che ha telefonato al «113». Il Carone, invitato dagli agenti a consegnare l'orologio, ha spiegato di essersene impossessato per rifarsi di un debito che l'Uva non intendeva regolare.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 marinaio, turno n. 322.

Al Circolo «Che Guevara» di via Madonnina 19, domani alle 20, Vittorio Vidali introdurrà un dibattito su «Osimo e le zone franche».

UN ACCORDO FRA I SINDACATI E L'AZIENDA

Assicurati alla Dreher tutti i posti di lavoro

Già in via Giulia la produzione di salumi in attesa del nuovo stabilimento a Zaule

Non sussiste più per i 130 dipendenti dello stabilimento «Dreher» di via Giulia la minaccia di licenziamento: ieri mattina, infatti, è stato raggiunto alla Regione un accordo fra i sindacati e l'azienda, in base al quale sarà protratto il trattamento della cassa integrazione guadagni per tutto il tempo necessario ad avviare la nuova produzione di salumi prima nella vecchia fabbrica e successivamente nello stabilimento da costruirsi nella zona industriale di Zaule.

Ora si tratta di superare l'ostacolo rappresentato dalla non ancora approvata variante al piano regolatore del Comune per quanto riguarda le aree di pubblico interesse, che dovrebbe comunque essere sottoposta quanto prima al voto del Consiglio comunale. Alla variante, infatti, è legata la nuova destinazione dell'area sulla quale sorge il centenario stabilimento di via Giulia. Da parte del sindaco è stato però assunto l'impegno a far approvare quanto prima uno stralcio alla variante stessa, in modo da accelerare il più possibile i tempi di trasformazione dell'area.

In base agli accordi, un terzo del terreno dovrà essere destinato ad attrezzature di pubblica utilità, mentre il 25 per cento dei rimanenti due terzi sarà riservato all'edilizia pubblica. La restante parte del terreno potrà invece essere venduta dalla Dreher a prezzi di mercato, non appena ogni attività produttiva verrà a cessare.

L'accordo prevede comunque che, nel frattempo, prenda avvio nella fabbrica di via Giulia la nuova produzione verso la quale l'azienda si è orientata: prosciutti crudi, mortadelle e carni congelate da lavorare. Il precedente progetto di continuare la produzione della birra nel nuovo stabilimento da costruirsi a Zaule (risalente a due anni orsono) è stato definitivamente accantonato perché — a quanto sembra — il mercato non sarebbe più redditizio.

La produzione di salumi si sposterà poi da via Giulia a Zaule non appena la nuova fabbrica sarà stata impiantata. Per tale attività è previsto un investimeno finanziario dai 6 agli 8 miliardi, con il concorso sia della finanziaria regionale Friulia sia del Fondo Trieste. Lo stabilimento assorbirà tutti gli attuali 130 dipendenti.

Dipende dagli jugoslavi la salvezza della «Bloch»

Resta gravemente incerta la situazione della «Bloch». Se una soluzione potrà essere trovata, essa dipenderà — ormai — unicamente dal gruppo industriale jugoslavo di Celje interessato, come è noto, all'acquisizione dello stabilimento triestino. Nel corso della riunione svoltasi l'altro ieri al ministero dell'industria, assente peraltro il ministro Donat Cattin (lo sostituiva il sottosegretario Carta, purtroppo all'oscuro dell'intera questione), si è appreso infatti che il gruppo Malerba ha deciso di ritirare la propria offerta.

I contatti con gli jugoslavi sembrano invece essere giunti a un buon punto. Anche se il gruppo di Celje non ha ancora ottenuto i necessari consensi dai propri enti statali, esso si è già impegnato con la nostra amministrazione regionale ad entrare nella seconda fase delle trattative. La Regione dovrà fornire entro il 30 dicembre una serie di dati e di ragguagli sulla situazione commerciale e produttiva dello stabilimento triestino in base a un preciso formulario che le è stato trasmesso.

Soltanto allora potrà eventualmente essere avviata la terza fase delle trattative per arrivare alla costituzione di una società mista italo-jugoslava che rilevi la precedente gestione. Il gruppo di Celje, a quanto risulta, è già presente, con partecipazioni diverse, in altre società italiane operanti nel settore delle calzature.

Si aprirà il 7 gennaio l'anno giudiziario

L'inaugurazione dell'anno giudiziario 1977-78 del Distretto della Corte d'Appello di Trieste, la cui giurisdizione si estende all'intera regione, avverrà alle ore 10.30 di venerdì 7 gennaio.

La solenne assemblea sarà presieduta dal dott. Eugenio Zumin, primo Presidente reggente della Corte d'Appello, mentre la relazione, che è un documentato bilancio dell'attività giudiziaria e dei fenomeni che maggiormente turbano questi nostri giorni inquieti, verrà fatta dall'avvocato generale dott. Mario Cariglia.

Il Procuratore Generale, dott. Antonio Pontrelli, colpito da grave attacco influenzale, non presenzierà all'austera cerimonia e sarà pertanto impedito a pronunciare la tradizionale requisitoria sui fatti di costume.

SPETTACOLARE INCIDENTE A TRE SULLA «COSTIERA»

Precipita nella scarpata dopo uno scontro frontale

Quasi indenni i protagonisti del pauroso volo fuori strada



(Italfoto)

Il ricupero della vettura volata dalla «costiera» nel dirupo

Dopo un pauroso scontro a tre sulla «costiera», una vettura è volata fuori strada precipitando in un dirupo ed un autofurgone si è capovolto sull'asfalto dopo aver sbattuto contro un parapetto; per un fortunatissimo caso, nessuna delle persone coinvolte nello spettacolare incidente ha riportato ferite di qualche entità.

Erano le 9.45 quando all'altezza dell'albergo «Belvedere» un'Alfetta guidata verso Monfalcone da un anziano medico, al cui fianco sedeva una signora, ha tentato — sembra — il sorpasso di una «Lancia Fulvia coupé» condotta da un goriziano. Forse per uno slittamento a causa dell'asfalto limaccioso, la prima macchina ha urtato di fianco la seconda venendo proiettata sulla corsia di sinistra nel momento in cui dalla direzione opposta sopraggiungeva un'autofurgone. N'è derivato un terribile schianto. L'Alfetta ha sfondato il «guard-rail» piombando nel precipizio; fortunatamente, dopo aver abbattuto un paio di alberelli, la corsa è stata arrestata dal pilastro di cemento armato di una casa. L'autofurgone si è rovesciato sul fianco, ha cozzato contro il parapetto — sempre sul lato a mare — ed è rimbalzato con una piroetta in mezzo alla strada.

Ferite più serie ha riportato il conducente del furgone, l'operaio Emilio Giurgevich di 40 anni, abitante in via San Marco 45, il quale ha riportato contusioni alle gambe ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese; il guidatore dell'Alfetta — il medico in pensione Giuseppe Zirilli, d'anni 71, abitante in via delle Milizie 19 — ha invece riportato, nel pauroso volo, contusioni guaribili in pochi giorni, sicché dopo le medicazioni all'astanteria è stato dimesso insieme alla signora che viaggiava sul fianco. Incolume il conducente dell'auto sorpassata, il goriziano Vittorio Paluello.

Comizio di Biondi (PLI) domenica su Osimo

Il vicesegretario nazionale del PLI, on. Alfredo Biondi, terrà un comizio domenica alle ore 11 all'Auditorium per illustrare la posizione del suo partito sugli aspetti economici del trattato di Osimo e in particolare sui gravi danni ecologici e ambientali che deriverebbero dall'industrializzazione del Carso.

Soddisfazione per la legge sulle servitù militari

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli e l'assessore ai trasporti e servitù militari, Cocianni, hanno espresso la soddisfazione dell'Amministrazione regionale per l'approvazione definitiva della legge di riforma delle servitù militari. Mercoledì scorso infatti, la commissione difesa del Senato ha approvato all'unanimità il testo votato dalla Camera dei deputati il 9 dicembre, nel quale erano state apportate importanti modifiche al disegno di legge precedentemente votato dal Senato il 28 ottobre.

NOTE DI PARTITI E SINDACATI PER GLI ATTI D'INTOLLERANZA

Condannati gli incidenti dopo la protesta

Sono saliti a cinque gli agenti feriti negli incidenti dell'altra sera davanti alla sede della Rai: si è fatto ricoverare ieri all'ospedale per un trauma cranico (prognosi una settimana) un agente colpito da una sassata. Nessun fermo — viene confermato — è stato effettuato fra i dimostranti.

L'Associazione regionale della stampa ha condannato gli atti di intolleranza contro la sede della Rai-Tv e contro gli uffici del «Corriere della sera».

Anche la segreteria dell'associazione di Trieste del Partito radicale ha diffuso una nota, in cui è — fra l'altro — detto che «il PR condanna la irrespresabile e provocatoria azione di quanti, approfittando dell'ingenuità e dell'improntitudine degli organizzatori della manifestazione, hanno strumentalizzato la protesta popolare facendola degenerare in atti di violenza e di teppismo tipici del peggiore squadrismo fascista».

Altre note di condanna sono state diffuse dalla DC, dal PCI, dalla FGCI, dal PSI, dai «collettivi studenteschi socialisti», dal PdUP, da Lotta continua e dai sindacati scuola Sns-Cgil e Sism-Cisl.

Pubblica condanna per i tragici attentati

I tragici avvenimenti di Roma e Sesto San Giovanni hanno avuto un'eco ieri mattina al Consiglio regionale. E' stato approvato un ordine del giorno, nel quale si esprime profondo cordoglio ai familiari dei caduti e solidarietà ai funzionari di polizia feriti e si condannano altresì gli autori e i mandanti di atti criminali che «si collocano — è detto nel documento — nella strategia della tensione.

Una ferma condanna è stata espressa anche dal presidente del consiglio, Pittoni. Partecipazione al dolore dei familiari dei caduti, un augurio di rapida guarigione ai feriti e condanna per la «ferocia dei criminali assassini» sono stati pure formulati dalla federazione del PCI.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lazzaro — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 4.17 e cala alle 14.23.

Ieri: temperatura massima 7,7, minima 3,6; pressione mb. 1016,6 in aumento; umidità 69 per cento; mare calmo con temperaura di gradi 11,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

STATO CIVILE

MORTI: Moimas Arduino, anni 71; Parigino in Fumis Liliana, 34; Biziak ved. Movia Carmela, 84; Zilli ved. Lenni Maria, 83; Brkic ved. Rapotec Serafina, 37; Volpato Anna Maria, 53; Tunjic in Bicci Julka, 46; Crevatin Rino, 40; Lenarcic Maria, 77; Sguazzin Luigi, 85; Dibello Fedele, 67; Coceani Mario, 66; Balbi Marino, 62; Golob Francesca, 90; Fanciulli in Martellani Lea, 69; Pockar Luigi, 69; Puzzer ved. Marsich Adele, 66; Matassi Francesca, 82; Cattunar Antonio, 64.

NATI: 12.

Osimo e il Carso: una popolare civile protesta

VENTO E TEMPESTA

A differenza dei partiti politici, il cui numero degli iscritti è sempre un mistero, il comitato per la zona franca integrale ha 65 mila aderenti con nome e indirizzo vidimato da notaio e controllato dall'ufficio elettorale. Aderenti tutti a un programma contenuto nella relazione accompagnatoria della proposta di legge di iniziativa popolare consegnata alla Corte Costituzionale e diffusa tra la popolazione in migliaia di copie. Perciò l'azione apartitica se non apolitica — quando politica significhi interesse alla città — del comitato promotore della raccolta delle firme è contrassegnata dai crismi più severi di democraticità costituzionale. Tanto nella sostanza programmatica che nella stessa forma esecutiva: mai scendere a polemiche offensive o personali; convocare pubbliche assemblee affollatissime nel corso delle quali l'esposizione fu sempre civile e serena malgrado sei mesi di attacchi violenti, di calunnie e offese da parte dell'arco partitico. Malgrado la cerchia offensiva del silenzio della stampa nazionale e di una RAI-TV ormai di regime.

Le 65 mila firme, che sarebbero state il doppio se Trieste avesse disposto di un numero doppio di notai e di pubblici ufficiali per riceverle, non sono come tali né di fascisti né di indipendentisti, i quali sommati, non raggiungono la terza parte del complesso zonafranchista. Il quale complesso rappresenta perciò quello spaccato democratico della popolazione di Trieste che si riunisce sul piano della dignità nazionale e di rivendicazioni di un sano avvenire economico della città e si suddivide, più o meno ideologicamente, nel corso delle consultazioni amministrative e politiche.

Per Trieste questo è un momento cruciale. Non perché si stabiliscono chiari confini tra Italia e Jugoslavia. Il taglio quasi a metà del porto di Trieste, con ulteriore sofferenza e umiliazione di popolazioni già tanto colpite, sono un prezzo oneroso ma ancora pagabile per confini finalmente stabiliti. E' intollerabile invece che i sacrifici passati e presenti minaccino di naufragare nella pericolosità di un accordo cosiddetto economico, il quale, a prezzo dell'intero ambiente naturale della città, incide su quel delicato equilibrio etnico alle frontiere per un modello di sviluppo ispirato alle multinazionali, al prezzo delle popolazioni dei bassi Balcani, usati come già i nostri meridionali, come fonte di lavoro nero.

Il punto franco misto sul Carso è il modello di sviluppo economico più antiquato e burocraticamente pesante che si possa istituire sulla gobba di una città italiana ridotta allo stremo delle sue forze produttive dai malgoverni del nostro Paese.

Il comitato della zona franca integrale dice: basta con i programmi del clientelismo industriale costellato di fallimenti e tamponamenti onerosi. Trieste vuole rimettersi sulla strada lungo la quale è nata come città moderna: quella del lavoro mercantile di porto a servizio del suo vastissimo Hinterland europeo e i paesi terzi. Trieste è pronta per la più ampia e serena collaborazione con la Jugoslavia, ma sullo stesso piano con l'Austria, la Svizzera, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Germania del Sud insieme a tutta la vastissima schiera dei paesi extra-europei. Soltanto da questa vasta orchestrazione di lavoro portuale la città salva la sua economia e la sua radice italiana. Trieste vuole un cambiamento di rotta in una programmazione efficiente del suo avvenire.

Non Whisky, né sigarette, ma sì olio, carne, patate, riso, pasta, benzina per la gente a prezzo ridotto per il tempo necessario a risalire la china della concorrenza spietata e agguerrita degli altri porti degnamente serviti dalle rispettive nazioni, come indennizzo legittimo ai danni del dopoguerra sofferti da Trieste più di ogni altra città italiana.

Ecco ciò che vuole con Trieste il comitato della zona franca integrale che ha assecondato il desiderio di un'assemblea di ritrovarsi in piazza alla vigilia della firma del trattato di Osimo per ricordare all'Italia i suoi doveri nei confronti di Trieste. Il comitato ha distribuito candele, povero simbolo del nostro dolore, perché il silenzio del raduno fosse costellato da luci di pianto. Nella piazza, se c'erano anziani come non se ne vedono più a manifestazioni pubbliche, vi erano anche giovani diseducati dalla democrazia clientelistica. Mesi e mesi di colpevole se non ironico disinteresse nazionale ai veri problemi di Trieste, il colposo silenzio della Rai-Tv su una città più estranea alla nazione di una qualsiasi località del Terzo Mondo, l'incivile conduzione dell'opposizione contro lo spaccato civico delle 65 mila firme hanno portato, come un vento d'irresponsabilità politica, a sfoghi dimostrativi che noi per primi, in quanto veri costituzionalisti, deploriamo.

Ma la tempesta — poca dati gli usi dei tempi — si sarebbe pur contenuta se al balcone di quel Municipio sbarrato si fosse affacciato un sindaco non di parte, ma rappresentante, come legge vuole, dell'intera popolazione della sua città, a dire alla più vasta assemblea popolare degli ultimi anni, le ragioni per lui vere, autentiche, per le quali il Comune di Trieste si associa a quello che un terzo della popolazione considera il tradimento di Osimo. Se quel sindaco avesse chiamato i rappresentanti della zona franca integrale, malgrado i suoi personali diversi pareri, a stendere sul balcone del Municipio la scritta inneggiante alle 65 mila firme per riconoscere la legittimità e la civiltà di una proposta civica suffragata da tanta parte della popolazione, allora sì al subdolo vento dell'ingiuria e della calunnia partitica non sarebbe seguita la tempesta di atti di esasperazione faziosa. Allora sì i triestini avrebbero riconosciuto che al di sopra delle opinioni e degli interessi di parte esiste con la città e per la città uno spirito generoso e operante di democrazia.

Aurelia Gruber Benco

«Cari bimbi di Trieste»

«Cari bimbi di Trieste, siamo i vostri compagni di una scuola elementare di Torino e, abitando in una città industrializzata, siamo molto sensibili ai problemi ecologici.

«Purtroppo l'aria che respiriamo è inquinata e, sentendo che la vostra città sarà investita da nubi tossiche se sarà approvata la costruzione di fabbriche nel Carso, ci sentiamo solidali con voi. Tutti gli italiani dovrebbero dire di "no" a chi vuole sfruttare e rovinare i paesaggi bellissimi del nostro Paese, compromettendo la salute di tante persone. Siamo tutti con voi e speriamo che le nostre voci di bimbi siano sentite ed ascoltate. Gli alunni della V A della scuola elementare "Leopoldo Ottino" di Torino».

DAL PIEMONTE 263 FIRME RACCOLTE IN DUE GIORNI

Riceviamo da Torino: «Egregio Direttore, le firme in calce alla protesta acclusa sono state da noi raccolte in due giorni. La preghiamo di notare che la maggior parte di esse non sono di triestini. Moltissime altre seguiranno. Con i migliori saluti, Giorgio Altarass e Bruno Velicogna».

L'iniziativa è stata presa — viene precisato in una nota a parte — a seguito del dibattito aperto dal «Piccolo».

Ecco il testo sottoscritto da 263 cittadini — tutti con i loro nomi scritti chiaramente, con tanto di indirizzo, e poi la firma — abitanti a Torino, Pino Torinese, Settimo, Grugliasco, Orbassano, Saluzzo, Chieri, Novara, Ciriè, S. Francesco al Campo, Rivoli, Boggio Ada, Biella:

«Angosciati per la progettata distruzione del Carso, e per le sue innegabilmente funeste ripercussioni sulla città di Trieste, avendo appreso che si organizzeranno civili e pacifiche manifestazioni di protesta, preghiamo di esserne informati tempestivamente onde potervi partecipare.

«Desideriamo sottolineare, chiaramente, che non siamo contrari alle clausole politiche del trattato di Osimo. La nostra protesta, come quella di tanti altri, e non soltanto triestini, si riferisce unicamente ed esclusivamente a quelle clausole economiche con le quali si decreta, in pratica, la criminale distruzione di un ambiente naturale unico ed irripetibile, e il conseguente, ed inevitabile, avvelenamento di una città.

«Non bastava Seveso, tanto per citare un esempio, ai lungimiranti politici della Repubblica italiana?».

STOCCHI Marcello — Torino Corso G. Cesare 189
MENIN Renato — TORINO Via Brandizzo 77
PAGIN GIGLIOLA — TROFARELLO (TO) P.za 1° Maggio 14
Calice Mariano — CALICE MARIANO Cor Cadore N° 20 TO
PRADELLA ANGELO — TORINO Via Villarbasse 15
Palmucci Renato — TORINO Via Carlo Vidua 6
BADELLA AURELIO — CHIERI Via Baldissero 8
Milanesio Luigi — P. Campanella 4 Torino
De Carolis Giuliano — Via L. Fea 7 Torino
Bolero Luciano — via M. Coppino 96 TORINO
FALEO LUIGI — TORINO C.so Toscana 135/B
BIANCO Giacomo — TORINO Via MADDALENE 34/4
MELESSO FAUSTO — RIVOLI, VIA PANTELLERIA (12)
DE NICOLA MARIA — Via TIRRENO, 235 (TO)
NOVARA OLIVA Teresa — V. Cherubini, 49 (TO)
Cicchetti Impero — Via F.lli De Maistre 43 (TO)
BOSCHETTI RINALDO — VIA LANZO 183 TO
PORTA GIOVANNI — VIA GALIMBERTI 6 BIELLA (VC)

Venticinque firme da Roma

Una lettera di protesta contro la zona franca a cavallo sul Carso ci è giunta per espresso anche da Roma, con 25 firme.

Malgrado dieci anni di veleno

«Care "Segnalazioni", vorrei avere la bravura del prof. Dolcher, cui esprimo la mia ammirazione per quanto ha saputo dire nella coraggiosa lettera che avete pubblicato domenica 12: ho infatti in cuore tanti ragionamenti, e temo di non saperli esprimere con la chiarezza e con l'efficacia con cui questo valoroso insegnante universitario ha sintetizzato la situazione e bollato i colpevoli.

«Sono stato — in silenzio — in piazza dell'Unità. Non ero sicuro saremmo stati in tanti: ottomila persone sono una enormità, perché le "mobilitazioni" (e il nostro era un semplice appuntamento, senza discorsi, senza musiche) non riesce più a farle nemmeno la DC che ha pure tanti soldi e ancora parecchi attivisti al suo servizio; le "mobilitazioni" — descritte poi come spontanee e popolari — riesce a farle, purtroppo, e per colpa della DC, solo il partito comunista, proprio come accadeva in Italia tanti e tanti anni fa, e oggi nei Paesi dell'Est.

«Ottomila persone sono oggi un miracolo per un appuntamento dato due giorni prima in un'assemblea, per quanto affollata, e con due soli annunci sul giornale. Ma non si poteva pretendere un miracolo maggiore da una città flaccata negli spiriti e nelle abitudini da dieci anni di sottile, continua, velenosa propaganda del gruppo moroteo che ha conquistato la DC cittadina: propaganda intesa a svilire anche il più sano, modesto e onesto sentimento nazionale, intesa a far apparire fascista e reazionario ogni persona, artigiano o professionista che fosse, sorpresa ad esprimere con una lettera al "Piccolo" o con un intervento a una modesta tavola rotonda, ogni più sano, modesto e onesto dubbio su qualsiasi iniziativa ideata dai morotei stessi in qualsiasi campo, non escluso — anzi! — quello della cultura, e presa con accordi decisi di volta in volta o sotto banco o in pieno sole con i comunisti, tacita la connivenza degli altri partiti minori, che si sbizzarriscono a suon di comunicati nei distinguo più astratti in cambio di poltrone concrete, dalla moquette regionale alla più modesta sede dei trasporti coabitata da repubblicani e comunisti (ma si sente solo la voce dei secondi).

«Da una città così flaccata in dieci anni da una classe politica che inventa commissioni per inseguire solo gettoni di presenza, non si può pretendere ch'essa reagisca con la spettacolosa evidenza dei tempi di Winterton, quando nell'"armata Brancaleone" di allora (l'arco doveva ancora venire) c'era con noi non solo Bartoli ma anche Franzil.

«Lo so che nessuno chiede che si rinnovi ciò che allora avvenne, ma anche un semplice silenzioso appuntamento, pur se ha portato ottomila persone in piazza Unità, è diventato difficile: e oggi siamo di fronte a un'offesa più dura di quella dei tempi di Winterton perché a farla è il governo patrio (come suona amaro l'accostamento di queste due parole), e di fronte a un pericolo, quello del Carso, denunciato senza concedere nemmeno una parola alla retorica dai professori di intere facoltà universitarie, che persino il rettore ha ignorato, che il sindaco ha ignorato, che chiunque abbia una briciola di potere in città ha ignorato, ma non l'opinione pubblica che li stima e li ringrazia.

«C'era inoltre, nel nostro appuntamento, il pericolo che cercasse spazio un teppismo che "parla" rompendo vetri (e per fortuna nostra non ha la baldanza dell'"avventurismo" milanese di sinistra): un teppismo che esiste ancora, in qualche misura, solo perché morotei e comunisti studiatamente lo alimentano, fingendo di deprecarlo, ma in realtà gonfiandolo con scritti e fotografie, sapendo — i corruttori di coscienze — di stuzzicare folli vanità. E' un gioco che rende. Non alla democrazia, ma al potere di chi è e vuole restare, con la propria persona, al potere». Lettera firmata.

Evitare strumentalizzazioni

«Sessantacinquemila firme sono un sintomo di civile partecipazione. Un pubblico dibattito da mesi perseguito sulle pagine di un quotidiano è una manifestazione di democrazia profondamente sentita. Il ritrovarsi nelle strade e nelle piazze per esprimere la propria distanza da decisioni prese prescindendo dalla volontà popolare è un segno di coscienza collettiva dei propri diritti.

«Il valore emblematico di questi esempi di iniziativa popolare, tuttavia, risiede proprio nel loro essere civili, democratici, coscienti e soprattutto basati su un'intelligente analisi dei fatti.

«Questo evidentemente non è stato il caso della manifestazione di mercoledì a Trieste, dove i valori delle idee che avevano finora accompagnato la battaglia della nostra città contro la snaturazione del suo ambiente sembrano essere stati affossati dalle degenerazioni dell'ideologia.

«Ciò che dunque ci amareggia e su cui vorremmo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica più che su ogni altra cosa, è l'inaspettata ingenuità di coloro che, in buona fede, hanno permesso la strumentalizzazione dei loro sentimenti e convinzioni da parte di chi nasconde la propria volontà di disordine dietro a una politica di nostalgico nazionalismo.

«Non salveremo il Carso e Trieste dalle dannose ripercussioni di un'avventata zona industriale e certamente non aumenteremo la nostra credibilità di fronte all'opinione pubblica nazionale scendendo in corteo con chi ancora grida "boia chi molla".

«Vorremmo dunque invitare tutti coloro che sinceramente e democraticamente cercano una soluzione ai problemi economici posti dal trattato di Osimo a riportarsi su una strada pacifica e costituzionale che non lasci spazio a chi, in nome di ideali fasulli, mira a sovvertire la pacifica convivenza ed i costruttivi rapporti con la vicina repubblica jugoslava. Ringraziando, Chiara Maucci e Fabio Omero».

Seguendo il TG 2

«Care "Segnalazioni", a proposta di Berlinguer ai partiti dell'arco in merito alla RAI-TV mira alla conquista di più "spazio" a sinistra. Ma lo sanno anche i più sprovveduti che la RAI-TV è già di sinistra. Basta guardare il TG2. Proprio in occasione della guerriglia urbana per la prima dell'"Otello" alla "Scala" il TG2 ha fatto una penosa esaltazione dei giovani di sinistra che protestavano: c'erano addirittura degli estremi per denunciare il direttore del TG2 per apologia di reato.

«Sempre ascoltando il TG2 si può sapere che De Carolis è fautore dello "scontro frontale" con i comunisti, mentre sappiamo che De Carolis è solo un deputato coraggioso che vuole mantenere fede ai suoi impegni.

«E' stato rapito in Spagna Oriol, una personalità politica franchista, e il comunista di turno, senza una parola di commento o di deplorazione, sa dire soltanto, e con il sorriso sulle labbra: "E' ricco e franchista", e lo dice due volte.

«Discorso sull'aborto: gli antiabortisti non vengono nemmeno interpellati, o le loro tesi sono sfiorate appena.

«E Osimo? Non parliamone neppure: è stato detto già tutto.

«L'ultima novità della "riforma" è la pratica sparizione di tutti i partiti minori». Lettera firmata.

Come vota De Carolis

«Care "Segnalazioni", il lettore C. Valle ha fatto bene a segnalare (sabato 11) l'avvenuto confronto fra Pannella e De Carolis, il quale, come dice giustamente Pannella, è davvero "meno brutto di quanto lo decrivono". Resta però sempre democristiano e, per quanto ci riguarda, i democristiani, salvo rarissime eccezioni, sono poco diversi dai comunisti. Infatti Pannella gli ha anche detto, come riportato da "Vita Sera" del 7-8 dicembre: "Ma perché fai tanto l'anticomunista quando in questi mesi tu e il tuo partito avete sempre votato con il PCI? ... Bisogna ribellarsi a questa situazione. Io voto contro il trattato di Osimo e tu a favore".

«Non risulta, purtroppo, che De Carolis l'abbia smentito. No, cari conterranei, noi non possiamo più farci nessuna illusione sulla DC ed i suoi uomini. Maria Silva Godeas. Roma».

Primo aggancio della DC con i docenti: un'«ipotesi di lavoro»

«Care "Segnalazioni", vorrei non sfuggisse alla città come la propaganda morotea, senza nemmeno nominarli né mai citare i loro studi, e tanto meno le loro mozioni, abbia tentato il primo timido aggancio con i professori della nostra Università dichiarandosi sin d'ora aperta e disponibile per ogni serio e costruttivo dibattito, come usano dire nei loro comunicati. Si tratta comunque — testualmente — di "un'ipotesi di lavoro" aperta "a tutti gli esperti degni di tale nome (non evidentemente ai transfughi della politica e agli aizzatori della disobbedienza civile) che operano all'Università o nell'economia per non perdere un'occasione irripetibile".

«Le parole testuali tra parentesi dimostrano solo che tra i propagandisti morotei di Rinaldi e quelli comunisti di Rossetti (vedi la lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" a un professionista cittadino), l'astuzia è prerogativa dei secondi. V.R.».

«Oberdan»: la mozione di minoranza

«Rendiamo noto che durante l'assemblea degli studenti del Liceo scientifico "Oberdan", tenuta al limite del numero legale, è stato proposto da una minoranza una mozione favorevole alla ratifica del trattato di Osimo per il valore che assume e nei rapporti di amicizia e cooperazione economica fra Italia e Jugoslavia e che ribadisce proprio al fine della salvaguardia del Carso il ruolo di controllo che devono avere il Parlamento e gli enti locali e la popolazione tutta. Inoltre, pur distinguendo le varie posizioni emerse nel corso dell'assemblea nella comune preoccupazione della salvaguardia della natura carsica, veniva rifiutata ogni mobilitazione o manifestazione di piazza contro il trattato stesso, in quanto strumentalizzabile da forze reazionarie». Seguono due firme.

Assemblea proposta dall'Istituto geometri

«Nel polverone sollevato attorno al problema di Osimo, tra le tante prese di posizione da parte di molte scuole, mi sembra che la posizione assunta nell'assemblea generale dell'Istituto tecnico per geometri sia stata estremamente positiva e qualificante. Abbiamo riconosciuto l'inefficacia di partecipare a qualsiasi manifestazione senza aver dapprima un'informazione generale sul problema delle industrie sul Carso e la garanzia che questo tipo di manifestazioni non vengano strumentalizzate da componenti fasciste e reazionarie che già tanto hanno danneggiato e minato la vita politica democratica di Trieste.

«Abbiamo scelto invece di ritrovarci in un'altra assemblea alla quale inviteremo persone qualificate che presenteranno il problema in tutta la sua complessità e casisistica, metodo principe per appropriarsi degli elementi essenziali ad una discussione ed alle eventuali prese di posizione. Penso sia un esempio da seguire. Maurizio Zacchigna».

Il servizio dell'«Europeo» e una lettera di Paolo Berti

«Caro direttore, le sarei veramente grato se volesse dare ospitalità sul "Piccolo" alla lettera che le accludo e che ho indirizzato a Gianluigi Melega, direttore dell'"Europeo", il giornale dove lavoro. La lettera apparirà anche sul mio giornale, ma appena tra una settimana, e io non vorrei che nemmeno per otto giorni soltanto ci fosse un malinteso tra i lettori triestini dell'"Europeo" e me. La ringrazio molto e la saluto con cordialità, Paolo Berti».

Ed ecco il testo della lettera al direttore dell'«Europeo»:

«Caro direttore, pregandoti di pubblicare in bella evidenza sul giornale questa lettera, sarei tentato di invocare addirittura l'articolo 8 della legge sulla stampa. Un incredibile refuso nel mio servizio su Trieste, pubblicato nel numero scorso dell'"Europeo", finisce infatti con il ledere la mia stessa onorabilità personale, oltre che la mia credibilità professionale.

«L'omissione di due punti interrogativi mi attribuisce un'affermazione che è tra il demente e l'infame. Eccola: "Trieste è una città razzista, odia per questo gli slavi. Così si spiega da dove viene la parola s'ciavo con la quale li apostrofa, con il tono di un ufficiale sudista che dica: negro".

«Queste due proposizioni erano nel mio pezzo seguite ciascuna da un punto di domanda, avevano cioè il valore di due domande retoriche.

«I "delitti" dei telescriventisti, dei proti e dei correttori di bozze sono infiniti. Questo però è addirittura atroce. L'affermazione che mi è stata così attribuita (e che è in contraddizione con tutto il resto dell'articolo) è in primo luogo incolta, insultante per una delle città tra le più civili che io conosca, in definitiva razzista al contrario. Io certo non penso questo di Trieste, una città che amo e che mi ha ospitato generosamente per molti anni.

«Non te ne avrai a male se faccio avere copia di questa lettera anche ai due quotidiani di Trieste, "Il Piccolo" ed il "Primorski Dnevnik": so perfettamente che la pensi come me e che, come me, sei dispiaciuto di questo infortunio. Cordialmente, Paolo Berti».

«Galilei»: 343 studenti

Raccolte fra gli insegnanti e il personale del «Carli» e della «Corsi» altre 119 firme

«Gli alunni del Liceo scientifico "Galilei", consapevoli dell'inestimabile valore del Carso, della sua singolare bellezza, della sua importanza nell'ambito della geologia e delle scienze biologiche, sensibili ai gravi problemi ecologici e sociali, chiedono che esso venga mantenuto nella sua integrità di monumento storico e naturale e si uniscono agli studenti delle altre scuole per protestare contro la Zfic». Seguono 280 firme più altre 63 sotto un testo diverso ma sempre contro le industrie sul Carso.

Ispirandosi al cartellone in tre lingue «La natura è vita, amiamola e conserviamola», apposto cinque anni fa al confine di Fernetti, lanciano un appello per la salvaguardia totale del Carso 71 tra insegnanti e personale dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli».

Gli insegnanti e personale non insegnante della Scuola media statale «Guido Corsi» con un appello sottoscritto da 48 firme «si associano alla protesta espressa dai docenti universitari e dai colleghi delle altre scuole di Trieste».

Ci viene richiesta la pubblicazione delle firme: non possiamo farlo per evidenti motivi di spazio.

TRIESTE

Ho attraversato tutta la città,
poi ho salito un'erta,
inquinata in principio, in là deserta.
Chiusa con il cemento fra
industrie che producon
smog e veleno, in un'aria che un tempo
fu sana e pura.

Trieste ha una scontrosa grazia, se piace
è come un ragazzaccio aspro e vivace
con gli occhi gonfi e i polmoni
rovinati per odorare un fiore:
solo un ricordo
con nostalgia.

Dall'erta ogni fabbrica, ogni sua via
scopro se questa mena all'inquinata spiaggia
o alla collina cui sulla sassosa cima
un albero, l'ultimo, s'aggrappa.
Intorno,
circola ad ogni cosa un'aria strana, un'aria velenosa,
che «fu» natia.
La mia città che in ogni parte è morta,
ha un cantuccio a me fatto, per una fine
certa e vicina.

«Egregio Direttore, questa poesia è stata scritta "in gruppo" da una mia classe, la II A del "Volta", come espressione spontanea della grave preoccupazione che i giovani sentono per il futuro ecologico di Trieste e del nostro Carso. E' una parodia sui noti versi di Saba: mi sembra esprima un'amarezza profonda. Nel caso che lei la pubblicasse, la pregherei di non citare il mio nome, poiché il merito e l'iniziativa sono esclusivamente dei ragazzi». Lettera firmata.

SEGNALAZIONI

Grazie per una lezione di etica

«Care "Segnalazioni", prego tramite vostro la gentile signora L.B. ("Hai rubato, io ti perdono", dell'8 dicembre) di accettare questo dono. Non si offenda. Persone come lei non hanno mai chiesto né chiederanno nulla. Aggiungo ancora un grazie per la sua lezione di etica e le auguro un sereno Natale. Ancora grazie per le sue parole. Con stima, D. D.».

Ringraziamo il lettore e provvediamo a far recapitare il suo assegno.

Il canone Rai-Tv

«Care "Segnalazioni", ho pagato il canone RAI-TV per l'anno prossimo versando 19.890 lire. Una mia amica ha versato 18.890. Nell'ufficio postale in cui ho fatto il versamento mi hanno detto testualmente che loro "accettano" ma non sanno quale sia il canone esatto. La RAI-TV può dirlo soprattutto agli uffici autorizzati a riceverlo, e anche a noi, comuni mortali-utenti? L.R.».

Era sola in casa la signora morta nel bagno

«Care "Segnalazioni", non scriverei queste righe, oppresso come sono dal dolore per la scomparsa di mia moglie, avvenuta in tragiche circostanze il 10 dicembre, se non fosse che la cronaca dell'incidente mi getti addosso un senso di disagio. Infatti, se per la mezz'ora in cui mia moglie era nel bagno — così era scritto — io non mi fossi preoccupato di sentirla, sarei stato davvero imperdonabile nella mia leggerezza. Invece, purtroppo, non ero in casa ed è solo per ciò che non ho potuto soccorrerla.

«Scusate, ma questo è lo sfogo di un uomo che, con la perdita della propria moglie, ha perso la più grande ragione di vita. Vi ringrazio, Mario Ulcigrai».

Ci scusiamo per l'involontaria inesattezza — abbiamo avuto i particolari da altra fonte, ovviamente — e rivolgiamo al signor Mario Ulcigrai l'espressione del nostro cordoglio.

Personale Provincia: risponde l'assessore

L'assessore provinciale al Personale, dott. Domenico Pagliaro, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione del 9 dicembre ("Dipendenti della Provincia"), preciso che l'integrale applicazione del trattamento economico previsto dall'accordo nazionale tra le Associazioni Anci-Upi-Anea e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, verrà effettuata nei confronti di tutti i dipendenti non appena la competente commissione centrale per la finanza locale-sezione organici, si sarà pronunciata in merito ad una delibera trasmessa nel settembre di quest'anno.

«Il problema sollevato dai dipendenti firmatari della segnalazione (uscieri, bidelli ed addetti alla cucina dell'OPP) che dovrebbe riguardare il caso particolare e transitorio dell'attribuzione di livelli retributivi superiori in relazione a mansioni superiori svolte di fatto da tale personale dall'1 luglio 1973, è stato risolto con l'approvazione da parte della giunta della proposta di deliberazione da presentare al Consiglio provinciale nella prossima seduta. Tale deliberazione sarà esecutiva dopo l'esame di legittimità da parte del comitato centrale di controllo della Regione».

Tariffe postali e Natale

«L'amministrazione postale farebbe bene a chiarire, alla luce dei recenti aumenti, le tariffe più usuali (lettere, biglietti aperti e cartoline) per l'interno e per l'estero, perché persino a chiederle per telefono si ricevono risposte discordanti, e tariffe stampate non esistono. Grazie. Mario Godina».

Un micino

«Care "Segnalazioni", per vostro mezzo vorrei pregare chiunque abbia raccolto o visto un micino di circa tre mesi, tigrato, con la pancia bianca a pois neri, nella zona di vicolo degli Scaglioni (sotto San Luigi), di telefonare nelle ore dei pasti al 761606. Grazie. F.C.».

INAUGURATO UN NUOVO IMPORTANTE SERVIZIO TECNICO-LEGALE

L'ACT assisterà i soci negli incidenti stradali

Consulenza limitata alle controversie allo stato stragiudiziale
Pesanti ipoteche sulla RCA secondo il presidente Bassani

E' stato inaugurato presso la sede dell'Automobile Club Trieste il nuovo servizio di assistenza tecnico-legale recentemente istituito in favore dei soci dell'A.C.T.

Il servizio, completamente gratuito, che viene offerto in collaborazione con l'A.L.A. (Assistenza legale automobilistica dell'ACI) consiste nella consulenza e nell'assistenza stragiudiziale per gli incidenti stradali. I soci, d'ora in avanti, potranno quindi rivolgersi a questo nuovo ufficio dove personale specializzato provvederà direttamente al disbrigo di tutte le pratiche inerenti al rimborso fungendo da intermediario imparziale tra il socio ACI che ha subito il danno e la compagnia di assicurazioni dell'automobilista che l'ha arrecato.

Per l'occasione, presentato dal presidente dell'A.C.T. dott. Renzo Bassani, il direttore generale dell'A.L.A., avv. Fernando Giuncato, ha tenuto una conferenza stampa. Erano presenti, tra gli altri, il col. Pietro Sabbadini, comandante il compartimento di polizia stradale per il Friuli Venezia Giulia ed il col. cav. Riccardo Grison, comandante dei Vigili Urbani di Trieste.

Illustrando le principali finalità dell'importante iniziativa, l'avv. Giuncato ha ricordato come l'istituzione dei centri perizie ACI — che oggi operano nelle principali città d'Italia in favore di 15 compagnie di assicurazione — è stata tenuta a battesimo proprio a Trieste. Scopo principale dei «Centri» che può dirsi raggiunto, è quello di garantire l'obiettiva e rigorosa valutazione del danno, mentre l'ufficio assistenza ACI-ALA permetterà — secondo Giuncato — di ridurre al minimo la litigiosità attraverso un'approfondita ed imparziale disamina delle responsabilità onde contribuire ad abbreviare i tempi del risarcimento.

I sinistri gravi, difficili e controversi continueranno dunque a passare per le aule dei tribunali ma per tutti gli altri, che per fortuna sono la maggior parte, le procedure dovrebbero divenire più rapide e meno costose anche perché l'attività stragiudiziale dell'ufficio ACI-ALA — ha sottolineato l'avv. Giuncato — non comporterà alti né per le compagnie assicuratrici un onere né per gli assicuratrici, contribuendo così ad alleviare i costi che gravano sul tormentato settore della R.C. auto.

Ha preso poi la parola il presidente dell'Automobile Club Trieste. Dopo aver ringraziato l'ospite, Bassani, riprendendo i temi del suo stesso intervento presso il Circolo della Stampa in occasione del recente dibattito promosso a Trieste dal sindacato nazionale agenti (S.N.A.), si è detto certo che se le cose non cambieranno si renderà inevitabile la nazionalizzazione del settore. Lo Stato non sarà tuttavia in grado di praticare un «prezzo politico» talché per gli automobilisti le cose, con ogni probabilità, andrebbero di male in peggio. Non è quindi il caso — secondo Bassani — di fare del semplicismo demagogico proponendo impossibili rimedi. Con un aumento della spirale inflazionistica di circa il 20 p.c. annuo sarebbe illusorio oltreché ingiusto pensare che il costo della polizza R.C. auto debba essere l'unico a rimanere fermo o ad aumentare simbolicamente di qualche punto. La circolazione è in complessivo costante aumento nonostante il prezzo degli automezzi e del carburante mentre le strade sono sempre le stesse. Ci vuole dunque da parte degli automobilisti maggior senso di responsabilità, maggior prudenza, più attenzione e più rispetto del Codice della strada che continua ad essere incoscientemente disatteso dalla maggior parte degli utenti nonostante la propaganda degli organi d'informazione e la repressione dei tutori del traffico. Ci vuole infine, ha concluso Bassani, maggior rispetto da parte di talune officine meccaniche e soprattutto di molte carrozzerie per il denaro degli assicuratori e quindi degli assicurati. Solo così, attraverso cioè l'autodisciplina e l'onestà di tutte le parti in causa si potrà addivenire alla tutela del singolo ed alla moralizzazione di un mercato in dissesto nel quadro di una economia generale del Paese dissestata per ragioni sostanzialmente analoghe.

Giornalisti in visita all'Italsider di Servola

I giornalisti della giunta esecutiva dell'UNCI (Unione nazionale cronisti italiani), che ha partecipato alla consegna del S. Giusto d'oro al prof. Luzzatto-Fegitz ha visitato ieri gli impianti dell'Italsider di Servola.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore ing. Marcello Chinaglia, che ha illustrato l'attività dello stabilimento, soffermandosi in particolare sulle più recenti realizzazioni. Lo stabilimento attualmente dà lavoro a 1850 persone. La sua struttura impiantistica e produttiva non ha più alcuna connessione con le passate, ed ormai lontane, vicende del complesso sorto alla fine del secolo scorso.

A partire dal 1972 lo stabilimento è stato completamente ristrutturato, nel quadro dei programmi di sviluppo della siderurgia a partecipazione statale IRI-Finsider, e specializzato nei settori della produzione di ghisa in pani da fonderia e di lingottiere. In tutti i settori sono stati, fra l'altro, realizzati modernissimi impianti di depurazione delle acque, di abbattimento delle polveri e di captazione dei fumi.

Nel quadro dei nuovi investimenti, è prevista per lo stabilimento la realizzazione di un forno elettrico ad arco destinato alla produzione di ghise speciali e di qualità pregiate.

DOMENICA ALLA C.d.C.

Corbino aprirà l'anno del Cenacolo

Domenica l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» inaugurerà l'anno accademico 1976-77 con una solenne cerimonia che si terrà nella sala convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò 5) con inizio alle ore 10.30.

La prolusione sarà tenuta dall'accademico onorario del «Cenacolo Triestino» prof Epicarmo Corbino, accademico dei Lincei, che parlerà sul tema «Le vicende monetarie dell'ultimo cinquantennio».

DOMENICA A OPICINA

A ricordo delle vittime del tribunale speciale

Nel trentacinquesimo anniversario dei condannati a morte dal Tribunale Speciale, Pino Tomasic, Vittorio Bobek, Simone Kos, Giovanni Vadnal e Giovanni Ivancic — l'A.N.P.P.I.A. — Associazione nazionale ex perseguitati politici italiani e sloveni antifascisti, con la adesione delle associazioni della Resistenza: Partigiani d'Italia ed ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti, organizzano per domenica, 19 dicembre, alle 15, al poligono di Opicina, una solenne commemorazione.

Nella circostanza, verranno deposte corone di alloro e fiori. Canterà il coro di Opicina Tabor. Parleranno: il senatore Paolo Sema ed il perseguitato politico Srecko Colja.

MOSTRE D'ARTE

Galleria degli Artisti
PIAZZA BENCO, 3
Espone
MARCELLO SEVERI

STUDIO CINQUE
Viale D'Annunzio, 4
domani alle ore 18
UGO PIERRI

LE ORE DELLA CITTA'

Al Capo dello Stato

Interprete delle vive preoccupazioni manifestate dai soci della Minerva sugli effetti tutt'altro che positivi e tranquillizzanti del trattato di Osimo, il presidente del più antico sodalizio culturale della città, ing. Domenico Rossetti de Scander, ha inviato a Leone il seguente telegramma: «Società di Minerva dal 1810 vigile scolta di civiltà nella Venezia Giulia, conscia dei mortali pericoli conseguenti trattato Osimo, richiamandosi ragioni esposte nella nota 6 novembre 1976 del comitato di coordinamento per la difesa di Trieste, fa vivo appello — fiduciosa — perché il signor Presidente della Repubblica ne rifiuti la ratifica».

La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI «studiosa da un secolo natura carsica in tutti i suoi aspetti e depositaria catasto cavità naturali esprime viva preoccupazione gravissime conseguenze dirette e indirette per insediamenti industriali previsti trattato Osimo e chiede approfondimento problema prima della ratifica».

— Un accorato telegramma a Leone è stato inviato anche dalla sezione triestina della Federazione italiana donne arti professioni affari; nel messaggio le socie della Fidapa si dichiarano «angosciate per la minacciata approvazione del trattato che recherebbe alla nostra città danno e distruzione».

— Al gruppo parlamentare del PSI l'avv. Guido Tiberini ha inviato questo telegramma: «Quale vecchio socialista non tesserato prego deputati PSI leggere prima del voto articolo uno Accordo economico implicante devastazione Carso triestino e capire impossibilità modifica unilaterale dopo assunto impegno disastrosa ubicazione».

Premio di poesia

«Il Fauno», mensile indipendente di cultura, diretto da Giovanni Arcidiacono, già al suo ventiduesimo anno di vita, bandisce tra i poeti in lingua italiana, il primo premio di poesia «Il Fauno». Richiedere il bando a: Il Fauno Editore, Borgo Tegolaio, 5 - 50125 Firenze.

Echi del «San Giusto d'oro»

La tradizione ormai decennale della consegna del premio «San Giusto d'oro» — assegnato quest'anno al prof. Luzzatto Fegiz — ha vissuto dopo la cerimonia ufficiale l'altrettanto tradizionale appuntamento con l'Azienda autonoma di soggiorno, la quale ha offerto ai cronisti giuliani e agli invitati una colazione d'onore nell'elegante cornice della Bottega del vino. Il presidente del Gruppo giuliano cronisti, Ponis, ha rivolto parole di ringraziamento al presidente dell'Azienda, on. Tombesi, al vicepresidente Giorgi e al direttore Stelio Rosolini per aver dimostrato ancora una volta la loro sollecitudine nell'appoggiare questa significativa manifestazione cittadina. E il ringraziamento è stato esteso al presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Aldo Terpin, al direttore generale, Giordano Delise, e all'Ente Regione, che hanno fattivamente contribuito al successo della decima edizione del Premio.

Attività alla Minerva

Per la società di Minerva domani alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis, Fiorello de Farolfi parlerà su: «Lettere di Kandler a Tommasini». L'attività della Società di Minerva riprenderà col 15 gennaio.

Assemblea giuliani

L'Associazione giuliani nel mondo comunica che l'assemblea annuale ordinaria dei suoi soci avrà luogo lunedì 20 dicembre alle 12 presso gli uffici del sindaco al primo piano del Palazzo Municipale, in piazza Unità d'Italia 4.

Sui monti d'Algeria

Ancora oggi, dalle 10 - 13 e dalle 16 - 20, si potrà visitare in via Pellico 2, la mostra alpinistica «Cabilia '76» compiuta dai giovani conterranei sulle montagne algerine e visioni di Portole e dintorni (quadri di Giovanni Bassi e fotografie). Ingresso libero.

Il Coni a Comuzzi

Al cav. Ervino Comuzzi, il nostro simpatico collega ultranovantenne (91, per l'esattezza) è giunta da Roma una lettera del presidente del consiglio nazionale del Coni, avv. Onesti, con cui gli annunciava il conferimento della stella d'argento al merito sportivo, «quale giusto riconoscimento della sua benemerita attività svolta per molti anni per lo sviluppo e l'affermazione dello sport nazionale». Alle congratulazioni degli sportivi aggiungiamo le nostre, particolarmente cordiali e calorose, con ogni migliore augurio.

«Salviamo i bambini»

Ricordiamo agli insegnanti interessati, che la raccolta dei disegni, eseguiti dagli alunni delle scuole elementari, per l'esposizione mondiale che avrà luogo a Tibro (Svezia) a cura dell'Organizzazione per la protezione dell'infanzia, si chiuderà definitivamente oggi. L'Associazione esperantista triestina, che si occupa della spedizione in Svezia delle opere dei nostri piccoli artisti, ha disposto la raccolta nella sede di via Trento 1 (1.o piano) tutti i martedì e venerdì dalle 19 alle 22.

«Una città così» oggi all'Adriaclub

Oggi, venerdì, con inizio alle ore 18.30, nella sala maggiore di Adriaclub Italia, riunione dedicata al libro di Claudio Saccari «Trieste, una città così», con una nota di Libero Mazzi, edito dalla Italo Svevo. Interverranno Carlo Milic, Stelio Rosolini, Laura Ruaro, Gianfranco Viatori. L'ingresso è libero.

Il Natale alla Farit

In occasione delle prossime festività natalizie verranno indetti presso la sede sociale della Farit in via Paduina 9 i seguenti incontri: domani alle ore 16 incontro per ragazzi e bambini (verrà proiettato un filmino e si esibirà un coro di voci bianche). Sempre sabato 18, ma alle 19.30, incontro per adulti. Sono invitati amici, soci e collaboratori.

Corso per medici

Oggi, venerdì, alle 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale (via Stuparich 1) avrà luogo una riunione del corso di aggiornamento pratico tenuto dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici, dedicata alla discussione sulla terapia cardiocircolatoria d'urgenza e su choc e anafilassi.

Bersaglieri della «Toti»

Domenica 19 dicembre, alle 10.30, avrà luogo nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea annuale ordinaria della sezione provinciale «Enrico Toti», nel corso della quale verranno svolte la relazione del presidente e quella finanziaria e saranno discussi gli altri argomenti posti all'ordine del giorno. Un augurale brindisi natalizio concluderà la riunione. Tutti i bersaglieri della sezione sono invitati a partecipare.

Giocattoli per il Friuli

La raccolta da parte del IV Gruppo scout del Corpo nazionale giovani esploratori italiani di giocattoli per i bambini terremotati del Friuli in vista del Natale, continua ogni giorno dalle 19 alle 20, in via Torrebianca 30. Inoltre i regali potranno essere consegnati nella stessa sede nonché in via Parini (scuola Manzoni) e via Ferraris 1, il sabato dalle ore 15 alle 19 e i giorni festivi dalle ore 10 alle 12. La raccolta si chiude domenica 19.

Ballo benefico CB

Si svolgerà domenica dalle 15.30 alle 21, nella sala della Stazione marittima, il preannunciato ballo di beneficenza organizzato dalla Sezione Radioamatori CB del CRAL Ente autonomo del porto di Trieste. Enti e privati hanno concorso alla riuscita dell'ormai tradizionale manifestazione, che certamente richiamerà radioamatori CB oltre che da Trieste anche da altri centri della regione.

Petracco all'AIMC

Oggi alle 17.30, nella sede dell'Associazione maestri cattolici, via Mazzini 26, la pittrice signora Graziella Petracco presenta alcuni films con soggetti istriani: L'ostrico del povero; A Draguccio il tempo si è fermato; Sansego, una realtà che muore; Pietra d'Istria.

Skal Club

Questa sera alle 18.30, al Circolo della Stampa, il prof. Paolo Pellis, docente dell'Università di Trieste, concluderà il ciclo di conferenze, organizzate dallo Skal Club Friuli - Venezia Giulia, sulla sicurezza dell'utente nei vari modi di trasporto, parlando sulla sicurezza ferroviaria. La conferenza sarà corredata da cortometraggi girati dalle Ferrovie dello Stato.

ESCANDESCENZE DI UN SOMALO GIUDICATE PER DIRETTISSIMA

INDUSTRIALE FOLGORATO DALLE GRAZIE FEMMINILI

L'incontro in una discoteca e il brindisi in casa di amici
Scene da giallo - Condannato a un anno con la condizionale

Con rito direttissimo il Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Tavella, cancelliere Egle Mejak, ha processato l'industriale somalo Ali Hassan Scheikh, 36 anni, residente a Gedda, nell'Arabia Saudita, protagonista della scenataccia avvenuta il mattino dell'Immacolata in una strada periferica.

Nella tarda serata del giorno precedente, lo straniero, che era accompagnato da un giovane connazionale, aveva conosciuto in una discoteca Maria Gherlani, 34 anni, piazza del Ghirlandaio 2, la quale stava ascoltando musica assieme a Bruno Barisi e a un loro amico. I due forestieri attaccarono discorso con la signora e i suoi accompagnatori e, allorché il ritrovo chiuse i battenti, Barisi invitò la piccola comitiva a casa sua per un ultimo brindisi. Tutto si svolse normalmente sino alle prime ore del mattino quando Scheikh fu folgorato da un improvviso colpo di fulmine per la Gherlani, che incominciò a fare oggetto delle proprie galanterie. La signora si oppose con fermezza, i presenti lo invitarono a contenersi ma, anziché seguire i loro consigli, il somalo perdette letteralmente la tramontana, si avventò contro la donna, percuotendola ripetutamente. Pesta e sanguinante, la malcapitata riuscì a guadagnare la strada e a telefonare al «113», cosa che aveva già fatto, da casa, Bruno Barisi.

Intervenne sul posto una macchina della Mobile con il maresciallo Ciani e le guardie Zilli e Gerlizza, e Scheikh, ormai lanciato, gratificò i poliziotti di male parole e di pesanti insulti. Vennero chiesti rinforzi ma il somalo riversò le proprie ire anche sull'equipaggio della seconda macchina, formato dal maresciallo Dellia e dagli agenti Iachetta e Tuzzi, i quali dovettero faticare non poco per farlo salire nell'autoradio e, divincolandosi, dimenandosi e scalciando, il forestiero ferì la guardia Tuzzi. Scheikh venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per lesioni aggravate alla Gherlani e all'agente, oltraggio continuato e resistenza aggravata a pubblici ufficiali.

Interrogato in sede istruttoria, il somalo dichiarò di non avere il più pallido ricordo delle proprie intemperanze antelucane ma ammise che, probabilmente, aveva commesso qualche stranezza. Barisi narrò quanto aveva avuto modo di vedere e concluse dicendo che, a suo avviso, l'indiziato aveva ingerito una modica quantità di alcolici.

Al processo, Scheikh (ha un aspetto molto distinto e si esprime in corretto italiano) conferma la deposizione istruttoria e dice, inoltre, di ritenere che, durante la sosta nella discoteca, qualcuno avrebbe potuto fargli bere un liquore ma non è certo di tale circostanza. A questo punto, il difensore, avv. Gian Matejka, consegna al collegio la prova documentale dell'avvenuto risarcimento dei danni alla Gherlani e a Tuzzi. Anche Barisi e la signora confermano le proprie precedenti dichiarazioni.

Preso atto della tacitazione delle parti lese, il P. M. chiede che, con l'attenuante del danno risarcito, il somalo venga condannato a due anni di reclusione. L'avv. Gian Matejka sollecita la concessione anche delle «generiche», una pena contenuta nei minimi e i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce Scheikh colpevole dei fatti che gli sono addebitati e, con le attenuanti indicate dall'Accusa e dalla Difesa, lo condanna a un anno di reclusione con la condizionale e conseguente. immediata scarcerazione.

STORIE DI DROGA

Rinviato il processo contro i 38 friulani

Il processo di secondo grado contro i 38 giovani friulani imputati di detenzione e spaccio di stupefacenti e qualcuno di essi anche di altri reati (rapina e omissione di soccorso) è stato rinviato dal presidente della Corte d'Appello, dott. Corsi, dopo aver sentito le opposizioni della difesa e quelle del P.G. alle ore 9, dell'11 gennaio prossimo.

Sono state anche respinte dalla Corte le istanze di libertà provvisoria richiesta dalla difesa per gli imputati ed è stato disposto nello stesso tempo che il processo si articoli in almeno tre udienze.

Stasera al «Carso» poesie di Penco

Oggi alle 19, nella sede del Circolo culturale «Il Carso», di via Mazzini 12, Roberto Damiani, docente universitario di letteratura moderna e contemporanea, presenterà la silloge lirica inedita di Sergio Penco «La vera storia del gen. Custer». La raccolta verrà edita tra breve da un editore nazionale: voce nuova nel campo della poesia italiana. Penco è un'autentica scoperta e alcune sue liriche verranno interpretate da Mario Licalsi.

Campeggio Obelisco. Domani presso la sede sociale si terrà la riunione mensile dei soci con inizio alle ore 20.30.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marcello Furlan nel 7.o anniv. della morte dalla sorella e fratello 50.000 pro Lega Nazionale (terremotati del Friuli-Venezia Giulia), e 50.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Polluto Padoan nel V anniv. (17-12) da Lucy Gorenz 5 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Fulvia Cappelli in Perotti nel 9.o anniv. da Alba, Carlo Nistri e Armando, Licia Acco 5 mila pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio (17-12) e della mamma (20-12) da Livia Cali 20.000 pro CRI (Sez. femminile), e 20.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Maria Piani de Farolfi nel I anniv. da Fiorello e Marcelo de Farolfi, Mariella e Nico Davanzo e dalla sorella Lidia Piani - Nordio 40.000 pro UNITALSI (trasporto ammalati).

In memoria di Salvatore Petronio nel I anniv. dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Raffaele Brumat nel II anniv. dalla famiglia 5000 pro Rifugio animali ASTAD, e 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla figlia Nives 5000 pro ECA, e 5000 pro CRI; da Nini e Iolanda Brumat 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Oni Matteo Sabor nel IV anniv. dalla fam. 20.000 pro ECA.

In memoria di Dante Toffui nel 10.o anniv. (17-12) dalle sorelle e dal fratello 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Maria Bullazzi nel I anniv. da Anita Daltin 3000 pro AIMC.

In memoria di Paola ved. Domini nel I anniv. (17-12) dalla figlia e nipoti 5000 pro Centro tumori «M Lovenati».

In memoria di Ester Cossutta dal Marito Mario 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dora Pollak dalle Distillerie Stock SpA 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Carmen Silvia Franceschini dalla fam. Furlan 10.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Vittorio Francesconi dalle fam. Dürr - Morteani 10.000, da un gruppo di condomini di Largo Roiano 3/5 13.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della mamma Elvira Cossutta e del figlio Mario Cossutta da Mario Cossutta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabrizio Humar dalla Procura generale e Procura della Repubblica - Trieste 72.000 pro Assoc. italiana assistensa spastici.

Da parte di N.N. 50.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 50.000 pro ANFFaS, 50.000 pro ECA, e 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Cimarosti da Marcello e Laura Spaccini 25.000, da Giorgio e Nives Turri 10.000, dal Personale della Ripartizione Affari Generali e Decentramento del Comune di Trieste 120.500 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo Pietro Gropuzzo); da Iginio e Gianna Vascotto 10.000 pro ECA.

In memoria di Luigia Sumberas - Sotte da Darda e Dichy 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rino Magri da Gina Macutz 2500 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, e 2500 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giuseppe Maier da Dina e Mariella e da Rina e Carlo 5000 pro Unione degli Istriani, 5000, pro Fameia Capodistriana, e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Pitteri dai nipoti Ennio e Laura Pitteri 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della madre da Amedeo Badiali 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Vittorio D. 20.000 pro Osp. S. Maria Maddalena (ITI Reparto geriatrico).

In memoria di Carmela Movia dalla fam. Gulli 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

Una scuola materna per Attimis con l'opera degli alpini di Trieste

Lunedì, 13 dicembre, nella ricorrenza della morte in combattimento del volontario Guido Corsi, medaglia d'oro, al quale è intitolata la sezione di alpini in congedo di Trieste, ha avuto luogo la tradizionale consegna dei premi di studio agli alunni più meritevoli delle scuole intitolate ai caduti alpini.

Erano presenti il Provveditore agli studi prof. Pericle Fidenzi e i rappresentanti delle scuole Guido Corsi, Fabio Filzi; F.lli Fonda Savio, Slataper, Timeus, Codermatz e Divisione Julia, oltre ad una folta schiera di genitori, che accompagnavano i ragazzi premiati.

Il presidente della sezione, prof. Furlan, ha illustrato brevemente il valore e il significato dell'alpino in pace ed in guerra, invitando i giovani presenti a seguirne l'esempio di laboriosità e di impegno che li distingue in ogni occasione. Ha risposto il provveditore, compiacendosi della bella iniziativa e rallegrandosi con i ragazzi segnalati.

I premi sono stati così distribuiti:

Scuola elementare Slataper-Timeus: Ilaria Rismondo, Daria Mutinati, Giuseppina De Filippo, Barbara Armanini.

Scuola elementare Fabio Filzi: Claudio Bologna, Roberto Boz, Fulvia Burinelli, Rita Salvadelli.

Scuola media statale Guido Corsi: Milena Angeli, Michele Zanin, Alessandro Soranzo.

Scuola media statale Fratelli Fonda Savio: Stefano Fattorini, Paolo Cattaruzza, Sergio Cimarosti.

Scuola media statale Codermatz: Fabrizio Andriani, Fabio Manini, Mauro Tretiach.

Scuola media statale Divisione Julia: Giulio Arbanassi, Maura Andronico, Daniela Luis.

Di un'altra lodevole iniziativa si è fatta promotrice la sezione ANA di Trieste e cioè della costruzione di una scuola materna, intitolata ai caduti alpini fratelli Francescato, nella località di Attimis, dove già gli alpini di Trieste ed i loro amici hanno prestato la loro opera per tutto il corso dell'estate, nella riparazione delle case lesionate dal terremoto. In autunno, a lavori conclusi, essi si sono ancora impegnati personalmente ad erigere un asilo, con l'aiuto dei fondi forniti da Radio Libera Firenze, dalla rivista italo-olandese «Incontri» e dal Catholic Service US. Ben 93 persone si sono avvicendate ad ogni fine settimana per portare a compimento quest'opera meritoria.

Ora il lavoro è finito e si attende di fare la consegna ufficiale, che è stata fissata per domenica 19 dicembre. Dopo la funzione religiosa, che avrà luogo alle 10 del mattino, verrà scoperta la targa che ricorda la collaborazione che ha permesso di realizzare l'asilo; quindi esso verrà consegnato al parroco di Attimis, che ne curerà in seguito il funzionamento.

Film classici USA all'Italo-americana

Stasera alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Showboat» (La canzone di Magnolia), diretto da James Whale e interpretato da Irene Dunne, Allan Jones e Helen Morgan. L'ingresso è riservato ai soci dell'AIA.

UN FILM DI WERNER HERZOG

Rivolta dei nani stasera al «Germanico»

Questa sera, con inizio alle 20.30, l'Istituto Germanico, in collaborazione con la Cappella Underground, presenta un film di Werner Herzog: «Auch Zwerge haben klein angefangen» («Anche i nani hanno cominciato dal nulla»), in lingua tedesca con sottotitoli in francese.

Dopo «Freaks» di Tod Browning e «L'amore tra i mostri» di Harry L. Fraser, è il più sconvolgente film interpretato da «diversi». Fantasmagoria e orrore si intrecciano nella rivolta dei nani contro l'Istituto di educazione in cui sono rinchiusi e dove vivono una parodia oscena della vita umana. L'entrata è libera.

Cronache degli spettacoli

FESTOSA RIMPATRIATA DEL SIMPATICISSIMO SHOWMAN

Strepitoso Walter con le finte paure

(F. M.) Felice «rentrée» ieri sera per Walter Chiari, impegnato a portare al Politeama lo spettacolo in due tempi di Robert Hutton «Chi vuol esser lieto sia, del doman c'è gran paura», assieme a un valido e affiatato cast artistico.

Ancora una volta, in questa sua nuova apparizione nella nostra città, Walter è stato calorosamente applaudito, anche a scena aperta, per quella sua genuina carica di simpatia e di frizzante «verve» che sa sciorinare con consumato mestiere e con personalissimo brio. Lo stesso titolo dello spettacolo dava già la versione dello sfaccettato mondo della realtà d'oggi che Walter, simpaticissimo mattatore, ha saputo mettere a fuoco infilando trovate e spunti brillanti, e «conditi» con particolare «humour» ed estro inventivi, due inimitabili ingredienti di quella vena comica che, da sempre, lo accompagna e lo contraddistingue.

Talune sue divagazioni sottili e penetranti per arguzia e vivacità, alcune sue tinizzazioni rapidissime alle quali ha dato vita, sono state sottolineate da prolungati applausi dal folto pubblico, quasi a testimoniare che lo stile e l'estro brioso di Walter sono rimasti intatti e genuini nel tempo. Molte sue battute e fulminee «gags» poi sono state intessute dei suoi studiati ammiccamenti, dei suoi tipici atteggiamenti caricaturali e mimici, che sono certamente una sua fonte di inesauribile comicità, di rara efficacia scenica e d'immediata presa.

Accanto allo strepitoso Walter, come sempre effervescente nei monologhi comici, legati al titolo, hanno giostrato «I Ricchi e Poveri», Angela Brambati, Marina Occhiena, Angelo Sotgiu e Franco Gatti, un «poker» vocale sempre affiatatissimo ed estremamente simpatico che ha confermato la popolarità del suo successo musicale. Il gruppo oltre a proporre un felice «revival» dei propri successi ed un omaggio ai maggiori complessi vocali internazionali, si è brillantemente esibito anche in alcuni numeri coreografici «stile Broadway», che danno una nuova dimensione del quartetto: dal «tip-tap» nelle sue tipiche evoluzioni, protagonisti le voci maschili, a due eccellenti caratterizzazioni di Marylin Monroe e di Charlot, con le due voci femminili.

Una buona impressione ha inoltre destato il gruppo coreografico «Los Lima's» prodottosi con successo in piacevoli passi e numeri di ballo moderno, taluni di particolare originalità ed effetto scenico, nonché la formazione strumentale «Le Vagabond» che ha costituito la base strumentale dello spettacolo.

Lo spettacolo, certamente composito nella sua formula artistica, e che solo nel «recital» di Walter Chiari è aderente al suo indicativo titolo, ma indubbiamente divertente e piacevole nella sua articolazione, si replica da stasera sino a domenica prossima.

Idee del '900 col Laboratorio teatro

Questa sera alle 20.30 il Laboratorio del Teatro Stabile presenterà il sesto «incontro» dedicato all'informazione sui movimenti teatrali e sui principali autori che hanno contrassegnato la storia dello spettacolo drammatico nel nostro secolo.

La serata, che si terrà al Ridotto del Politeama Rossetti (via Crispi 58) s'inizierà alle ore 20.30. Si accede con la tessera d'associazione che può essere acquistata anche sul posto. Si replica domani alle 15.30.

A condurre l'incontro con questo entusiasmante periodo teatrale sarà il regista Giorgio Pressburger.

Stasera alle 20.45 concerto di Natale del coro Illersberg

Avrà luogo stasera l'annunciato concerto del coro Illersberg nella chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. Verranno eseguite musiche folcloristiche, natalizie e polifoniche. L'inizio del concerto, che è aperto gratuitamente a tutti, è fissato per le 20.45.

Atteso ritorno di Gaber a Trieste

Gradito e atteso ritorno di Giorgio Gaber a Trieste. Da lunedì prossimo, 20 dicembre, il popolare cantautore sarà al Politeama Rossetti, ospite del nostro Teatro Stabile con il suo nuovo spettacolo «Libertà obbligatoria» che porta, anche la firma di Sandro Luporini per la parte letteraria e di Giorgio Casellato per la parte musicale.

«Libertà obbligatoria» è la denuncia di un malessere profondo e forse irreparabile: è il ritratto di un mondo, di una condizione umana e sociale, di estremo condizionamento, nella quale si è persino perduta la possibilità di identificare i pericoli che ci attorniano i nemici da cui guardarsi. Tutto è lecito, nulla è vietato, la libertà è — per l'appunto — obbligatoria; ma si tratta di una conquista, del raggiungimento di un superiore equilibrio di giustizia e di razionalità e non si tratta piuttosto del lento adattarsi di ciascuno di noi a una data situazione.

Concerto natalizio al «Rittmeyer» di Barcola

Stasera alle 20.30 presso la palestra-teatro dell'istituto «Rittmeyer» di Barcola avrà luogo un concerto natalizio col seguente programma: canti polifonici e folcloristici eseguiti dal coro per voci virili «Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge locali. Possibilità di nevicate miste a pioggia nelle prime ore del mattino sulla Pianura Padana centro-orientale e sulla Romagna. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 600-1000 metri. Si delineano condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in aumento più sensibile sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano —9, 1; Verona —2, 1; Venezia —2, 3; Milano —1, 3; Torino —6, 3; Genova 4, 5; Bologna 1, 3; Firenze 4, 10; Pisa 6, 10; Ancona 4, 6; Perugia 3, 8; Pescara 2, 12; L'Aquila —1, 7; Roma Nord 7, 13; Roma Fiumicino 8, 15; Roma Eur 8, 14; Campobasso 3, 9; Bari 5, 15; Napoli 7, 15; Potenza 1, 7; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 13, 15; Palermo 11, 17; Catania 5, 17; Alghero 6, 15; Cagliari 4, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —2, 2; Atene 8, 16; Bangkok 21, 31; Beirut 2, 10; Belgrado —1, 4; Berlino —3, 1; Bruxelles —4, 0; Buenos Aires 19, 21; Francoforte —6, 2; Helsinki —1, 1; Hongkong 19, 23; Honolulu 19, 28; Johannesburg 13, 23; Kiev —5, —3; Lisbona 13, 16; Londra 2, 4; Los Angeles 10, 27; Madrid 4, 10; Miami 23, 27; Montreal —6, 1; Mosca —5, —3; New York —11, —1; Parigi —2, 0; Rio de Janeiro 19, 35; San Francisco 9, 19; Seul 5, 7; Singapore 23, 27; Stoccolma —1, 1; Teheran 4, 14; Tel Aviv 10, 21; Tokio 5, 10; Toronto —2, 4; Vienna —6, 2.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Flinders Bay» 27-12 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 21-12 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 23-12 da Livorno, Genova per l'Africa occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 19-12 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «Quirinale» 21-12 da Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale) «Livenza» 18-12 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Volta» 20-12 da Genova per il Sud Africa (linea convenzionale); «U. Vivaldi» 22-12 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Rosandra» 20-12 da Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

«Posizione delle navi: «Lloydiana» 10-12 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 12-12 partita da Suez per Tokyo; «Mediterranea» 14-12 partita da P. Kelang per Suez; «G. Galilei» 12-12 arrivata a Genova; «A. Pacinotti» 16-12 arrivata a Venezia; «A. Volta» 15-12 arrivata a Genova; «G. Ferraris» 15-12 partita da Capetown per Walvis Bay; «S. Caboto» 8-12 partita da Walvis Bay per Valencia; «A. Usodimare» 18-12 in arrivo a Berbera; «U. Vivaldi» 18-12 partita da Trieste per Venezia; «Marco Polo» 16-12 partita da Beira per D.E. Salaam; «A. Vespucci» 15-12 arrivata al Pireo; «Rosandra» 17-12 arrivata a Napoli; «Aquileia» 16-12 partita da Abidjan per Takoradi; «Isonzo» 12-12 arrivata a Trieste; «Piave» 17-12 arrivata a Boma; «Buona Speranza 15-12 arrivata a Livorno; «Nuova Ventura» 16-12 arrivata ad Abidjan; «Quirinale» 16-12 partita da Venezia per Napoli; «Palatino» 17-12 arrivata a P. Said; «Esquilino» 12-12 partita da Mangalore per Suez; «Cellina» 16-12 partita da Barcellona per Venezia; «Adige» 18-12 in partenza da Karachi per Bombay; «Livenza» 8-12 arrivata a Trieste; «Isarco» 15-12 partita da Gibuti per Aden; «E. Dandolo» 15-12 arrivata al Pireo; «Viminale» 16-12 partita da Singapore per P. Kelang.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 24-12 da New York per crociera West Indies; «Acadia» 18-12 da Genova per il Nord America (espresso container); «G. Marconi» 28-12 da Napoli per Brasile - Plata; «D'Azeglio» 23-12 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Recco» 19-12 da Genova, Napoli, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «S. Felice» 20-1-77 da Genova per Centro America - Sud Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 16-12 partita da New York per S. Juan P.R.; «C. Colombo» 12-12 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «G. Marconi» 11-12 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «San Felice» 15-12 partita da Chanaral per Cristobal; «Andrea Gritti» 9-12 partita da Barcellona per la Guaira; «Americana» 9-12 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 17-12 in partenza da Charleston per Valencia; «Hermes 1» 13-12 partita da Genova per St. John; «Acadia» 16-12 arrivata a Genova; «D'Azeglio» 17-12 partita da Malta per Trieste; «Crispi» 15-12 partita da Genova per Recife; «Mazzini»; 18-12 in arrivo a Napoli; «Da Noli» 10-12 arrivata a La Guaira; «Da Verazzano» 10-12 partita da Casablanca per Barranquilla; «Da Recco» 14-12 arrivata a Genova.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Palladio» 22-12 per P. Said, Izmir; «Corriere dell'Ovest» 23-12 per Levante Mediterraneo; «Corriere dell'Est» 29-12 per Alessandria.

Posizione delle navi al 17-12-1976: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Cadice; «Palladio» in navigazione P. Said - Izmir; «Corriere del Nord» in navigazione Limassol - Genova; «Corriere del Sud» a Genova; «Corriere dell'Est» in navigazione Venezia - Aqaba; «Corriere dell'Ovest» ad Alessandria; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» in navigazione Venezia - Pireo; «Serenissima Express» in navigazione Felixtowe - Pireo; «Allemagna Express» in navigazione Felixtowe - Marsiglia; «Appia» a Brindisi.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Canguro Fulvo» 23-12 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli.

Posizione delle navi al 17-12-1976: «Staffetta Tirrenica» a Trieste; «Canguro Fulvo» in partenza da Trieste per Bari.

ALTA FEDELTA' tutti i componenti più sofisticati per impianti da intenditori. Le marche più apprezzate del mondo, le novità più recenti, ai prezzi... di ieri. Universaltecnica, via Zudecche 1.

VIDEOREGISTRATORI, impianti TV a circuito chiuso, videocassette, e tutte le «applicazioni speciali» della TV da Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.

ANTIFURTO per casa e per automobile, nelle più perfezionate realizzazioni delle Case di maggior affidamento. Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.

PICCOLI elettrodomestici di cui forse non conoscete nemmeno l'esistenza. Una rassegna eccezionalmente varia all'Universaltecnica, nello speciale reparto allestito in via Zudecche 1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEL NUOVO SPETTACOLO DEGLI ORFEI

CIRCO INVASO DALLE DONNE

Si è schiacciato il sesso forte Padrona di casa sarà Liana

Roma, 16

Protagoniste del nuovo spettacolo del circo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei, che, secondo una tradizione, approda a Roma in occasione delle feste natalizie, saranno le donne.

«Da sempre, il circo, com'è storicamente accertabile — ha detto Liana Orfei ai giornalisti riuniti sulla pista — non ha mai relegato le donne a funzioni di secondo piano. Nel nostro nuovo spettacolo, però, le donne, acrobate, amazzoni, domatrici, avranno un ruolo prioritario rispetto al cosiddetto sesso forte».

Fatta questa premessa, Liana ha tenuto a precisare di non volere essere considerata una «femminista» nel significato corrente della parola.

Nel «circo delle amazzoni», vedremo così alla prova 65 donne su un numero complessivo di 90 artisti. Ad esse sono affidati i «numeri» più pericolosi: tre acrobate cecoslovacche faranno rimanere il pubblico col fiato sospeso; quattro trapeziste messicane, che hanno il volto di bambole, eseguiranno un triplo salto mortale; quattro rumene eseguiranno un numero sulle pertiche, durante il quale assolverà la funzione di «porteur», riservata finora agli uomini un'acrobata dall'aspetto di Valchiria.

Liana si limiterà a fare la «padrona di casa»: le sue apparizioni in pista saranno, infatti, molto rare, mentre gli spettatori potranno averla in mezzo a loro, dove la sera si aggirerà vestita con abiti di lamé d'oro e d'argento, e negli spettacoli pomeridiani come una qualsiasi madre accompagnatrice dei figli, ovvero con gonna, maglione e loden.

La «prima» è prevista per la sera di sabato 18 dicembre. *(Ansa)*

Carlo Ponti in tribunale

Londra, 16

Carlo Ponti è comparso oggi in un'aula del tribunale inglese. A citarlo in giudizio per inadempienza contrattuale, pretendendo un risarcimento danni di 150.000 dollari, è stato il produttore tedesco Karl Unger. Unger e Ponti decisero nel 1967 di produrre insieme «The best house in Londra», con David Hemming per protagonista.

Durante la lavorazione Unger — secondo quanto egli sostiene — ebbe bisogno di un anticipo di diecimila dollari che Ponti gli accordò. Successivamente il marito di Sophia Loren chiese al socio di firmargli una lettera nella quale Unger rinunciava, dietro versamento di altri 43 mila dollari, ad ulteriori proventi del film. Unger rifiutò di firmare il documento e nel 1972 iniziò il procedimento legale nei confronti del produttore italiano.

Ponti ha peraltro contestato la validità delle argomentazioni di Unger. *(Ap)*

Olivia de Havilland in un film avventuroso

Hollywood, 16

L'attrice americana Olivia De Havilland torna al cinema avventuroso (che la vide protagonista dei suoi primi successi negli anni trenta accanto allo scomparso Errol Flynn) nelle vesti della regina Anna in «Behind tre iron mask», la versione del classico di Alessandro Dumas padre, «L'uomo della maschera di ferro».

Il film è diretto dall'inglese Ken Annakin per conto di Ted Richmond e la «Sascha Film» di Vienna.

«Behind tre iron mask» è interpretato da Beau Gridges nella doppia parte di Philip e Louis, da Lloyd Bridges nei panni di Aramis, uno dei quattro moschettieri di un altro libro di Dumas, da Rex Harrison, da Sylvia Kristel (la protagonista di «Emmanuelle») e da Ursula Andress.

E' il secondo film interpretato da Olivia De Havilland dopo un lungo periodo di lontananza dagli schermi conclusosi con le riprese di «Airport 77», la terza pellicola della serie «catastrofica» cominciata nel '69 con «Airport» e continuata nel '73 con «Airport 73». *(Ansa)*

Lina Wertmüller comincerà a girare il primo dei quattro film che si è impegnata a fare per la «Warner Bros» il 3 gennaio prossimo in Calabria. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della casa americana precisando che la pellicola si intitolerà «Una notte piena di pioggia», sarà interpretata da Giancarlo Giannini, nella parte di un giornalista italiano, e da Candice Bergen nei panni di una fotografa americana. Gli interni del film, definito dai produttori una commedia romantica, saranno girati a Brubank, gli esterni in Calabria, a Roma e a San Francisco.

L' ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
e
LA CAPPELLA UNDERGROUND
presentano un film di
WERNER HERZOG
oggi, alle 20.30, via Coroneo 15
«Anche i nani hanno iniziato dal nulla»
in lingua tedesca con sottotitoli in francese. Entrata libera

Renata Scotto applaudita «Cecilia»

New York, 16

Il soprano Renata Scotto ha interpretato con successo «Cecilia», un'opera di musica sacra data in forma di concerto alla «Avery Fisher Hall», nel complesso del «Lincoln Center» di New York. L'opera è del compositore italiano Licinio Refice, morto l'11 settembre 1954 mentre ne dirigeva un'esecuzione a Rio de Janeiro.

L'interpretazione è piaciuta al pubblico che ha applaudito a lungo la cantante. Il critico del «New York Post» ha elogiato Renata Scotto pur sostenendo che il ruolo e la musica di «Cecilia» erano troppo deboli per il calibro della sua voce.

«Cecilia» è stata composta nel 1934 e tratta della leggenda della santa romana.

Gazzelloni pop su motivi di Mina

Milano, 16

Severino Gazzelloni ha presentato nella sala di registrazione della sua casa discografica l'ultimo microsolco da lui firmato e intitolato «Il flauto d'oro di Severino Gazzelloni in pop». Si tratta di una raccolta di motivi già portati al successo da Mina, e nei quali la voce della cantante viene sostituita dal flauto del noto solista.

Gazzelloni, che ieri sera ha tenuto un concerto di musiche classiche alla Scala, ha detto che realizzare questa incisione è stato molto semplice per lui, e che la circostanza spera possa ripetersi. Della raccolta fanno parte motivi di larga presa quali «Il cielo in una stanza», «Emozioni», «Parole, parole», «Non gioco più», «La pioggia di marzo». Il flautista ha detto di essersi deciso a questa nuova esperienza musicale per sentirsi in linea con i tempi e avvicinarsi a una realtà quotidiana qual è oggi quella della canzone.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mafia: ovvero la donna che spara

«Lo sport» — Dalle 14.40 alle 16, sulla rete 1, in Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europe: dall'Italia (Val Gardena) sport invernali - Coppa del mondo (discesa libera maschile). Sempre sulla rete 1, in differita, andrà in onda una sintesi dell'incontro di tennis Cile-Italia per la finale della Coppa Davis, con inizio alle 22 circa.

* * *

«Arsenio Lupin» (Rete 1, ore 20.45) — Nella serie Arsenio Lupin» (tratto dall'opera di Maurice Leblanc), «La ragazza dagli occhi verdi». Attori principali: Georges Descrieres, An Bouchard, Kathrin Ackermann. Regia di Dieter Lemmel.

Mentre è impegnato in una gara d'astuzia e d'amore, con una affascinante ladra, Dora, Lupin incontra una strana ragazza dagli occhi verdi, Aurelia, che sembra perseguitata da una banda di foschi figuri.

Due persone vengono uccise nel treno in cui viaggia Lupin con Dora e del crimine è accusata Aurelia, che però riesce a fuggire. Dora da ad Arsenio alcuni indizi da lei appresi per caso, che lo rimettono sulle piste di Aurelia. Dopo molte indagini egli scopre che la ragazza dagli occhi verdi era tenuta prigioniera dal padre adottivo e corteggiata dal segretario di costui, perché sapevano che era l'erede di un grosso tesoro. Questo tesoro era chiuso in una cassaforte che, per volontà del padre della ragazza (uno scienziato studioso di acustica) si sarebbe aperta solo quando Aurelia avesse suonato su un certo piano un preciso motivo musicale.

Questo trucco però fino all'arrivo di Lupin non aveva funzionato ed è proprio Lupin che scopre che il piano deve essere accordato, solo così le note sono esatte e la cassaforte si apre. Aurelia entra in possesso dei suoi denari, finalmente libera dai persecutori. Lupin, con una debita ricompensa, parte con Dora per nuove avventure.

* * *

«Alle origini della mafia» (Rete 2, ore 20.45) — Quinta puntata dello sceneggiato a colori di Giordani, Muzii e Rintels. Sottotitolo: «L'omertà».

Siamo al passaggio del secolo, due potenti proprietari terrieri, don Felice Balsamo (Claudio Gora) e Antonio Mastrangelo (Renzo Montagnani), per mesi hanno fatto uccidere l'un l'altro i rispettivi seguaci per decidere chi avrebbe controllato gli agrumeti, l'irrigazione e il trasporto verso i mercati della Sicilia. La gente locale definisce «rivalità di famiglia» quelle azioni sanguinose, i testimoni rifiutano di parlare e la polizia fa soltanto superficiali «investigazioni».

Poiché aumenta il numero dei morti, Balsamo chiede a Mastrangelo di poter sfruttare una sorgente d'acqua che nasce nella terra di quest'ultimo, ma ne ottiene un rifiuto. Pochi giorni dopo Mastrangelo viene ucciso mentre è a caccia con il suo aiutante Nino (Tony Lo Bianco). La vedova, Donna Rosa (Kathrine Ross), è sconvolta per l'arresto di Nino, da lei considerato una specie di figlio, e paga il più famoso avvocato della Sicilia (James Mason) per difenderlo. Quando il giovane viene assolto, lo riprende in casa. Presto egli cessa di essere un dipendente, sensibile alle seduzioni di Donna Rosa, che medita una vendetta: la mette in atto nel luogo dove suo marito fu ucciso. Presenta Nino a un altro dipendente, testimone oculare dell'uccisione del marito avvenuta per mano di Nino. Questi, di fronte alla prova schiacciante contro di lui, cade in ginocchio e chiede salva la vita, ma Donna Rosa gli spara in pieno viso.

* * *

«Chi ha paura del Sindacato-Polizia?» (Rete 2, ore 21.40) — Previsto un dibattito sulla rubrica «Cronaca», in onda stasera, sui complessi problemi riguardanti la polizia e una riforma del corpo da attuarsi sia pure con oculatezza. Per la cronaca, il ministro dell'interno Cossiga ha annunciato, a suo tempo, che conta di presentare i primi provvedimenti per la riforma della Pubblica sicurezza entro il 15 febbraio '77. Nel corso della trasmissione, oltre ad essere mostrata la prima manifestazione per la riforma della PC svoltasi a Roma due anni fa, vengono presentate alcune interviste fatte in una borgata, nel corso delle quali affiora l'insufficienza dei servizi di pronto intervento rispetto al numero degli organici del corpo. Vengono anche proposti filmati degli anni Cinquanta relativi all'istituzione, alla nascita della «Celere» e alle cariche di polizia avvenute nei servizi di ordine pubblico durante gli anni della contestazione. *(Ansa)*

Il 17.o Festival internazionale della televisione di Montecarlo è stato fissato per il periodo dall'8 al 19 febbraio del prossimo anno. Gli organizzatori hanno preannunciato che la commissione selezionatrice escluderà «senza pietà» i telefilm o altri programmi, provenienti da qualsiasi paese, nei quali si mostrino scene di violenza.

OGGI AL MIGNON



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI - Ore 20.30
«CHI VUOL ESSER LIETO SIA DEL DOMAN C'E' GRAN PAURA»
con WALTER CHIARI e i RICCHI E POVERI

TEATRO STABILE
AUDITORIUM
Ore 20.30
Teatro stabile dell'Aquila
LEAR
di E. Bond
Ultimo spettacolo
— Tagliando I —

TEATRO LABORATORIO
RIDOTTO DEL ROSSETTI
(Via Crispi 58)
Oggi 20.30 — Domani 15.30
VI INCONTRO:
LE IDEE DEL '900
Coordinatore
Giorgio Pressburger
Letture interpretative della Cooperativa Quattro Cantoni

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
da lunedì 20 a giovedì 23
il PICCOLO TEATRO DI MILANO
presenta
GIORGIO GABER
in
"LIBERTÀ OBBLIGATORIA"

PREZZI:	platea	2.500
	1.a galleria	2.000
	2.a galleria	1.000

Prevendita:
Bigl. Centrale Gall. Protti

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 18, sesta rappresentazione (turno S) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia M. F. Siciliani.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Martedì alle ore 20, ultima rappresentazione (turni F) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore Nino Sanzogno, regia di M. F. Siciliani.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi alle ore 20.30, Walter Chiari in «Chi vuol esser lieto sia, del doman c'è gran paura» con i Ricchi e Poveri. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. — Sconti del 30% prime due sere (20% successive) per gli abbonati.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 il Teatro stabile dell'Aquila presenta «Lear» di E. Bond con Francesca Benedetti e Gianpiero Fortebraccio. Regia di Antonio Calenda. Ultimo spettacolo in alternativa del tagliando 1. Gli abbonati che hanno già utilizzato il tagliando usufruiranno per questo spettacolo dello sconto del 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO — Oggi ore 20.30, al Ridotto del Politeama, VI Incontro: Le idee del '900. Coordinatore Giorgio Pressburger. Letture interpretative della Compagnia «Quattro Cantoni». Ingresso con tessere «Laboratorio». Replica domani alle 15.30.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da lunedì 20 a giovedì 23 il Piccolo teatro di Milano presenta Giorgio Gaber in «Libertà obbligatoria» di Gaber-Luporini. — Prezzi: platea 2.500, galleria 1.500-1.000. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20, Franceк Rudolf: «Pelle di nebbia», dramma in due atti. Turno di abbonamento J. Vendita dei biglietti dalle ore 11 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 61668) — Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Chiedo la parola» di Gleb Panfilov. Anteprima; tech.-scope.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30 ult. 22: «Foxtrot» di Arturo Ripstein. Technicolor con Peter O'Toole, Charlotte Rampling e Max Von Sydow. Vietato ai minori di 14 anni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le deportate della sezione speciale SS». Technicolor v.m. 18 anni con John Steiner e Lina Polito. Tessere sospese.

EXCELSIOR 16, 18, 20, 22.15. Risate a non finire nel film «Per amore di Cesarina» con Walter Chiari e Gino Bramieri, con Cinzia Monreale e Valeria Moriconi. Per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Spogliamoci così, senza pudor...» con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Safari Express». Avvincente e spettacolare technicolor con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Biba.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Notti e donne proibite». Eccezionale technicolor sul mondo porno. Severamente v.m. 18 anni. Domani un film «hard core».
MIGNON. 16: «King Kong».
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Fate il pieno di allegria e di erotismo con «La professoressa di scienze naturali» con Lilli Carati. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le deportate della sezione speciale SS». Technicolor v.m. 18 anni con John Steiner e Lina Polito. Tessere sospese.

AURORA. 16. Solo per un pubblico maturo e preparato il film di M. Ferreri: «L'ultima donna» con G. Depardieu, O. Muti e M. Piccoli. Sconsigliabile alle persone troppo sensibili. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un ottimo, travolgente poliziesco con Burt Reynolds: «Gator». Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.
CRISTALLO. 16, ultima 22. Un film di Martin Scorsese: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Emozionante! Avvincente! «La pattuglia dei dobermann al servizio della legge» con J. Brolin e J. Clark. Un film per tutti particolarmente adatto ai ragazzi. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 Candidato all'Oscar 1976 l'ultimo ottimo film di Lina Wertmuller: «Pasqualino settebellezze» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon nel capolavoro di Terence Young: «Sole rosso». Ultimo giorno.
ABBAZIA. 16: «Il grande vendicatore». Avventuroso technicolor con J. Cobb.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un giallo eccezionale con finale a sorpresa: «Ultimo domicilio conosciuto» con Lino Ventura e Marlene Jobert. Si raccomanda vedere il film dal principio. Technicolor.
ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «L'insegnante».
ASTRA. 16. Romy Schneider e Rod Steiger in «Gli innocenti dalle mani sporche». Technicolor. V.m. 14 anni.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Eccezionale prima visione: «Il magnifico calciatore». Franz Beckenbauer (Kaiser Franz) con la partecipazione dei bicampioni del mondo della Nazionale tedesca di calcio e la nazionale sovietica. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi. «I desideri di Emmanuelle». Gregory Claire, Roland Denise. Piccante. V.m. 18 anni.
RADIO. 16. **Rassegna nazionale della fantascienza:** «E la Terra prese fuoco».

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Astra, Radio.

UDINE
ARISTON. 16: «Toccarlo... porta fortuna».
CRISTALLO. 16: «Febbre di donna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'ultimo Decamerone». V.m. 18 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il mostruoso uomo delle nevi».
CORSO. 17.15 - 22: «Candidato all'obitorio» con C. Bronson e J. Bisset. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «L'eredità Ferramonti» con A. Quinn e D. Sanda. Colori. V.m 14 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Per un pugno di dollari» con C. Eastwood, L. Van Cleef e G. M. Volontè. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Donna... cosa si fa per te» con R. Montagnani e J. Tamburi. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «L'eredità Ferramonti» con F. Testi, A. Quinn e L. Antonelli. A colori.
PRINCIPE. 20.45. Concerto di fine anno del coro «Ermes Grion».

GRADO
CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Il giorno del grande massacro» con Ron O'Neal e Tom Laughlin. Technicolor.

CORMONS
ITALIA. Riposo. Domani: «Donne in catene» con P. Griea e M. Markov. V.m. 18 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21.30: «SOS: 1 mostri uccidono ancora».

CERVIGNANO
NUOVO: «Todo Modo».

RONCHI
RIO: «Le grandi vacanze».

PALMANOVA
ITALIA: «Gioventù bruciata».
GARIBALDI: «Il sesso in faccia».

CASARSA
ROMA. «Quant'è bella la Bernarda».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento - Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: Cordialmente con; 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV); 12.10: Come amavamo; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit (14: GR1 - VI); 14.30: L'educazione sentimentale; 15: GR1 (VII); 15.05: Prisma; 15.35: Primo Nip; 16: GR1 (VIII); 17: GR1 Sera (IX); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Atmosfere 2000; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 9.25: Appuntamento con Radiouno; 19.30: Fine settimana; 21: GR1 (XI); 21.05: Club d'ascolto; 22.05: Gianfranco Reverberi; 22.20: Le sonate per pianoforte; 23: GR1 (ult. ediz.) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 notizie di radiomattino); 7.30: GR2 - Buon viaggio; 7.55: Conversazione; 8.10: Un altro giorno (2); 8.30: GR2; 8.45: Film jockey; 9.30: GR2; 9.32: «Il signor Vincenzo»; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.30: GR2; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Hit Parade; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: GR2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 14.45: Qui radio 2 (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music (18.30: GR2); 18.33: Big music (2); 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventinoveventinove; 22.30: GR2 radionotte - Bollettino mare.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: GR3; 7.45: GR3; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: GR3); 11.10: Operistica; 11.40: Rosa fumetto; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: GR3; 14.15: Discoclub; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 17.45: Musiche di danza e di scena; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: Concerto diretto da Boulez dalla BBC di Londra; 22.50: Come gli altri la pensano; 23.10: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Pronto, chi canta?» - di L. Pilat; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Il crollo della torre d'avorio».*
13.00 *«Incontri d'estate», a cura di Vittorio Salvetti.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
14.40 *Val Gardena - Sci: Discesa libera maschile.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 *«La gondola», di Mario Dondero.*
17.15 *«Draghetto», disegni animati.*
17.30 *«Occhi mani e fantasia» (a colori).*
18.00 *Tecnica 2000: «I giganti sospesi».*
18.15 *Argomenti: «La diplomazia del ping pong».*
18.45 *TG1 Cronache - Nord chiama Sud.*
19.20 *Errori giudiziari: «Due modi di testimoniare».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *Arsenio Lupin: «La ragazza dagli occhi verdi».*
21.40 *TG1 Reporter, a cura di Annibale Vasile.*
22.00 *Tennis: Finale Coppa Davis Cile-Italia.*
22.20 *«Scena contro scena», spettacolo d'oggi.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», rubrica di libri.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Una visita a Castello».*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«Alì Babà e i quaranta ladroni».*
18.00 *Politecnico: «Le frontiere della fotografia».*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *Crisis: «I piedi d'argilla», telefilm.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Alle origini della mafia: L'omertà»; con Katharine Ross, Tony Lo Bianco, James Mason.*
21.40 *Cronaca: «Chi ha paura del Sindacato-Polizia?».*
22.25 *Omaggio a Venezia; musiche di Mozart e Brahms.*
— *TG2 - Stanotte.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edizioni Koral; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra F. Pourcel; 11.30: Galbucci; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Borgatti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19: Oci (Val Gardena): discesa libera maschile; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Creature del male», film; 22.15: Notturno pittorico.

TV Lubiana

10 e 14.10: TV Scuola; 16.10: Sci (Val Gardena): discesa libera maschile; 17.10: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Musica jazz; 18.45: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20.05: Romanzo sceneggiato; 20.40: Documentario; 21.15: Film; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Studio musicale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 21.35: Telegiornale; 22.15: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: iniziative solo per le Pirelli

Milano, 16

Chiusure irregolari con scambi in lieve aumento. In un mercato caratterizzato dalle iniziative della domanda accentrate sulle due Pirelli e sulle due Fiat, la notizia che i ministri delle finanze dei paesi esportatori di petrolio sarebbero orientati a fissare nel 15 p.c. l'aumento del greggio, ha provocato improvvise ed ampie oscillazioni nei prezzi, tanto che la seduta si è conclusa in un'atmosfera nervosa.

Esordita su basi resistenti, la quota ha messo a segno selettivi recuperi per il persistere delle iniziative della domanda sulle due Pirelli e sulle due Fiat. Ad accentuare la mole di lavoro hanno contribuito anche le consistenti richieste di premi per la prossima liquidazione di gennaio, dopo l'esito positivo della risposta premi di oggi che ha registrato il ritiro del 90 p.c. dei contratti in scadenza.

La notizia di un possibile aumento del prezzo del petrolio nella misura del 15 p.c. ha provocato un rientro delle iniziative sviluppatesi nel corso della seduta e nelle ultime battute, vendite prudenziali hanno provocato sensibili ridimensionamenti dai massimi.

Solo la Pirelli e C. (più 7,5 p.c.), le Pirelli SpA (più 3,2 p.c.) e le Rinascente (più 5,5 p.c.), hanno conservato consistenti progressi, mentre le Fiat sono terminate con contenute variazioni rispetto alle chiusure di ieri. Tra gli altri titoli guida assestamenti hanno accusato le Montedison 1974 (— 8,6 p.c.), Montedison (— 4,4 p.c.) e Viscosa (— 2,7 p.c.).

Perdite ampie hanno denunciato le Nebiolo (— 14,1 p.c.). Ilssa Viola (— 8,8 p.c.), IBP (— 7,4 p.c.), C. Erba priv. (— 7,1 p.c.), Burgo priv (— 5,4 p.c.), Unidal (— 5,1 p.c.), Nai (— 3,7 p.c.), Generalfin e Metalli (— 2,5 p.c.).

In recupero son terminate le Tilane (più 8 p.c.), Binda (più 4 p.c.), Lanerossi (più 3,4 p.c.), Tecnomasio (più 3,1 p.c.). Standa e Acqua Marcia (più 2,8 p.c.). Calme, nel dopolistino, le Fiat, Pirelli e C., Imm. Roma e Rinascente.

Andamento irregolare con assestamenti per le emissioni Enel sul mercato abbligazionario.

Titoli in ribasso 72, in rialzo 70, in equilibrio 29.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 409 milioni di lire; obbligazioni 1.575 milioni di lire; azioni n. 11.319.975.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi più calmi. Fiat: 2080-2090; Fiat priv.: 1360-1365; Imm. Roma: 120-122; Pirelli it.: 1355-1370; Montedison: 314-315. (Cifre rilevate a cura del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166000, Generali 37600, Ras 64250, Anic 400, Liquigas 170, Liquigas priv. 159, Montedison (senza stampigliatura) 327, Montedison (con stampigliatura) 308, Montedison (1-1-1974) 308, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 38, Gerolimich 2240, Premuda 1190, Sip 1280, Tripcovich 26850, Bastogi 876, Finmare 101, Finsider 225, Pirelli S.p.A. 1370, Sme 450, Stet 1405, Beni Stabili 2340, Generale Immobiliare 123, Fiat 2120, Fiat priv. 1410, Dalmine 639, Italsider 300, Terni 250, Lane Marzotto priv. 975, Snia Viscosa 1100, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 4090.

NEW YORK

Le alterne vicende della conferenza Opec che si svolge nel Qatar hanno influenzato negativamente sulla quota dei titoli trattati nel mercato azionario di New York. Si è assistito ad una trattazione nervosa e indecisa che non ha dato quasi mai sprazzi di ripresa anche se le perdite, tutto sommato, appaiono abbastanza contenute. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 391,30 con un ribasso di 2,49 punti allo 0,25% in meno.

LONDRA

Intonazione positiva per il listino. In rialzo i titoli guida e quelli bancari, mentre hanno chiuso irregolarmente i titoli dell'oro.

ZURIGO — Chiusure generalmente deboli alla Borsa di Zurigo. In declino i prezzi in tutti i settori ad eccezione dei titoli assicurativi che hanno chiuso in rialzo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	4-13/16	5 1/16	5-1/4
Sterl. br.	16-1/8	15-1/2	15
Franco sv.	1-5/8	1-15/16	2-1/4
Marco ger.	4 7/8	4-3/4	4-3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	133,50	(— 1,81)
Hongkong	131,51	(— 1,17)
Londra	134,40	(— 0,40)
New York	134,75	(— 0,55)
Milano	147,33	(+ 0,01)
Parigi	132,65	(— 0,85)
Zurigo	134,62	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,68	—
Capitalitalia	»	7,99	—
Europrogr.	frsv.	134,80	—
Fonditalia	doll.	9,92	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,84	—
Interitalia	lire	9045	9325
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,04	7,46
Mediolanum S.	»	9,53	10,36
Management	lire	6147,56	—
Rominvest	doll	9,59	10,36
Italunion	»	6,83	7,44

Titoli azionari

TITOLI	15-12	16-12
Alimentari e agricole		
Alivar	1005	1005
Bonifiche Ferraresi	5450	5450
Buton	4430	4430
Chiari & Forti	934	973
Eridania	1871	1963
Imm. Vittoria	4990	4949
Ind. Buitoni Perug.	2215	2050
Unidal (ex Motta)	348	330
Romana Zucchero	311	310
Romana Zucch. pr.	338	338
Venchi Unica	125	133
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13850	13620
Assicuratrice Ital.	166000	165800
Ausonia	2990	2980
Bowring	551	551
Comp. Ass. Milano	6510	6580
» » » pr.	3350	3370
Comp. Latina	590	590
Comp. Latina priv.	480	478
Firs	2850	2860
Generali	37720	37410
Italia Assicuraz.	16820	17010
L'Abeille Italiana	6800	6800
Fondiaria Incen.	5255	5230
La Fondiaria Vita	15700	15450
RAS	64500	64010
SAI	4920	5020
Toro Assicuraz.	8360	8400
Toro Assicuraz pr.	4050	4099
Bancarie		
Banca Comm. Ital	15400	15400
Banco di Roma	10700	5160
Banco Lariano	5101	10700
Credito Italiano	1910	1910
Cred. Varesino	4250	4220
Interbanca priv.	11860	12000
Mediobanca	72000	72000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2500	2651
Burgo	8200	8250
Burgo priv.	3760	3499
De Medici	450	450
Donzelli	940	913
Mondadori priv.	945	938
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1345	1350
Cer. Pozzi	1290	1310
Eternit	1061	1071
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	14190	14500
Richard Ginori	361	366
UNICEM	3760	3730
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	401	391
Brioschi	17930	17850
Caffaro	270	270
Carlo Erba	1600	1598
Carlo Erba priv.	765	710
Italgas	700	704
Lepetit	8970	8990
Lepetit priv.	8905	8850
Liquigas	170.25	170.25
Liquigas priv.	160	159
Mira Lanza	26810	26925
Montedison	330	315.25
Montedison '74	325	295
Montegemina	310	298
Napoletana Gas	359	400
Perlier	565	580
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	620	618
Rumianca	1669	1660
Saffa	5030	5060
Siossigeno	7970	7995
Commercio		
La Rinascente	54	57
La Rinascente priv	37.50	38
Silos di Genova	1960	1970
Standa	3100	3190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	472
Ausiliare	3400	3540
Aut. Torino - Milano	1681	1700
Italcable	2500	2475
NAI	2399	2310
Nord Milano	499	490
S.I.P.	1280	1282.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	491	497
Marelli E.	332	332

TITOLI	15-12	16-12
Pan Electric	—	—
Superlita	6565	6575
Tecnomasio	191	197
Finanziarie		
Agricola	1771	1771
Bastogi	875	876
Centrale	7165	7150
Fin. Ernesto Breda	1886	1870
Finmare	104	101
Finsider	222	225
Flaminia Nuova	760	759
Generalfin	1349	1315
Gim	2100	2110
I.F.I.	2062	2100
I.F.I.L.	4231	4350
Invest.	2010	2000
Mittel	1240	1240
Part. Fin.	1330	1384
Pirelli & C.	1655	1780
Pirelli S.p.A.	1349	1383
Riva Finanziaria	4120	4020
Sarom	1330	1330
S.M.E.	463	450
Stet	1410	1465
Svil. Bon.	6320	6250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1260	1260
Beni Imm. Italia	458	491
Beni Imm. Italia pr.	304	299
Beni Stabili	2345	2340
Certosa	4900	4910
Coge	935	995
Condotte d'Acqua	617	605
De Angeli Frua	3995	3999
Finrex	7950	8000
Gen. Immobil.	123.25	123
Iniziativa Edilizia	3300	3370
Isvim	2847	2845
La Milano Centrale	22500	22750
Risanamento	3650	3650
Sifa	503	512
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2000	2102
FIAT priv.	1375	1371
Franco Tosi	10000	9950
Gilardini	3690	3580
Nebiolo	58,25	50
Olivetti	1178	1205
Olivetti priv.	978	994.50
Westinghouse	2460	2475
Worthinghton	1750	1740
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	803	811
Dalmine	640	639
Falck	4575	4550
Falck priv.	3570	3500
Ilssa Viola	1415	1290
Italsider	300	300
Magona	1456	1455
Pertusola	2301	2340
SMI	2295	2799
Terni	250	1250
Trafilerie	740	751
Tessili		
Centenari e Zinelli	110	106
Cantoni	5551	5570
Cucirini	4335	4400
Cascami Seta	3860	3850
Fisac	1160	1170
Lanerossi	406	420
Linif. e Canapif.	549	552
Marzotto priv.	962	975
Montefibre	38	32
Montefibre priv.	38	37.75
Olcese veneziano	53	53
Rotondi	97600	97600
Scotti	1245	1226
Snia Viscosa	1100	1070
Snia Viscosa priv.	700	695
Tilane	273	295
Unione Manifatture	12300	11500
Diverse		
Acqua Marcia	2330	2419
Acqu. De Ferrari	1610	1610
Acque Potabili	550	550
Calz. di Varese	4190	4190
C.I.G.A.	1600	1530
C.I.R.	4245	4300
Pacchetti	62.50	62
Rejna	1740	1740
Smeriglio	775	8
Terme Acqui	634	625
Trenno	3500	3560

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-12
Rendita	5%	89.65
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	88.95
Redim. Trieste	5%	91.20
Rif. Fondiaria	6%	96.—
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.45
» 1978	5%	90.40
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	81.50
» pol. '78	7%	91.50
» » '79	8%	89.90
» » '79	9%	89.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.30
» » 68/88	6%	68.10
» » 70/80	7%	70.30
» » 71/86	7%	78.60
IMI XX	6%	98.50
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	77.95
» XXIV	5,50%	77.20
» XXV	6%	79.—
» XXVI	6%	68.30
» XXVII	6%	66.30
» XXVIII	7%	71.40
» XXIX	7%	71.40
» XXXI	7%	89.20
» XXXII	7%	83.05
» XXXIII	7%	70.55
» XXXIII opt.	7%	89.65
» XXXIV	7%	69.90
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.30
» XLII	8%	67.60
» XLIII	8%	80.65
» XLIV	8%	99.50
» XLV	8%	80.15
» serie sp.	6.50%	78.20
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.—
» » »	5,50%	57.65
» » »	6%	58.35
» » »	7%	63.—
COP ss. I	6%	72.80
» ss. II	6%	69.60
» ss. III	6%	68.70
» ANAS '66	6%	59.80
» ANAS '72	7%	63.—
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	69.40
» Int. St. 1	6%	69.60
» Int. St. 2	6%	68.10
» Int. St. 3	6%	67.90
» Int. St. 4	6%	70.30
» Int. St. I	7%	65.40
» Int. St. II	7%	70.25
» Int. St. III	7%	70.20
» Int. St. IV	7%	70.20
Ferrovie 1959	5,50%	90.20
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	72.70
» 1965 II	6%	72.20
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	69.85
» 1969 I	6%	66.—
» 1971	7%	71.05
» 1972	7%	72.50
» 1972 II	7%	70.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.20

TITOLI		16-12
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.80
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.10
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	72.40
» Ind. ss. F	7%	71.60
Isveimer IV	5,50%	99.70
» V	5,50%	97.50
» VI	5,50%	94.10
» VII	5,50%	90.90
» VIII	5,50%	88.25
» IX	6%	89.—
» X	6%	84.70
» XI	6%	83.40
» XII	6%	81.30
» XIII	6%	79.—
» XIV	6%	76.50
» XV	6%	78.70
» XVI	6%	76.—
» XVII	7%	76.30
» XVIII	7%	74.40
» XIX	7%	71.50
» XX	7%	70.45
Enel 1965 II	6%	72.70
» 1966 I	6%	71.50
» 1966 II	6%	71.20
» 1967	6%	68.30
» 1968 I	6%	66.80
» 1968 II	6%	66.45
» 1969 I	6%	66.10
» 1969 II	6%	66.15
» 1970	7%	77.75
» 1971	7%	76.—
» 1972/87	7%	74.20
» 1972/92	7%	66.60
» 1973/93	7%	67.70
» 1974 Ind.	8%	101.05
» 1975	10%	86.50
» 1975 II	10%	90.90
» 1974	9%	90.15
» 1975	9%	90.15
» Europa	6%	88.10
E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	85.10
» '66	6%	83.60
» Gela	5,50%	91.90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.40
» '61	5,50%	91.20
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	81.30
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	95.15
» VIII	5,50%	92.—
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	98.30
» '58/73	6%	94.90
» '59/79	5,50%	91.60
» '60/80	5,50%	84.70
» '61/86	5,50%	66.25
» '63/83	5,50%	78.—
» '64/82	6%	81.—
» '65/83	6%	76.30
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.10
» C.C. '65	6%	73.20
» C.C. '67	6%	68.35
» C.C. '68 I	6%	67.65
» C.C. '68 II	6%	69.60
» C.C. '69	6%	65.60
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	73.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	73.60
Cred. Fond. conv.	6%	60.40
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	66.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	91.—
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.50
» '67/82	6½%	96.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.25
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	100.35
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '66/87	6½%	89.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MATERIALE PARTICOLARMENTE IDONEO, RESISTENTE ALLE AZIONI SISMICHE

Strutture portanti in acciaio per la ricostruzione del Friuli

In Messico nel 1957 un grattacielo di 43 piani costruito con lo stesso sistema è rimasto assolutamente indenne dopo aver subito un disastroso terremoto

In questi giorni procede con ritmo sempre più serrato il montaggio dei padiglioni prefabbricati che devono ospitare i friulani nei vari Comuni colpiti dal terremoto. Il lavoro nei cantieri prosegue secondo un coordinato programma di interventi. Mentre si completano gruppi di alloggi, altre strutture di acciaio vengono messe in opera per essere abbinate a pareti e coperture nei diversi materiali disponibili.

Le strutture di acciaio sono particolarmente idonee a resistere alle azioni sismiche, come si è potuto constatare nei diversi terremoti che si sono verificati in tutto il mondo. E' il caso di citare sia l'edificio a 43 piani di Città del Messico che è rimasto assolutamente immune da danni a seguito del violento terremoto del 1957, sia il Palazzo della Provincia di Ancona, anch'esso con struttura portante di acciaio, che ha resistito validamente al terremoto di alcuni anni addietro.

Ugualmente le costruzioni con struttura di acciaio che sono state realizzate in Friuli hanno resistito al recente terremoto. I capannoni in carpenteria metallica a Osoppo ed a Maiano come in altre località della zona sono rimasti praticamente indenni, rendendosi subito agibili nelle migliori condizioni di sicurezza.

Anche quando il dimensionamento delle strutture portanti viene eseguito senza tener conto delle norme tecniche per le costruzioni in zone sisiniche, e cioè anche quando i terremoti si verificano in zone non comprese nelle località dichiarate sismiche., il comportamento delle strutture portanti in acciaio è risultato decisamente positivo. Le strutture portanti in acciaio vengono infatti sistematicamente progettate per sostenere forti azioni orizzontali, quali le azioni del vento. Sono strutture sempre prefabbricate in officina secondo un rigoroso ciclo di lavorazione, riservando al cantiere semplici e precise operazioni di montaggio. Viene impiegato come materiale da costruzione l'acciaio, che presenta elevate caratteristiche di duttilità ed un favorevole rapporto tra resistenza meccanica e peso specifico.

Nel Friuli si sta inoltre procedendo al collocamento dei padiglioni prefabbricati di tipo autoportante forniti dalla Morteo Soprefin; in questi prefabbricati l'acciaio viene utilizzato anche in lamiere zincate grecate per i pannelli di parete e per la copertura. Anche la C.M.F. Costruzioni Metalliche Finsider è impegnata nel Friuli, con la fornitura delle strutture portanti in acciaio delle abitazioni che vengono costruite dalla Cooperativa Costruttori Edili Lombardi. E' inoltre da citare la fornitura di strutture portanti in acciaio sia per stalle all'Ente Regionale Sviluppo Agricoltura sia per le stazioni ferroviarie che saranno ricostruite ad Artegna, Gemona, Venzone, Carnia e Osoppo.

L'intervento nel Friuli da parte dell'Italsider si è concretato fin dal giorno successivo al 6 maggio, quando squadre della «Fonderia» di Trieste si sono alternate a prestare i primi soccorsi a Gemona e dintorni con slancio e con spirito di intensa partecipazione. Anche sul piano tecnico-informativo, l'Italsider ha promosso incontri con le categorie professionali ed imprenditoriali che operano nel settore dell'edilizia per mettere in risalto l'utilità dell'acciaio nelle costruzioni antisismiche. (USI)

Edificio industriale a Osoppo realizzato con struttura portante di acciaio è rimasto indenne

LA COMMISSIONE FILIPPI RICEVUTA DA DONAT CATTIN

Previsto un aumento del 20-25 p.c. sulla R.C. auto

La tariffa deve essere perfezionata entro il 31 dicembre Pronti per essere varati anche i decreti legge di riforma

Roma, 16

Donat Cattin ha ricevuto oggi dalla commissione Filippi (incaricata di studiare una riforma delle assicurazioni auto e di indicare i nuovi livelli tariffari per il prossimo anno) il documento conclusivo dei lavori svolti. Si tratta di un articolato di legge per la riforma della RC auto e di alcune ipotesi tecniche sui possibili aumenti delle tariffe.

Il ministro sottoporrà i documenti mercoledì 22 all'esame della commissione industria del Senato, che esprimerà un parere politico. Subito dopo potranno essere firmati i provvedimenti con i quali saranno introdotte le novità.

Quella su cui l'opinione pubblica è maggiormente sensibile riguarda l'aumento delle tariffe. Nel documento della commissione vengono avanzate ben 24 diverse ipotesi che si traducono però in pratica a solo quattro possibili livelli di aumenti, variabili a seconda del numero di incidenti che si ipotizza per il prossimo anno e del tasso di interesse di cui potranno godere le assicurazioni per i denari depositati presso gli istituti di credito. Il più stretto riserbo è mantenuto sui possibili aumenti ma, considerando che le assicurazioni insistono su un aumento del 30 p.c. e che inoltre ci sarà con ogni probabilità un aumento dei massimali, è opinione diffusa che le tariffe RC auto del 1977 saranno più care del 20-25 p.c.

L'ultima parola spetta però al ministro per l'industria che, come stabilisce la legge, dovrà entro il 31 dicembre emettere un decreto con le nuove tariffe.

Ma un aumento dei premi senza un miglioramento del servizio (è noto che le compagnie non pagano puntualmente né adeguatamente i risarcimenti dei danni) non sarebbe accettato da molte forze politiche tra cui il PSI ed il PCI. Donat Cattin ha quindi deciso di avviare una riforma del settore contestualmente all'aumento tariffario.

I cardini della riforma sono contenuti nel documento della commissione Filippi (nella quale erano rappresentati tutti i partiti) e al ministero per l'industria si sta lavorando per predisporre gli strumenti giuridici attraverso i quali realizzarla.

Non è sicuro che i provvedimenti saranno varati tutti e quattro; infatti a termini di legge, solo quello sulle tariffe deve essere perfezionato entro l'anno.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	361,84	360,50	361,84
Fiorino olandese	347,24	344,—	347,30
Franco belga	23,71	23,70	23,71
Corona danese	147,92	143,—	147,92
Corona norvegese	165,68	160,—	165.71
Corona svedese	207,89	200,—	207,88

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,40	865,40	865,42
Dollaro canadese	850,90	840,—	850,87
Peseta spagnola	12,66	12,25	12,67
Escudo portoghese	27,44	25,50	27,45
Scellino austriaco	51,02	50,80	51,02
Franco svizzero	352,80	351,80	352,81
Franco francese	173,38	173,10	173,45
Yen nipponico	2,93	2,87	2,93
Lira sterlina	1439,95	1440,—	1439,80
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,81 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,90 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,87 percento (32,88), rispetto alle monete della CEE 39,89 percento (39,94).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 40000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4000-4200, argento 121500-125500, platino 4710. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

LE AZIENDE INFORMANO

L'Austria affronta i problemi del turismo popolare

Sono state presentate, dal delegato per l'Italia dell'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo, Michael Oberegger, alla stampa specializzata ed ai presidenti degli Sci Clubs della Regione Friuli Venezia Giulia, le molteplici possibilità che l'Austria offre per l'inverno 1976-'77. Presenti numerose autorità regionali tra cui l'assessore regionale al turismo, dott. Renato Bertoli, il presidente del Consorzio per l'Aeroporto Friuli - Venezia Giulia, dott. Giovanni Augelli e i presidenti delle Camere di Commercio delle quattro province.

Oberegger, ha accennato ai prezzi competitivi, che nonostante il continuo aumento del costo della vita si sono mantenuti su livelli accessibili agli amatori di tutti gli sport invernali e a tutti coloro che desiderano trascorrere le feste natalizie ed il Capodanno a Vienna o in un'altra città austriaca.

Nell'interesse di tutti e soprattutto degli operatori turistici italiani, che sono stati gravemente danneggiati, sarebbe auspicabile che le disposizioni valutarie, attualmente in vigore, fossero al più presto abolite.

L'importanza dell'esportazione di valuta, derivante dai viaggi degli italiani all'estero, è talmente minima, da non giustificare i danni che, tale disposizione del governo centrale, provoca continuamente tanto agli agenti quanto all'Italia stessa, nei confronti della quale, alcuni paesi stranieri, stanno adottando delle misure di rappresaglia.

L'Austria, culla dello sci alpino, aspetta anche questo anno gli appassionati degli sport invernali, nelle sue famose località del Tirolo, Vorarlberg, Carinzia, Salisburghese, Stiria, Alta Austria e Bassa Austria.

L'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo dispone di una vasta scelta di materiale informativo, quale: elenco alberghi, prospetto informativo generale, carta stradale, settimane bianche e settimane di sci di fondo, giardini d'infanzia invernali, Kinderheime, vacanze-hobby, corsi di lingua, escursioni alpine, caccia, pesca, equitazione, vela, volo a vela, arte in Austria, ecc. il tutto redatto in lingua italiana ed offerto gratuitamente a quanti ne fanno richiesta.

E' stata data notizia della prossima inaugurazione di una autolinea della SAD, che collegherà giornalmente l'Alto Adige con la città olimpica di Innsbruck.

Agevolazioni per soggiorni invernali a prezzi forfettari, sono state programmate in ben 226 località turistiche austriache. Alcune stazioni invernali includono nel forfait lo skipass, altre aggiungono l'accesso a una pista per lo sci di fondo, insieme con il noleggio dell'equipaggiamento necessario.

Tutti i programmi comprendono sette pernottamenti con la piccola colazione del mattino oppure, a scelta del cliente, con la mezza pensione completa e s'intendono inclusivi di riscaldamento, servizio, tassa di soggiorno e IVA. I bambini sino a dieci anni di età, che dormono nella stanza dei genitori, godono di una speciale riduzione del 50 per cento.

Si segnala inoltre che anche quest'anno nei sontuosi saloni della Hofburg, l'antica sede della Corte di Vienna, si terrà il tradizionale «Ballo Imperiale» nella notte di S. Silvestro: una cena di gala, il brindisi all'anno nuovo, uno speciale programma di mezzanotte con canti e danze viennesi rendono particolarmente attraente questa classica serata, cui una nota di colore è aggiunta dalla presenza di guardie d'onore e di servitori indossanti le livree originali del tempo imperiale.

UNO DEI MAGGIORI IMPUTATI AL PROCESSO MAZZOTTI

Tormentato dal rimorso il carceriere di Cristina

Gianni Geroldi: «Da quel momento vivo in un incubo continuo» «Non sono in grado di fare un discorso con un nesso logico»

Novara, 16

«Non pensare, come può fare una donna innamorata, che io sia innocente. Sono colpevole. Non tanto dell'uccisione della ragazza, quanto piuttosto di non aver fatto niente per salvarla. Avrei potuto chiamare la polizia quando eravamo ancora nel cascinale di Castelletto Ticino: così avremmo chiuso lì la vicenda. Maledico il giorno in cui incontrai Giuliano, tanto è il rimorso dentro di me. Spiega tu ai nostri bambini, che esempi come il mio non sono da seguire». Così scrisse dal carcere alla moglie Gianni Geroldi, uno degli imputati «maggiori» al processo per la morte di Cristina Mazzotti, che è proseguito oggi.

Geroldi, 32 anni, residente a Gallarate, arrestato il 3 settembre 1975, deve rispondere dei reati di sequestro, omicidio, occultamento di cadavere. E' uno dei tre uomini — gli altri sono Libero Ballinari e Giuliano Angelini — che parteciparono al trasporto della vittima dall'appartamento di Valliate alla discarica nella quale Cristina fu sepolta; in precedenza egli aveva fatto da «carceriere» di Cristina, quando era «detenuta» nella cascina di Castelletto Ticino. L'interrogatorio di Gianni Geroldi si è protratto per l'intera fase odierna del dibattimento, imponendo una variante al «calendario» del processo; Loredana Petroncini, che a sua volta avrebbe dovuto essere sentita oggi, sarà invece interrogata domani, e tutto il programma «slitta» quindi di una giornata, che verrà «recuperata» lunedì.

Gianni Geroldi era chiaramente scosso, quando si è presentato per essere interrogato. Ha subito chiesto di poter rispondere a domande dirette: «Non sono in grado — ha spiegato — di riferire un discorso con un nesso logico» (a questo proposito c'è da osservare anche che le condizioni di salute mentale di Geroldi non sono le migliori, se è vero che per un certo periodo è stato internato nel manicomio criminale di Reggio Emilia).

L'imputato non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere di avere partecipato al sequestro in qualità di «custode» di Cristina Mazzotti; e ha precisato che la sua partecipazione alla vicenda ha lasciato in lui un incubo continuo.

Rispondendo a una domanda del presidente, l'imputato ha detto che a volte la botola della «cella» restava aperta («lasciavo io stesso il coperchio sollevato, affinché la ragazza potesse prendere più aria»); si è parlato quindi del «Valium» e del quantitativo di tranquillante che veniva somministrato a Cristina (Geroldi ha detto che Angelini ne metteva cinque gocce in ogni bevanda che veniva somministrata alla ragazza; ma in precedenza, di fronte al pubblico ministero, aveva parlato di un quantitativo dieci volte maggiore); si è parlato del compenso che egli avrebbe percepito per la sua partecipazione all'impresa (gli erano stati promessi 50 milioni, ma ne ebbe poi solo cinque perché — gli confidò Angelini — il riscatto pagato non era di un miliardo, ma di 600 milioni). Si è poi parlato della «sepoltura» di Cristina.

«La sera del 31 luglio — ha raccontato Geroldi — Angelini mi chiamò al telefono a casa a Gallarate avvertendomi che la ragazza stava malissimo. Era necessario il mio aiuto, mi disse, per portarla in ospedale. Accorsi con Ballinari e Angelini; la prendemmo a braccia, mi parve che stesse dormendo. La caricammo in auto stendendola sul sedile posteriore. Facemmo un centinaio di metri, poi Ballinari urlò: "E' morta, è morta". Angelini cercò di praticarle la respirazione artificiale, invano. Io volevo scappare, cercai di scappare; mi presero per i capelli e mi costrinsero a restare. Da quel momento non fui più capace di connettere; non so, non ricordo cosa esattamente sia accaduto in seguito». Geroldi, nonostante le richieste di particolari sui momenti successivi alla constatazione della morte di Cristina, fatte anche dagli avvocati di parte civile, non ha detto nulla.

L'udienza si è conclusa sull'affermazione di Geroldi di non avere più voluto la sua parte del riscatto dopo avere saputo che la ragazza era morta. «Ma perché, allora, ha preso cinque milioni?» ha obiettato il presidente. «Per adesso — ha risposto l'imputato — mi rifiuto di rispondere, perché si tratta di una vicenda che non interessa questo processo». Il processo sarà ripreso domani: in programma è l'interrogatorio di Loredana Petroncini. *(Ansa)*

CINQUE DETENUTI evasi a Ravenna

Ravenna, 16

Cinque uomini, che furono arrestati nella notte del 22 novembre perché sospettati di aver partecipato ad una serie di rapine in Romagna, sono evasi dalle carceri di Ravenna. I cinque si sono calati da una finestra al piano terreno facendo un salto di circa un metro e mezzo, poi hanno scavalcato la rete di cinta e si sono allontanati approfittando della nebbia. *(Ansa)*

NAP: RESPINTE le eccezioni della difesa

Napoli, 16

Alla settima udienza del processo ai NAP la corte, dopo circa sette ore di camera di consiglio, ha risposto ai numerosi quesiti (una ventina) posti dalla difesa circa la validità degli atti compiuti dall'inizio del processo. Ha respinto tutte le eccezioni concernenti la nullità di alcuni atti, l'incostituzionalità di leggi e norme procedurali incidenti nel processo, la legittimità della costituzione della corte stessa e l'autodifesa degli imputati; mentre ha accolto quella relativa all'improponibilità della costituzione di parte civile dei segretari delle sezioni missine che furono assaltate dai NAP.

Con queste decisioni adottate dalla corte il processo, che riprenderà lunedì 20, passa dalla fase preliminare a quella dibattimentale. La corte è rientrata in aula alle 19 circa e in questa seconda parte dell'udienza erano presenti soltanto i tre imputati Maria Pia Vianale, Giorgio Pannizzari e Pasquale De Laurentis. Uno degli avvocati difensori ha rinnovato alla corte la richiesta che le schede compilate da agenti di P.S. e carabinieri per le persone che si recano ad assistere al processo vengano consegnate alla corte stessa.

COMMISSIONI TACCIATE DI «PROGRESSISMO»

Due organismi scomodi fagocitati dalla Curia

La «Justitia et pax» e la «Consilium de laicis»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16

Due organismi nati dal secondo Concilio Vaticano, la commissione «Justitia et pax» ed il Consilium de laicis», sono da oggi, in forza di due documenti emanati da Paolo VI, veri e propri dicasteri pontifici. Si aggiungono così nell'organico della Curia romana (che il Concilio voleva ridotta all'osso e che invece è andata aumentando in struttura e denominazione proprio in applicazione dei decreti conciliari) le nuove congregazioni esistenti. La promozione a rango superiore dei due organismi ha però il significato di una loro legittimazione nell'ordine costituito. Sottoposti, alla presidenza di un cardinale, dovranno d'ora in poi, agire e muoversi previa autorizzazione.

Molti pronunciamenti del «Consilium de laicis» avevano negli anni scorsi messo in imbarazzo la Santa Sede. Così era avvenuto anche per la commissione «Justitia et pax», la quale pochi mesi fa aveva dovuto difendersi nella avanzatissima Olanda da accuse di «preferenze a sinistra», di prediligere cioè le denunzie contro i governi dittatoriali del Sud America e di avere ignorato del tutto le realtà altrettanto dure esistenti nei paesi socialisti. Con i due «motu proprio odierni, Paolo VI in effetti incasella nella struttura della curia i due organismi.

Tante erano state le «sorprese» suscitate in Vaticano dagli atteggiamenti dei due organismi, che si parlava di una loro imminente soppressione. Paolo VI ha scelto il metodo contrario. Verranno mantenute, godranno, come dicasteri, di pieno diritto del titolo di «pontificio», ma la loro attività sarà coordinata e sorvegliata.

Filippo Pucci

OTTIENE LA PATENTE UNA VITTIMA DEL TALIDOMIDE

Al volante senza braccia



Providence, 16

L'esame di guida era solo uno dei tanti ostacoli affrontati nella sua vita da John Williams, nato 17 anni fa senza braccia, vittima del Talidomide. E Williams l'ha superato a pieni voti. Per lo stato di Rhodes Island, John è il primo automobilista a guidare una macchina tradizionale coi piedi. Williams fu uno dei tanti bimbi deformi dati alla luce negli anni cinquanta da donne che durante la gravidanza avevano fatto uso del talidomide, un tranquillante che fece guasti enormi in molti paesi del mondo.

Molte persone senza braccia guidano macchine con speciali dischi installati sul pavimento. Williams invece sale su una auto convenzionale, si libera delle scarpe da tennis, prende le chiavi con le dita del piede sinistro per accendere il motore, quindi trasferisce il piede sull'acceleratore. Col destro, manovra la leva del cambio e poi passa al volante. Martedì, in questo modo, ha superato gli esami di guida.

90 MORTI ANNEGATI in un pullman

Maeru, 16

Si teme che 90 persone siano annegate in un fiume nel quale è precipitato l'autobus su cui viaggiavano, nel Lesotho (Sud Africa). Uno dei pochi superstiti è il conducente del pullman il quale ha detto che sul suo autobus c'erano una novantina di passeggeri. Sinora sono state recuperate 12 salme.

PROTAGONISTA DELL'UDIENZA L'IMPUTATO LATITANTE

Al processo Mantakas si riparla di Lojacono

Lasciò il piazzale Clodio proprio mentre i «gauchisti» stavano per dare l'assalto alla sezione missina «Prati»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Benché latitante, Alvaro Lojacono è stato il protagonista della seconda udienza del processo per l'uccisione dello studente greco di destra Mikis Mantakas. Di Lojacono, accusato insieme con Fabrizio Panzieri di concorso nell'omicidio, ha parlato a lungo un imputato minore, Luigi D'Addio, segretario fino a qualche mese fa (ora è stato espulso dal Movimento Sociale) di una sezione periferica missina. Anche il neofascista è rimasto coinvolto marginalmente nel processo: deve rispondere di lesioni e ingiurie nei confronti di Lojacono.

I due, la mattina del 28 febbraio del 1975, poco prima dei sanguinosi incidenti di via Ottaviano, si scontrarono al palazzo di giustizia, dove si stava celebrando il processo per l'uccisione dei fratelli Virgilio e Stefano Mattei, figli del segretario della sezione missina di Primavalle, bruciati nel rogo della loro abitazione. La deposizione di D'Addio, anche se deve essere presa con il beneficio di inventario provenendo da un avversario dell'esponente di «potere operaio», è servita, tuttavia, a puntualizzare alcuni fatti avvenuti nell'imminenza dell'uccisione dello studente greco.

A esempio, è stato fissato (anche attraverso la testimonianza di un ufficiale dei carabinieri) un punto fermo: cioè che Alvaro Lojacono quella mattina, dopo essere rimasto in tribunale, si allontanò da piazzale Clodio proprio alla stessa ora in cui gruppetti di «ultras» di sinistra si dirigevano verso piazza Risorgimento per assalire la sezione missina «Prati».

Al palazzo di giustizia, ancora circondato dalle forze dell'ordine per prevenire qualsiasi incidente, l'atmosfera era oggi meno tesa e gli agenti si sono limitati a controllare e perquisire tutti coloro che volevano entrare nell'aula per assistere all'udienza. E' stato durante questi accertamenti che è avvenuto l'arresto di una giovane donna, Anita Giansantelli, di 23 anni, trovata in possesso di un coltello a scatto. La Giansantelli, giunta nei pressi dell'aula, è stata perquisita da una ispettrice, che la ha trovato il coltello di genere proibito in fondo alla borsa. E' stata subito accompagnata negli uffici del commissariato dove è stata arrestata.

Fallito il tentativo del pubblico ministero Luciano Infelisi di convincere l'imputato minore Walter Ballarini (accusato di falsa testimonianza) a rendere le sue dichiarazioni, il presidente della corte Giuseppe Giuffrida ha chiamato sulla pedana Luigi D'Addio. Costui la mattina del 28 febbraio 1975 si trovava al palazzo di giustizia per assistere al processo per la «strage di Primavalle». Fu davanti all'aula della corte di assise che il missino si scontrò con Lojacono.

«Io — ha affermato l'imputato — non sapevo chi fosse; l'avevo visto nei giorni precedenti, sempre al processo, ma non conoscevo il suo nome. Mi si avvicinò e, indicandomi ad alcuni suoi compagni disse: "questo è un fascista!" Il gruppetto tentò di circondarmi ed io mi salvai, avvicinandomi ad alcuni carabinieri. Poco dopo rividi Lojacono, lo fermai, gli dissi: "sei tu quel comunista che mi ha aggredito! Perché hai istigato i tuoi compagni ad assalirmi?". Per tutta risposta mi sferrò un pugno in faccia, facendomi saltare gli occhiali dal naso. Fummo portati dai carabinieri all'ultimo piano del tribunale, dove c'è il nucleo: ci identificarono e perquisirono; alla fine, dopo che ci eravamo scambiati reciproche querele per lesioni ed ingiurie, ci rilasciarono, accompagnandoci fuori del palazzo».

Luigi D'Addio ha tenuto a precisare che quel 28 febbraio egli non restò coinvolto negli incidenti culminati con la morte di Mantakas perché non andò a piazza Risorgimento. Nel pomeriggio, saputo quello che era successo, si recò al «Secolo d'Italia» per avere notizie di prima mano. Qui un giornalista gli mostrò la foto di Lojacono, chiedendogli se era il giovane con il quale aveva avuto il diverbio la mattina. Lui non ebbe dubbi e confermò che si trattava proprio della stessa persona.

Sergio Geraldini

UN ALTRO ANELLO NELLA TRAGICA CATENA DI «REGOLAMENTI DI CONTI»

Palermo: esecuzione in piazza Uccisi due uomini per vendetta

Incappucciati i quattro killer a bordo di un'auto - Una delle due vittime aveva freddato nove anni fa un pregiudicato e temeva per la propria vita

Palermo, 16

Due persone sono state assassinate a colpi di arma da fuoco in piazza Generale Turba, alla periferia Sud della città. A sparare, secondo i primi accertamenti, sarebbero stati quattro uomini che sono subito dopo fuggiti a bordo di una «128» di colore blu. I morti sono Antonino Benigno, di 35 anni e Salvatore Alimena, di 47. I due uomini, che sono cognati — il Benigno ha sposato una sorella dell'Alimena — erano nei pressi delle loro case quando è sopraggiunta la «128» con a bordo gli assassini i quali, secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia, erano incappucciati. I due hanno forse intuito il pericolo e stavano tentando di allontanarsi, quando dall'auto sono stati sparati contro di loro numerosi colpi di pistola.

Le detonazioni sono state udite da un agente di pubblica sicurezza che si trovava poco distante il quale ha sparato contro l'automobile degli assassini tutti i colpi della sua pistola. Sembra che uno dei malviventi sia stato ferito. L'auto è riuscita comunque ad allontanarsi dalla zona a forte velocità.

La «128» è stata inseguita per un lungo tratto da un appuntato della pubblica sicurezza che si trovava nella zona a bordo della sua utilitaria. Poi, però, è riuscita a far perdere le tracce. I due feriti sono stati subito soccorsi e portati all'ospedale civico. Antonino Benigno è morto durante il tragitto; Salvatore Alimena, poco dopo, mentre i sanitari gli apprestavano le prime cure.

Antonino Benigno, celibe, viveva in casa del cognato. Il 10 aprile del 1967 aveva ucciso, a colpi di pistola, il pregiudicato Salvatore Marchese e aveva ferito con la stessa arma il padre della vittima ed altre due persone. Dopo l'omicidio, Antonino Benigno si consegnò alla polizia dicendo di avere ucciso il pregiudicato per vendicarsi delle angherie e dei soprusi che questi gli imponeva. Benigno, però, non fu processato. Riconosciuto totalmente infermo di mente, fu internato nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) da dove venne dimesso cinque anni dopo.

Tornato libero, titolare di una pensione di invalidità, Antonino Benigno si stabilì in casa della sorella sposata. Gli inquilini dello stabile hanno detto agli investigatori che di solito Benigno usciva di casa soltanto in compagnia del cognato. Da qualche tempo, a quanto sembra, Antonino Benigno temeva di essere ucciso. La prova l'ha trovata in casa Alimena il dott. Boris Giuliano, dirigente della squadra mobile palermitana. Nascosto in un armadio, infatti, è stato trovato un giubbotto antiproiettile, spedito poco tempo fa ad Antonino Benigno da un fratello che risiede negli Stati Uniti.

In casa di Salvatore Alimena gli investigatori hanno trovato anche due pistole di grosso calibro, quattro fucili e numerose munizioni. La vedova di Alimena, Maria Benigno, è stata condotta negli uffici della squadra mobile per essere interrogata. Ai funzionari la donna, prima di parlare dell'accaduto, ha chiesto se fosse possibile avvertire il fratello che risiede negli Stati Uniti ha fornito alla polizia l'indirizzo del congiunto. Quando le è stato chiesto se nel telegramma si doveva specificare se i due uomini erano stati uccisi, Maria Benigno, parlando in siciliano, ha detto: «Avvertitelo soltanto che stia attento». *(Ansa)*

MONACO: UN RISCATTO di sette miliardi

Monaco di Baviera, 16

Richard Oetker di 25 anni, figlio dell'armatore e magnate dell'industria alimentare della Repubblica federale tedesca August Oetker, è stato rapito ieri sera nella regione di Monaco di Baviera ed è stato rilasciato questa sera dopo che i familiari hanno pagato un riscatto di 21 milioni di marchi (oltre sette miliardi di lire). Lo ha comunicato il capo della polizia di Monaco di Baviera, Manfred Schreiber.

Sulle circostanze del rapimento — mantenuto segreto sino alla sua conclusione sia dai familiari sia dalla polizia — non si sa molto: sembra che il giovane sia stato rapito da alcune persone che hanno suonato alla porta del suo appartamento e che lo hanno portato via lasciando un messaggio con le loro richieste. Come si ricorderà, sei settimane fa, due persone rapirono Gernot Egolf, l'erede di un'industria della birra. La famiglia rifiutò di pagare il riscatto ed Egolf venne ritrovato alcuni giorni dopo incatenato a un muro di un rifugio militare, morto assiderato. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

«COLPO» GROSSO ALL'ALBA NEL PIU' FAMOSO MUSEO FRANCESE

PARIGI: LADRI RUBANO AL LOUVRE LA SPADA INESTIMABILE DI CARLO X

Tempestata di diamanti l'impugnatura - Rapidità e precisione dei malviventi

Parigi, 16

Colpo grosso al Louvre, il più famoso dei musei parigini. Tre uomini con il volto coperto, le mani guantate, e ai piedi speciali solette per attutire i rumori dei passi, hanno sopraffatto due dei tre custodi di turno e si sono impadroniti, alle prime luci dell'alba, della preziosa spada di re Carlo decimo, una lama con l'impugnatura letteralmente tempestata di diamanti, forgiata nel 1824, e dal valore inestimabile.

A poche ore dal furto, che rivela una ottima conoscenza dei saloni del Louvre da parte dei ladri, la polizia è propensa ritenere che il colpo sia stato eseguito su commissione.

Erano le 6.15 circa quando i ladri, arrampicatisi su una impalcatura mobile servita sino a poche ore prima per i lavori di restauro in corso nel cortile Napoleone, hanno mandato in frantumi una finestra del primo piano e sono entrati nel salone Lacaze, lì dove sono esposti antichi bronzi romani. Da qui, senza fare il minimo rumore, i tre hanno raggiunto il salone Enrico secondo, hanno sorpreso ed immobilizzato i due dei tre custodi di turno e dopo averli malmenati con il calcio delle pistole e con piccoli sfollagente di gomma li hanno legati insieme. Un terzo custode, accortosi di quanto stava accadendo, preferiva non farsi scorgere e nascosto in un angolo della sala, attendeva di avere l'occasione propizia per dare l'allarme.

A questo punto le mosse dei malviventi si facevano velocissime. Impadronitisi della chiave che serviva ad aprire la porta in ferro eretta a protezione della sala Apollo, il gruppo, rompeva la teca in vetro contenente la spada di Carlo decimo e si dileguava nello stesso modo con il quale era poco prima entrato. Ma la rottura della vetrina faceva scattare l'allarme. Nel giro di pochi minuti gruppi di agenti con cani poliziotto al guinzaglio si precipitavano al Louvre e iniziavano a setacciare le sale. Dei ladri però nessuna traccia.

LA CRISI DEI QUOTIDIANI NELL'ANALISI DELL'UNCI

CRONISTI ITALIANI A TRIESTE

(Italfoto)

Trieste — La giunta esecutiva dell'UNCI in visita agli impianti dell'Italsider a Servola

La giunta esecutiva dell'Unione nazionale cronisti italiani si è riunita a Trieste il 14 e 15 dicembre in occasione del decennale del «San Giusto d'oro», iniziativa promossa dai cronisti giuliani per un particolare riconoscimento ai loro concittadini che più si distinguono in campo nazionale ed internazionale.

Preso in esame il momento di grave crisi che attraversa l'editoria quotidiana — informa un comunicato — la giunta esprime la sua più completa solidarietà ai colleghi in lotta per la difesa di un'informazione libera e democratica, dello stesso posto di lavoro e delle conquiste sindacali raggiunte in tanti anni di battaglie.

L'Unci individua — prosegue la nota — un elemento di preoccupazione nei piani e nelle voci di ristrutturazione che investono numerose testate italiane: piani e voci sembrano voler mettere in pericolo soprattutto l'esistenza di molte edizioni provinciali, col rischio di annullare la ricchezza di contributi e gli apporti culturali che sono parte insostituibile del tessuto democratico della provincia italiana.

In questa situazione l'Unci — prosegue il comunicato — sottolinea alcuni punti fondamentali: 1) è necessario che il rinnovo ormai prossimo del contratto di lavoro si qualifichi come momento unificante per tutto il giornalismo italiano, la cui capacità di mobilitazione deve essere spesa essenzialmente nella difesa di tutte quelle testate che continuano a raccogliere il favore delle collettività alle quali si rivolgono; 2) è indispensabile mettere in opera tutti gli strumenti necessari per il controllo delle assunzioni presso gli organi di stampa, la Radiotelevisione e gli uffici stampa, in modo da ridurre o prevenire sacche di disoccupazione giornalistica che potrebbero prestarsi facilmente ad operazioni di ricatto anche nei confronti dei giornalisti occupati; 3) in merito all'articolo 39 del contratto di lavoro per evitare che l'applicazione delle disposizioni contrattuali sia bloccata — come nel passato — da ambiguità di interpretazione, l'Unci ripropone e sottolinea la formulazione già espressa dalla sua commissione sindacale e cioè: «Ai redattori cronisti viene riconosciuta un'indennità di copertura assicurativa integrativa per i rischi e lo stress particolare propri delle attività che sono chiamati a svolgere»; 4) è opportuno legare le battaglie dei giornalisti al più ampio movimento di opinione pubblica, utilizzando tutti gli strumenti disponibili per un'informazione meticolosa sugli obiettivi e gli scopi delle nostre lotte. In questo senso la giunta esecutiva dell'Unci ritiene di particolare valore la linea contrattuale della Federazione stampa italiana, così come emerge dalle proposte della giunta esecutiva discusse dalla commissione nazionale per il contratto. *(Ansa)*

DRAMMATICA DEPOSIZIONE DI ALESSANDRA PIOVESANA

La superstite del Cermis getta nuova luce sui fatti

Una versione inattesa: «La cabina oscillò per circa un minuto prima di schiantarsi» - Parole grosse tra difesa e parte civile

Trento, 16

L'interrogatorio degli ultimi tre imputati — il geometra Alfredo Ioriatti e l'ing. Giorgio Gasperotti, funzionari dell'ispettorato trasporti della provincia autonoma di Trento, e del presidente della Spa Cermis dott. Aldo Seno, nonché le deposizioni di alcuni testimoni, tra i quali l'unica sopravvissuta alla tragedia, la quindicenne Alessandra Piovesana e due dipendenti della società proprietaria degli impianti funiviari — sono stati i momenti di maggior interesse della terza udienza del processo per la sciagura del Cermis, che il 9 marzo di quest'anno costò la vita a 42 persone.

L'ingegnere Gasperotti ha confermato quanto già dichiarato in istruttoria e che cioè egli ritenne di bocciare lo Schweizer, soprattutto per le lacune che dimostrava sul piano teorico, anche se sulle prove pratiche aveva dimostrato una certa preparazione. I momenti più drammatici dell'udienza di oggi si sono avuti quando davanti al tribunale si è portata, accompagnata dall'usciere e reggendosi con una stampella, l'unica sopravvissuta di quella tragica giornata: Alessandra Piovesana. La ragazza è studentessa del liceo Carducci di Milano. Stamane, per tenerle compagnia, sono arrivati, compagni di scuola e la sua stessa insegnante, la prof. Mirtide Bonfanti.

La donna era anche lei sul Cermis il 9 marzo scorso, e solo per un ritardo di pochi secondi non potè salire sulla funivia assieme ad Alessandra e a un'altra sua allieva, Francesca Alano, che perse la vita nel tragico crollo. Mentre Alessandra Piovesana in aula riferiva nei più minuti particolari i momenti della sciagura vissuta in prima persona, anche la professoressa Bonfanti nel corridoio antistante l'aula rievocava quel che le capitò di vedere e di sentire, a pochi passi dalla cabina di manovra dove si trovava lo Schweizer, quando ormai la funivia, appena partita dalla stazione stava viaggiando ormai verso il suo destino.

Nel racconto fatto ai giudici da Alessandra Piovesana una cosa è emersa abbastanza evidente ed è ciò che ha provocato uno scontro violentissimo tra il suo patrocinatote, l'avv. Canzio, che tutela gli interessi di parte civile, e i difensori dello Schweizer e del presidente della società Cermis dott. Seno, gli avvocati Devoto e Dolzani. Contrariamente a quanto aveva dichiarato ai carabinieri quattro giorni dopo la tragedia e al magistrato che la interrogava a Milano il 22 luglio, Alessandra Piovesana ha dichiarato stamane che, prima di volare e schiantarsi sui prati di Salanzada, la funivia rimase ferma, sospesa nel vuoto, per quasi un minuto.

I difensori hanno fatto capire che la versione odierna data dalla ragazza poteva essere stata suggerita dal collega di parte civile. Questi si è indignato e sono volate parole grosse, tanto che il presidente del tribunale ha faticato a riportare la calma in aula. E' indubbio che, se confermata (ed alcuni testi sentiti poco dopo non hanno escluso che ciò possa corrispondere al vero) la circostanza di questo inopinato arresto della funivia, immediatamente prima della tragedia, molte carte sulle quali intende giocare la difesa, finiscono bruciate d'un colpo. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA giovane offresi custodia bambini per alcune ore mattino o sera, da combinarsi. Telefono 756479. 19465 C

STENODATTILOGRAFA 17.enne secondo impiego, conoscenza tedesco, volonterosa, offresi. Telefono 410118, dopo le 20. 23787 C

15ENNE volonterosa offresi apprendista commessa farmacia o profumeria. Tel. 220353. 23497 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 23473 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefono 725397, orario negozio. 23917 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 23474 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 23473 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 23689 CC

A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 23686 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 23748 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli, tetti, fognature. Armatura propria. tel. 795275. 23692 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 23791 CC

MONTONI, pelle liscia, pellicce, pulisce e tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 23737 CC

PITTORE, muratore, piastrellista, economia, lavori puliti, offresi subito. Telefono 62879. 23909 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 IRSOA presso oratorio frati Cappuccini via Faiti 8. 790 D

AUTISTA distributore bevande città, cercasi. Telef. 823478. 23925 D

ASSUMIAMO personale con fisso di 350.000 mensili. Presentarsi sabato dalle 16-18 in via Fabio Severo n. 94, AMC. 0023709 D

ASSUMIAMO prontamente elementi da avviare reparto vendita foto-cine, possibilmente conoscenza lingua croata-slovena. Presentarsi subito Fototecnica, via Carducci 25. 23920 D

COMMESSA e aiuto commessa conoscenza croato cercansi. Corso Italia 21, Ital. 23910 D

PERSONALE scolastico preferibilmente docente ricerca organizzazione importanza nazionale per attività promozionale «part-time» finalità culturali nessuna vendita. Remunerazione interessante massima discrezione. Scrivere Casella Postale 429/7 Padova. 1173 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Tel. 68621. 23906 F

AFFITTASI ammobiliata, uso bagno, riscaldamento, persone occupate, periferia. Telefono 822038. 23919 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-12 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GIORNO 15 corrente ritrovato pastore tedesco zona Gretta. Telefonare 31837. 23918 H

MANCIA generosa riportando Yack barboncino nero taglia media, allontanatosi mercoledì paraggi via Pucino; tel. ore ufficio 68222. 4177 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI zona Stazione appartamento sei stanze, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento, adatto uffici-abitazione 250.000 mensili. CENTRO IMMOBILIARE. Tel. 772922. 23929 I

AMMOBILIATO PERUGINO, 2 stanze, cucina, bagno, comfort affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23922 I

PICCOLO locale d'affari con mostra, zona centrale, adatto recapito, agenzia, uffici cedesi avviamento locazione. 35.000 mensili. Telefonare 772922. 23929 I

80 MILA mensili affittasi appartamento due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rifondendo spese. CENTRO IMMOBILIARE. Slataper 6. 23929 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30. Tel. 68549. CERCA in affitto appartamenti VUOTI-ARREDATI, ville, magazzini, uffici. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 23594 L

PENSIONATA cerca appartamentino vuoto, modesto, camera, cucina servizi; mese 40 mila. Telefonare 754106 [illegible] 99 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. CEDESI cuccioli, 50 giorni, pastori tedeschi. Tel. 227265. 23901 M

AFFARONE vendo baracchino «Polmar UX 1000» 5 watt 23 canali nuovo + antenna boomerang completa + 2 metri di cavo RG 8/U tutto a lire 105.000. Tel. 726302-749592. 23911 M

CUCCIOLI Dobermann pedigree occasione vendesi. Tel. 422908. 4175 M

GIOCATTOLI: autopista telefoni radiotelefoni videotennis detector microscopio; inoltre fotografica Reflex Topcon. Telef. 910301. 23924 M

OCCASIONE vendo sci Persenico Ultrav m 1,95 più attacchi Salomon 404 lit. 40.000. Telefonare 749854 13.30-14. 0022092 M

PELLICCE MODELLI SUPERELEGANZA. TUTTE LE QUALITA'. Taglie 42-56 Giacche, Guarnizioni. Prezzi straoccasione. Nuovi arrivi Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre, 16, III ascensore. 23913 M

SCARPONI sci Caber nuovi n. 37 vendo. Telefonare ore pasti 817191. 23894 M

TAPPETI persiani vende privato vera occasione, telefonare 410410. [illegible] M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti camere pranzo e letto, sgomberiamo appartamenti telefonare 69657.

A. ACQUISTANSI quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 23758 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 23772 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 23900 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli», vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi, Grimani 11. 9/12 NN

SOGGIORNO medio basso in noce tavolo sedie misura m. 2,70x90 assolutamente nuovo [illegible] pranzo. 23853 NN

VENDESI mobili cucina buono stato. Tel. 43353 dalle 15 alle 18. 4171 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Offerta natalizia valida sino al 24 dicembre. Champagne Laurent Perrier 4.850. Panettone Pandoro Pepi delle industrie Buitoni Perugina 2.650 al kg. Confezione di sei bottiglie di vini friulani assortiti 2.700. Olio di semi di mais Bertolli 1200, arachide Bertolli 995, girasole Bertolli 895. Nella nostra bottiglieria di via Cammerciale 27, nel nostro magazzino di via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio, con una piccola spesa per il trasporto, telefonando ai numeri 740484 - 795043 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante in esclusiva per Trieste e provincia. Tel. 0432 - 69839. 382 P

FARMACIE società alta cosmesi distribuzione decennale solo farmacia, affida uomini capaci, introdottissimi, la rappresentanza anche in abbinamento. Stabile inserimento alto reddito, mercato in forte, costante espansione. Telefonare urgentemente ufficio personale 0444/39653 - 45904 Lia Liviero Schoenbach S.p.A., Direzione Italia. 07071 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2, OC- [illegible] TAUNUS XL, SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, S, 1301 special 1500. CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 793400: usato con garanzia: Alfasud TI 74, Fiat 126 76, 1100 R 68, 124 66, Primula 67, NSU 4 L 70, 1200 TT, Renault R6 71, R8S 69, Simca 1000 68, 69, 71, 73, 74, Rallye 71, 72, 1100 GLS 68, 1301 S 71, 1301 S 72 aut., 1307 GLS.

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q

A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto. Tel. 272621. 23615 Q

A.C. SCIROCCO GTI e GOLF GTI le nuove sportive VOLKSWAGEN in pronta consegna all' AUTOSALONE CATULLO in via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1. 3/12 Q

A.C. GOLF DIESEL è arrivata e potete provarla all'Autosalone CATULLO nuova concessionaria VOLKSWAGEN in via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1, tel. 764409. 3/12 Q

A 111 1971 perfetta autoradio cinture privato vende intermediari. Tel. 910493. 23869 Q

A 112 '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. [illegible]

ALFA [illegible] 1800, Alfetta 1.6, Giulia 1.6, Giulia Super 1600, Giulia 1300 TI, Junior 1300 GT, 1750 berlina, Mini Minor, NSU Prinz 1000, Fiat 125, Renault TL 12. 23912 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

TENNIS: VA IN SCENA DA OGGI SUL CAMPO DI SANTIAGO CILE-ITALIA ATTO CONCLUSIVO DELLA COPPA DAVIS

L'«insalatiera» a portata di mano

Prima Barazzutti, poi Panatta - Ottimismo nel clan degli azzurri - La televisione «relazionerà» in differita

NOSTRO SERVIZIO
Santiago del Cile, 16

La squadra azzurra di tennis ha completato oggi la preparazione per la finalissima della Coppa Davis. Sull'esito di essa si intrecciano pronostici: «cinque a zero», «quattro a uno», «tre a due»; ovunque, per strada, nei locali pubblici, sui mezzi di trasporto, è in atto il «totopronostico». Ovviamente, la maggioranza si esprime a favore dei cileni, se non altro perché l'incontro si svolge a Santiago. Alcune centinaia di persone della collettività italiana residente in Cile hanno annunciato che si recheranno allo stadio per incitare gli azzurri ed agitarsi bandierine tricolori di carta.

I tennisti italiani si sono allenati questa mattina nello stadio italiano e nel pomeriggio nello stadio nazionale, sullo stesso terreno dove da domani saranno in gara. Il campo centrale del «Nacional» è circondato da tribune disposte ad ovale che possono ospitare 6.249 spettatori. Il terreno sembra ottimo anche se le linee sono tracciate con pittura bianca, e non, come si usa ora, con nastri materia plastica. Pertanto durante le partite le linee di demarcazione tenderanno a sbiadire ed anche a scomparire.

Anche il «clan» azzurro appare abbastanza disteso, e pronto per il difficile confronto che come annunciato prenderà il via domani, 17 dicembre alle ore 12.30 (16.30 ora italiana) con i due singolari. Per primi scenderanno in campo Jaime Fillol e Barazzutti. Poi sarà la volta di Panatta che dovrà vedersela con Patricio Cornejo. Panatta, molto poco loquace per la verità, ha fatto intendere a tutti coloro che pressantemente gli rivolgono domande e chiedono pronostici sul risultato finale che la Coppa Davis '76 ha ormai tre colori: il rosso, il bianco e il verde.

Anche Pietrangeli, che secondo la stampa appariva dispiaciuto per il sorteggio degli incontri avvenuto ieri alle 12 nella sala della comunità palestinese per mano dell'arbitro generale, l'argentino Enrique Corea, ha smentito tutto questa mattina con una dichiarazione. Ha detto in sostanza che il sorteggio gli va bene, e anche che, sotto certi aspetti, avvantaggia la squadra italiana. Ha continuato dicendo: «Oltretutto non dimentichiamoci che il Cile è arrivato in finale sostenendo soltanto due incontri diretti, contro i cinque dell'Italia, e vinti di misura con un «tre a due» in entrambi i casi nei confroti dell'Argentina e del Sud Africa.

A questo punto non ci rimane che assistere e augurarci che quanto ha richiarato risponda a realtà, e che tutto il chiasso fatto per Pinochet e il suo regime non debba essere per l'Italia una duplice vergogna.

F. D. P.

Roma, 16

Intanto è stato confermato che la finalissima di Coppa Davis di tennis Cile-Italia, in programma a Santiago da domani a domenica, sarà trasmessa alla radio in diretta secondo questo programma (sempre sulla rete due): domani 17: linea diretta da Santiago dalle 17 alle 17.55; quindi, notizie-flash dalle 18.30 alle 19.25; notizie in «radiosera» (alle 19.30); nella rubrica «supersonic» (alle ore 19.55) e nel «GR-2» delle 22.30. Sabato 18: linea diretta a partire dalle 19.50 nella rubrica «vogliate scusare l'interruzione», che si conclude alle 22.30. Domenica 19: linea diretta dalle 16.30 alle 18.15.

Televisione (sempre sulla rete uno): domani 17: in differita con inizio alle 22.20 circa; sabato 18: inizio alle 22 circa; domenica 19: nel corso della «Domenica sportiva» che, per questa occasione, sarà prolungata.

A fine settimana convocazioni azzurre

Roma, 16

Le convocazioni dei calciatori azzurri per il doppio confronto con il Portogallo saranno diramate a fine settimana. Per la nazionale «A», impegnata a Lisbona il 22 dicembre, la lista dei convocati verrà resa nota domenica sera a Coverciano mentre per la rappresentativa «Under 21», impegnata a Funchal (isola di Madeira) il 23 dicembre, le convocazioni saranno fatte sabato prossimo nel primo pomeriggio a Roma.

Antognoni sta meglio

Firenze, 16

Il giocatore della Fiorentina Antognoni è stato visitato nella tarda mattinata dal prof. Calandriello, primario dell'Istituto ortopedico toscano, il quale gli ha tolto la benda gessata applicatagli alla caviglia destra in conseguenza della contusione-distorsione riportata dal giocatore nello scontro con Gentile

Il giocatore nel pomeriggio ha compiuto una prova sul campo dello stadio comunale per saggiare l'arto in vista della sua utilizzazione per la prossima partita interna dei viola (con la Sampdoria) e poi per la nazionale (partita con il Portogallo).

Conferma: si farà il G. P. d'Argentina

Parigi, 16

Il Gran Premio d'Argentina prima prova del campionato mondiale conduttori 1977 si svolgerà come previsto il primo gennaio. Lo ha annunciato oggi il portavoce dell'associazione costruttori Bornie Eclestone.

«Tutto è pronto per l'Argentina: gli aerei sono stati prenotati per il trasporto delle vetture e del personale, la corsa si farà» ha detto Ecclestone. Egli ha precisato che l'accordo è stato raggiunto pochi giorni fa col presidente dello Automobil Club argentino Cesar Carman.



Santiago — Giornata di relax ieri per i tennisti azzurri alla vigilia della prima giornata di gare. Nella telefoto Bertolucci e Barazzutti conversano con due simpatiche tifose: in Cile la stagione è estiva e indubbiamente i nostri atleti devono aver sofferto qualche problema di ambientamento... Telefoto Ap

IL 13 NELLA TRIS

Handicap incerto: tentiamo Marmont

Dopo la sosta forzata per lo sciopero degli artieri romani, la Tris riprende il suo cammino questo pomeriggio con un bellissimo handicap, il Premio Nuccio, che si corre all'ippodromo napoletano di Agnano. Si tratta di una prova di galoppo che avrà al via tredici purosangue (Infatti è stato ritirato) che si daranno battaglia sui 1700 metri.

Premio Nuccio (handicap a invito - L. 5.00.000 - metri 1700): 1. Karamazov (59,5 F. Manganelli, 10), 2. Brahms (58,5 Gius. Ligas, 3), 3. Sole Mio (55,5 G. Angellotti, 2) 4. Conte Pescaor (55 A. Vincis, 4), 5. Rosewall (53 M. Delpalmas, 12), 6. Mistrale (52,5 M. Giorgi, 9), 7. Mycrò (51 G. Polito, 14), 8. Marmont (51 G. Fois, 11), 9. non corre, 10. Serena da Rio (49 A. Tortorella, 7), 11. Cherie (48,5 U. Cavalieri, 8), 12. Tino (46,5 C. Wigham, 6), 13. Charmant (46 A. Petriccioli, 13), 14. Intreccio (45 G. B. De Muro, 1).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8 Marmont, 6 Mistrale, 11 Cherie. Aggiunte sistemistiche: 4 Conte Pescaor, 1 Karamazov, 5 Rosenwall.

● CALCIO. I giocatori della Sampdoria sono entrati in sciopero e non si sono allenati ieri per protestare contro il mancato pagamento, da parte della società, dei due ultimi stipendi e di due premi.

Festa di chiusura per il canottaggio

In settimana, dirigenti e appassionati del canottaggio regionale, quelli che durante la stagione agonistica sudano e sgobbano per permettere il regolare svolgimento delle varie manifestazioni remiere, si sono ritrovati in un noto locale della città. Si trattava in definitiva di concedersi un piccolissimo relax... gastronomico in premio di quanto fatto nel periodo estivo. Assieme al presidente del comitato della FIG Felluga, si sono così riuniti Colocci, Auria, Deganello, Miniussi, Michelazzi e tanti altri ancora fra cui l'assessore comunale allo Sport Chesi sempre vicino alle vicende dei canottieri.

Nel corso della simpatica riunione Felluga ha elogiato la fattiva opera svolta da questi benemeriti che sono veramente dei puri dilettanti. Gli stessi non solo formano le varie batterie di ogni singola gara ma anche, si recano al mattino prestissimo sui campi di regate per porre le boe, tracciare i campi di regata e curare nei minimi particolari le fasi di ogni singola manifestazione.

Tra l'altro, nel corso della serata, si è parlato anche dei vari problemi del canottaggio locale. E' stato così ricordato che mercoledì prossimo, 22, si terrà l'assemblea elettiva del comitato regionale. Nel corso dell'assemblea verrà rinnovato il consiglio del canottaggio e nello stesso tempo, per la prima volta, verrà eletto il nuovo consiglio regionale della canoa. Secondo le voci raccolte sembra che alla presidenza sia destinato Fabio Colocci segretario uscente del comitato di canottaggio.

In chiusura tutti i presenti hanno brindato in onore del cavaliere Graziano Sanzin che avendo festeggiato quest'anno le nozze d'oro col canottaggio, ha ricevuto dal CONI la Stella d'oro al merito sportivo. Sanzin ha avuto infatti modo di emergere dapprima come atleta e quindi come dirigente.

V. F.

SQUALIFICATI PISCHIANZ E PELLEGRINI

Ancora siluri contro la Duina

Nella compagine triestina si parla anche di ritiro

L'altro giorno, commentando la partita che la Duina giocherà dopodomani contro il Volani, importantissima per l'assegnazione dello scudetto, avevamo chiuso con queste parole: «La Duina è in spiendida forma e se la federazione non si metterà di mezzo con inopportune sanzioni disciplinari dell'ultima ora, ha l'ottanta per cento delle possibilità di vincere». Ebbene, purtroppo siamo stati dei ...sinistri profeti: ieri pomeriggio l'ineffabile organo romano che dovrebbe regolamentare gli incontri di pallamano ha comunicato alla società biancoazzurra che Pischianz e Pellegrini erano stati squalificati per una giornata e quindi non sarebbero potuti scendere in campo contro il Volani.

La decisione più immediata maturata nell'ambiente della Duina è stata quella di non scendere in campo dopodomani e di lasciare che questo Volani si prenda subito lo scudetto senza spendere altro sudore e altri soldi «per terminare un campionato che evidentemente le alte sfere — questi gli amari e indispettiti commenti — hanno già deciso a chi debba venir assegnato». Ma neppure questo è giusto: se il Volani vuole il titolo, ebbene se lo venga a prendere, e non sarà troppo facile, anche con una squadra praticamente dimezzata.

Che qualcosa dovesse succedere lo si sospettava: quando c'è di mezzo la squadra di Rovereto qualche «siluro» lo si deve sempre paventare. Il bello è che queste squalifiche sono giunte in seguito agli incidenti accaduti negli spogliatoi dopo la partita di mercoledì scorso contro il Montesacro, incidenti durante i quali erano stati i romani ad aggredire i biancoazzurri.

Avevamo notato, in quell'occasione; un signore che segnava sul taccuino dei nomi di giocatori della Duina, sbraitando frasi tra le quali «non è finita qui», «non crediate di cavarvela con poco» e via di seguito; quello che non sapevamo era che quello strenuo difensore degli ospiti fosse il signor Marangio di Lecce, residente a Roma, di domenica commissario di campo; lo stesso che Lo Duca aveva fatto trasferire in precedenza dal tavolo della giuria alla tribuna per evitare che, a termine di regolamento, i romani potessero ripresentare reclamo per gli stessi motivi della volta precedente.

Il referto della partita inoltre era in federazione già dall'altro sabato, ma non è stato esaminato con tempestività, forse per paura che le squalifiche avessero potuto esser scontate domenica scorsa contro lo Jagermeister. Se si tratta soltanto di una serie di fatti casuali, sarà bene che la federazione lo dimostri, esaminando già stamattina il ricorso della Duina, e cancellando quelle sanzioni che «puzzano» veramente ai danni della società campione d'Italia.

Fulvio Gon

OGGI «LIBERA» MASCHILE

IL GIORNO DI KLAMMER?

S. Cristina, 16

L'austriaco Franz Klammer è deciso a vincere le due prime libere di Coppa del Mondo in programma domani e sabato in Val Gardena. Lo ha dimostrato inequivocabilmente realizzando oggi nella seconda prova cronometrata 2'04"30 e migliorando così di 11 centesimi la già ottima prima discesa lungo la pista Sasslonch che dal Ciampinoi porta a S. Cristina di Val Gardena.

Oggi, subito dopo Klammer, si è piazzato un altro austriaco, Josef Walcher con 2'04"48. Il che fa temere che gli austriaci domani e sabato (discesa che costituisce il recupero della prova in Val d'Isère annullata per il maltempo) intendano fare mambassa.

L'azzurro Herbert Plank oggi si è aggiudicato nella prima prova il terzo tempo con 2'05"93, che però il sudtirolese non è riuscito a realizzare nella seconda discesa.

DOPO LE GARE DI CORTINA CONTORNI PIU' CHIARI NELLA CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO

Alla Morerod lo «speciale» La Giordani al terzo posto

Soddisfazione fra le sciatrici italiane per il risultato - Alla Wenzel la seconda posizione

Cortina d'Ampezzo, 16

Da stasera la classifica della Coppa del Mondo femminile di sci comincia ad avere contorni più precisi. Il sole e l'ottimo innevamento delle piste di Cortina hanno infatti permesso di mantenere fede, per la prima volta dall'inizio di stagione, al calendario programmatico: una discesa libera, uno speciale e la combinata. Al vertice della classifica sono ancora i nomi di sempre.

Oggi sulla pista cortinese delle Tofane si è disputato lo slalom speciale e la svizzera Morerod non è venuta meno all'appuntamento con la vittoria, scendendo con una condotta di gara accuratamente studiata che le ha permesso di accumulare un vantaggio di tutta sicurezza sulle sue più dirette avversarie. Anticipando le curve e imboccando la linea della pendenza massima, la Morerod è riuscita a distanziare nelle due «manche» la Wenzel di 1"35.

Il terzo posto di Claudia Giordani ha soddisfatto tutto il clan azzurro, anche se l'atleta non ha forzato al massimo, finendo solo settima dopo la prima prova. La seconda discesa della Giordani ha però messo a tacere tutte le critiche: l'azzurra è stata impeccabile soprattutto nella seconda parte del percorso, quella più impegnativa, riuscendo a rimontare quattro posti in classifica e aggiudicandosi così anche un buon piazzamento nella combinata.

La Proell-Moser, vincitrice della discesa di ieri e grande attesa di oggi, anche se lo slalom non è la sua specialità, è finita 23.a aggiudicandosi però ugualmente la combinata. Le altre protagoniste della libera di ieri, infatti, hanno deluso oggi: la Matous è arrivata 28.a, la Totschnig 26.a, la Spiess non si è classificata, la Fischer è terminata in 25.a posizione.

La classifica dello «Speciale»: 1) Lise Marie Morerod (Svi.) 86"62; 2) Hanni Wenzel (Liecht.) 87"97; 3) Claudia Giordani (It.) 88"14; 4) Regine Sackl (Au.) 88"21; 5) Danielle Debernard (Fr.) 89"; 6) Monika Berwein (Ger. Occ.) 89"10; 7) Monika Kaserer (Au.) 89"11; 8) Perrine Pelen (Fr.) 89"30; 9) Cindy Nelson (USA) 89"32; 10) Abby Fischer (USA) 89"35.

Classifica della combinata dopo la discesa libera e lo slalom speciale di Cortina: 1) Anne Marie Proell (Au.) punti 26,75; 2) Lise Marie Morerod (Svi.) 29,62; 3) Hanni Wenzel (Liecht.) 29,87; 4) Cindy Nelson (USA) 31,53; 5) Claudia Giordani (It.) 36,67; 6) Monika Kaserer (Au.) 37,85; 7) Danielle Debernard (Fr.) 39,89; 8) Brigitte Totschnig (Au.) 42,30; 9) Brigitte Kerscher (Au.) 44,06; 10) Bernardette Zurbrigegn (Au.) punti 44,90.

Classifica della Coppa del Mondo femminile dopo le prove di Cortina: 1) Lise Marie Morerod (Svi.) punti 70; 2) Anne Marie Proell (Au.) 69; 3) Hanni Wenzel (Liecht.) 51; 4) Brigitte Totschnig (Au.) 43; 5) Claudia Giordani (It.) 34; 6) Cindy Nelson (USA) 27; 7) Lea Sorikner (Au.) 22; 8) Abbi Fischer (USA) 21; 9) Elena Matous (Iran) 20; 10) Kathy Kreiner (Can.) 16.

CALCIO PRIMAVERA

Giocano in trasferta Triestina e Udinese

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio vivrà domenica l'undicesima giornata di andata. Sarà questo l'ultimo turno di gare del 1976 in quanto anche questa manifestazione osserverà una sosta in occasione delle festività natalizie e di fine anno. Triestina e Udinese, che domenica scorsa si sono divise la posta al «Grezar», giocheranno entrambe in trasferta. Gli alabardati dovranno rendere visita al Mantova che in graduatoria ha gli stessi punti degli uomini di Varglien; l'Udinese giocherà a Parma, sul campo cioè della «cenerentola» della classifica.

TENNISTAVOLO

La squadra del CMM. nei giorni scorsi ha colto a Bologna un significativo successo infliggendo al forte Bowling un categorico cappotto e confermando così la fama di «matricola terribile» che si è guadagnata nelle ultime giornate. I felsinei erano appaiati ai marinaretti al quarto posto del girone e, reduci da una probante vittoria per 5 a 2 ottenuta a Varese mercoledì scorso, ritenevano di superare facilmente l'ostacolo dei triestini, ma invece sono stati letteralmente travolti dal gioco veloce e potentissimo di Venuti (due vittorie), dalla tecnica e dall'esperienza abbinate ad un' agilità incredibile di capitan Cossutta (due vittorie) e dall' exploit dell'esordiente Floreani che ha battuto il loro numero uno Rame, espertissimo seconda categoria.

Domenica alle ore 10 nella sede di via Roma 15 avrà luogo l'ultimo incontro di andata con l'Ambrosiano di Milano e se i lanciatissimi marinaretti dovessero, come è prevedibile, superare tale ostacolo le speranze di classificarsi entro il quinto posto per il passaggio alla nuova serie A-2 nella prossima stagione sportiva potrebbe avere delle basi ben concrete ed il sogno di una terza promozione consecutiva (in tre anni di attività) potrebbe veramente avvicinarsi moltissimo alla realtà.

Il presidente della sezione, Claudio Eccardi, ed i suoi validi ed entusiasti atleti confidano molto, per il superamento di tale ambito terzo traguardo, nell'appoggio caldo e concreto degli ormai numerosissimi appassionati triestini di questo sport nuovo e tanto valido.

ALLE SOCIETA' DISTINTESI A TRIESTE NEL '75

I premi CONI

Durante un festoso convivio del Panathlon Club sono stati consegnati da parte del delegato provinciale del Coni dott. Aldo Combatti i premi Coni 1975 a società particolarmente distintisi lo scorso anno in campo sportivo.

I premi sono stati così attribuiti:

- targa d'oro alla Pallamano Duina (campione sul campo già nel '75 ma defraudata in quell'anno dello scudetto che si sarebbe poi cucita sulle maglie un anno dopo);
- medaglia d'oro al Kras di Sgonico, società di tennis tavolo nelle cui file milita l'azzurra Sonia Milic;
- targa d'argento al Pattinaggio Jolly Club;
- medaglia d'argento all'Hockey Club Trieste (la società di De Bortoli aveva festeggiato nel 1975 il suo trentesimo anno di attività);
- targa di bronzo alla sezione atletica del Cus Trieste, che nel 1975 ha visto due suoi atleti (Piapan e Zecchi) vestire l'azzurro;
- medaglia di bronzo al Motoclub Parlotti.

Nel corso della serata, alla consegna dei premi Coni 1975 ha fatto seguito una interessante relazione del dott. Isler sulla storia del rugby a Trieste e nel mondo.

AMICHEVOLE DI BASKET CON LA CIBONA DI ZAGABRIA

IL «PETRUS» AL «TRIESTE»

Pall. Trieste - Cibona 92-74 (46-37)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ritossa 16, Rella, Forza 11, Scolini 2, Oeser, Baiguera 12, Meneghel 15, Pozzecco, Iacuzzo 16, De Vries 20.

CIBONA ZAGABRIA: Cuk, Topic, Perovic 5, Ljubojevic 2, Vrkljan 7, Rukavina 21, Aubersek 6, Dogan 2, Mohorovich 9, Sikiric 8, Pecirko, Gospodnetic 14.

ARBITRI: Mogorovich e Allegretto di Trieste.

La Pallacanestro Trieste ha vinto il Trofeo Petrus messo in palio per questa amichevole dalla ditta bolognese battendo il Cibona Zagabria (ex Lokomotiva) per 92-74. Prima di commentare l'incontro, val la pena di spendere due parole sui possibili retroscena che hanno maturato questa partita al palasport. Più di tanto i dirigenti della Pallacanestro Trieste non vogliono dire, ma da certi sorrisi compiacenti e soprattutto da un rinfocolato clima di fiducia, ci è sembrato di capire che il trofeo assegnato ieri sera potrebbe non restare un fatto isolato e anzi «abbinarsi» in futuro a qualcosa di più grosso. E' un'anticipazione piuttosto sugosa, ma non vorremmo creare eccessivi clamori ed entusiasmi dal momento che, come già detto, nulla di ufficiale è stato possibile apprendere dai vari Goruppi, Saporito, Zalateo, Giormani e gli altri. Se sono rose...

E veniamo all'incontro, vinto dai biancorossi di Lombardi con molta sicurezza. Anche senza Oeser e ovviamente Pirovano, la Pallacanestro Trieste è stata in grado di praticare un gioco quasi sempre efficace che ha messo in grande difficoltà gli ospiti. Nella ripresa i padroni di casa hanno toccato il vantaggio di ben 21 punti (al 10' 71-50), grazie all'ottima prestazione del collettivo e soprattutto alla buona vena del giovanissimo Ritossa che ha chiuso con ben 16 punti al suo attivo.

Anche Scolini, che ha sostituito per alcuni momenti del secondo tempo Baiguera, è stato quasi sempre all'altezza della situazione. Bisogna però rilevare che il Cibona, allenato dal mitico Novosel, si è presentato a Trieste in formazione largamente rimaneggiata. Assenti i due fuoriclasse Knego e Pavlicevic per impegni con la nazionale, l'occhio del pubblico triestino (molto scarso sulle gradinate) è stato puntato su Avbersek, Gospodnetic, Mohorovic e Rukavina. Il primo, playmaker, è stato fin dall'inizio gravato di quattro falli e ha giocato le successive fasi con parecchia attenzione. Il secondo ha fornito un buon primo tempo (12 punti), ma è paurosamente calato nella ripresa; Mohorovic è risultato quasi sempre in ombra mentre il solo Rukavina ha fatto vedere qualcosa di buono, soprattutto nel secondo tempo quando ha messo a segno 18 punti.

F. C.

Girgi - Spartak senza storia (110-73)

Varese, 16

Partita senza storia tra Girgi e Spartak. I varesini dopo dieci minuti di gioco hanno dato l'impressione di divertirsi cercando con soluzioni spetacolari il canestro a discapito degli schemi. Contro tale avversario che, nonostante le ottime referenze, non ha dimostrato di reggere tecnicamente il confronto anche perché privo del pivot titolare Peter, la squadra di Gamba ha curato il ritmo e il contropiede offrendo una esibizione indubbiamente spettacolare.

Tra i varesini, a parte il solito Morse, Zanatta (preciso tiratore dalla media distanza) è risultato il migliore. Anche Meister, disinvolto come non mai sotto canestro, nelle aperture in contropiede, ha trovato il caldo applauso del pubblico. Bisson, Meneghin, Iellini e Ossola hanno svolto i loro compiti con diligenza e impegno come al solito.

DOMENICA CONTRO L'UNION CLODIA

LA TRIESTINA VUOLE «UN NATALE FELICE»

Lo dice Tagliavini finalmente tranquillo

La Triestina ha continuato a preparare con la massima meticolosità l'ultima partita del 1976. Gli alabardati intendono congedarsi nel migliore dei modi dai loro tifosi; intendono insomma fare un grosso regalo («un regalo da due punti» ha precisato Tagliavini) da mettere sotto il tradizionale abete. Il tecnico ha collaudato ieri pomeriggio lo schieramento da opporre al Clodiasottomarina impegnando i titolari in una partitella contro la formazione che partecipa al «Beretti».

«Il «mister» ha fatto scendere in campo gli stessi undici giocatori delle ultime due settimane, vale a dire: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Peressin, Trainini e Dri. Nella ripresa sono usciti Trainini e Fontana. Il primo è stato sostituito dal giovane Marini; il secondo da Rossi che ha giocato all'ala mentre Andreis ha giocato a centrocampo.

Contro il Clodiasottomarina quindi sarà la stessa Triestina che nelle ultime due partite ha incasellato tre punti. «E' la formazione migliore — ha detto Tagliavini — la squadra cioè che doveva essere quella tipo sin dall'inizio della stagione. Contro il Clodiasottomarina non ci attende certamente un compito molto facile. I nostri avversari scenderanno a Valmaura decisissimi a conquistare almeno un punto per non peggiorare ulteriormente la loro già critica posizione in classifica. E' insomma facile prevedere che giocheranno ben chiusi nella loro metà campo cercando di stroncare sul nascere ogni nostra iniziativa. La Triestina comunque intende finalmente festeggiare un Natale tranquillo, un Natale in allegria e farà di tutto per scardinare il catenaccio del Clodia».

RICEVE (ALLE ORE 18.15) LA VISITA DELLA FEDERLAZIO

La Novalinea torna al Palasport

L'ultima giornata del girone di qualificazione del campionato di pallavolo di serie A riporterà la Novalinea in casa e trasferirà invece l'OMA molto lontano da Trieste. I bianconeri riceveranno la visita della Federlazio di Roma, capofila del loro girone e quindi ben decisa a concluderlo a punteggio pieno; le «mule» salesiane, veramente deludenti nell'ultima esibizione interna perduta per mano della Junior Casale giocheranno a Palermo contro la Cook Matic. Nel complesso, per le nostre massime formazioni si tratta di un turno ben poco favorevole.

Fra le due compagini triestine il comportamento migliore potrebbe attendersi dai maschi che per lo meno hanno il vantaggio di giocare in casa, di fronte al proprio pubblico.

Secondo indiscrezioni raccolte nell'ambiente biancoverde è probabile che contro i laziali scenda in campo la stessa formazione vittoriosa a Palermo e cioè Braida, Jankovic, Ciacchi, Coretti, Veliak e Mengaziol. Va sottolineato che l'incontro contrariamente a quanto avvenuto in precedenza verrà giocato alle ore 18.15. In precedenza per la terza edizione del «Torneo Inter 1904» alle ore 15 si misureranno la Novalinea junior e l'Inter e quindi dopo la partita di serie A, giocheranno la Ginnastica Pordenone e l'ACLI S. Giacomo.

CALCIO

Prosegue il torneo di terza categoria

Undicesima giornata di andata, fra domani e domenica, per i gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Primorec e Campanelle sono le due compagini guida. Questo il programma dei due raggruppamenti:

GIRONE N - Le partite di domenica: Sant'Anna - San Vito (via Flavia, 8), Duino - Primorec (Villaggio Pescatore, 14.30), Rozzol - Union (via Alpini, 10.30), Kras - Gaja (Prosecco, 10.30), Esperia Pio XII - Rolanese (Padriciano, 8.45), Inter San Sabba - Valpadana Cave (via Flavia, 11.45), Sant'Andrea - Chiarbola (Aquilinia, ore 14.30).

GIRONE O - Domani verrà giocato l'anticipo Esperia San Luigi - Rabuiese (San Luigi, 14.30); queste le partite di domenica: Campanelle - C.G S. (Campanelle, 10.30), Baxter - Giarizzole (San Sergio, 8), Grandi Motori - Modiano (Aquilinia, 10.30), Don Bosco - Barcola (Padriciano, 14.30), Ginnastica - Artigiani (Campanelle, ore 14.30), Domio - Virtus (San Dorligo, ore 10.30).

● BASKET. Il giudice sportivo della Federbasket ha adottato tra l'altro i seguenti provvedimenti disciplinari: multata la Snaidero di lire 30 mila; ammenda di lire 300 mila alla Vidal Mestre. Il referto della partita Brina Rieti - Pall. Trieste non è pervenuto in federazione.

PRIMA DI ANDARE A RIPOSO LA «PROMOZIONE» OFFRE UN ANTICIPO DA «BIG MATCH»

CMM SAN MICHELE-SAN GIOVANNI: IL PAREGGIO VA BENE AGLI OSPITI

Partita incandescente anche fra Turriaco e Fontanafredda - Il Ponziana si gioca tutto con la Gradese

Prima di andare a riposo per due settimane il campionato di Promozione offre una dodicesima giornata molto allettante. Prima di tutto l'anticipo di domani tra C.M.M. San Michele e San Giovanni è una di quelle gare dove ogni pronostico può andare a farsi benedire. Si tratta, insomma, di un confronto dove l'incertezza regna sovrana e dove i tanti pregi dei contendenti dovrebbero garantire un match di elevato contenuto tecnico e agonistico. Logico che la squadra che meno si accontenterebbe di un pareggio è il San Michele se l'allenatore Nardin osserva giustamente che in questo difficilissimo torneo è importante soprattutto non prenderle. I due punti, considerato il fatto che la compagine monfalconese è staccata di tre lunghezze dal S. Giovanni ma deve ricuperare una gara, fanno insomma più gola a Punis e compagni.

Certo che la difesa rossonera, la quale finora ha subito due soli gol, sarà messa a dura prova da Bertogna, un «professionista» capitato nel mondo dei dilettanti, Di Blas e Botta, tutta gente che ha la rete facile. «Indubbiamente — afferma il tecnico rossonero Vagaia — si tratta di una partita difficile ma tutto sommato sono molto fiducioso. E' una specie di derby con quei marinaretti trapiantati a Monfalcone... Il C.M.M. San Micheleè una di quelle squadre che ritengo tra le più serie candidate alla promozione per cui sarà un collaudo probante». Nelle due formazioni mancheranno, guarda caso, i due Ravalico.

Altro scontro tutto da vedere è Turriaco-Fontanafredda. Tonca e Sacilotto, i due presidenti amici per la pelle, per un'ora e mezza soffriranno per proprio conto... Certo che i rossoneri di Piva rischiano molto, anche per il fatto che la formazione pordenonese sarà largamente rimaneggiata. Nel Fontanafredda sicuri assenti Perlin e Poles ma sono in dubbio pure Costellarin, Moro e Visentin. Piva, dunque, sottoscriverebbe un pareggio; i biancoazzurri però non intendono mancare a questo importante appuntamento.

Dopo due trasferte consecutive il Ponziana ritornerà dinanzi al pubblico amico ospitando la sorprendente Gradese. I propositi di riscossa dei biancocelesti di Molinari cozzano contro la potenza offensiva dei lagunari che domenica scorsa sono «esplosi» contro il Brugnera. Nelle gare casalinghe i ponzianini si sono superati per tenacia, grinta combattività, tutte armi che dovranno essere sfoderate nuovamente, pena il possibile tramonto di ogni speranza.

Pure Pro Cervignano-Cormonese non dovrebbe deludere le attese: i gialloblù di Medeot, i soli imbattuti del torneo, non vorranno perdere le distanze dalle prime in classifica ma dovranno fare i conti con i grigiorossi di Zanolla che si stanno riprendendo dopo una lunga crisi.

La Pro Gorizia sarà impegnata a Corno di Rosazzo. Gli uomini di Valentinuzzi, dopo aver giocato molto bene nelle ultime partite ma aver raccolto soltanto pareggi, dovrebbero puntare al successo pieno. Le altre partite in programma sono Brugnera-Cordenonese, Palmanova-San Giorgina e Tarcenti-na-Sacilese.

SECONDA CATEGORIA

Supercaffè - Rosandra partita delle rivincite

Opicina Supercaffè - Rosandra è la partita clou del dodicesimo turno del girone F della seconda categoria: la capolista ha dovuto la scorsa domenica alzare bandiera bianca per la prima volta nella stagione e in maniera piuttosto netta, altrettanto è successo al Rosandra: una partita quindi all'insegna delle «rivincite» che vedrà Maranzana e soci da una parte, Taddeo e i suoi dall'altra intenzionati a riscattare gli scivoloni con un risultato positivo.

Potrebbe essere una giornata a favore dell'Opicina che, zitta zitta, si è portata in seconda posizione: la squadra di Colotti farà visita all'Aurisina e potrebbe portare a casa i due punti.

Turno facile per il Primorie che ospiterà il Pro Farra, fanalino di coda: i giallorossi, con una partita da recuperare, hanno in teoria il primo posto a portata di mano.

Questi gli altri incontri: Costalunga - S. Marco, Vesna - San Sergio, Flaminio, Edile Adriatica, Zaria - Zaule, Breg - S. Marco Duino.

BASKET «DA MARZIANI»



Lo scenario è senza dubbio diverso dal parquet italiani: questa è infatti un'immagine del basket da «marziani» che si gioca in America. Per la cronaca l'incontro vede di fronte i Boston Celtics e i Milwankee Bucks; il campionato è quello professionistico della N.B.A. La partita è stata vinta dalla squadra di Boston per 129 a 125! Telefoto Ap

NOTIZIARIO HOCKEISTICO

Il Centro Universitario Sportivo di Trieste ha recentemente festeggiato il trentennale della sua fondazione. Tra varie discipline praticate dal Cus figura pure l'hockey su prato, branca olimpica che il Centro universitario pratica dal 1950. Attualmente la formazione del Cus milita in serie A. Per la cronaca hanno toccato vertici da cronaca azzurra i «pratisti» Franco Caggianelli, che è l'attuale presidente del Cus, Giuliano Roggero, Sergio Dintignana, Simsig I, Nevio Busan e Guerrino Scozzari: solo questi ultimi quattro sono ancora in attività.

* * *

L'8 e 9 gennaio avrà luogo a Bologna l'annuale congresso della Federazione Hockey Prato (F.H.P.) che sarà ufficialmente riconosciuta come tale dopo essere stata per anni quale ente aggregato del CONI e ciò dopo il distacco avvenuto dalla federotelle. Nell'assise di Bologna verranno rinnovate le cariche federali e Trieste spera di mantenere il posto che ha attualmente in seno al consiglio nazionale.

* * *

E' in corso di svolgimento il campionato regionale seniores, manifestazione con la quale si concluderà la stagione agonistica 1976. Sinora sono state disputate cinque partite. Questi i risultati: Hockey Club-Polisportiva 2 a 1; Amatori-Hockey Club 0 a 0; Cus Trieste-Polisportiva Trieste 5 a 0; Amatori-Polisportiva 2 a 0; Cus-Hockey Club 2 a 1. Attualmente la classifica vede temporaneamente in testa la compagine universitaria con 4 punti, seguita dall'Amatori e dall'Hockey Club con tre punti (ma l'Hockey Club ha disputato una partita in più), mentre la Polisportiva nei tre incontri effettuati — in pratica tutto il girone d'andata — è rimasta a quota zero.

Causa il tempo incostante e l'impraticabilità del San Luigi le gare sinora rimandate sono state complessivamente undici. Una bella noia ed una fatica in più (oltre ai soldi buttati al vento, meglio sarebbe dire alla pioggia ed al fango) per i dinamici organizzatori del comitato regionale. Si spera, comunque, di portare a termine il campionato entro la fine dell'anno.

* * *

Mentre a Trieste i campi mancano ed in attesa che... cresca il centro polisportivo del Cus di via Puccini, a Monfalcone Romano Colonna, che è l'allenatore del Cus Trieste, sta curando la disciplina nel settore giovanile. Attualmente oltre una cinquantina di elementi, diciassette «putele» e trentotto maschietti seguono le istruzioni dell'hockey su prato sul campo del Comunale. Il Centro trasferirà l'attività per questi dodicenni-tredicenni nella palestra della scuola elementare di via Romana.

Bruno Ive

Scuola FIPS

E' necessaria una seria preparazione per avvicinarsi con sicurezza al sesto continente dal quale in parte dipende anche la stessa sopravvivenza degli esseri umani. Il «sub» oggi tende a indossare sempre meno l'«abito» di cacciatore (ma non possiamo non ricordare che due triestini, Martinuzzi e Jurincich, sono questo anno i veri campioni italiani di caccia subacquea) per dedicarsi ad altre attività quali la fotografia e la ricerca subacquea. Sott'acqua possono andare tutti, a qualsiasi età, ma per farlo bene è necessario conoscere il mare e la tecnica delle immersioni. Solo così non ci si esporrà a rischi inutili.

Si comprende quindi come sia attesa ogni anno da diverse persone l'iniziativa della FIPS che tramite la sua Scuola sommozzatori organizza in questo periodo corsi per apneisti e sommozzatori sportivi. Alla fine i partecipanti sostengono un esame e in caso di esito positivo ricevono un brevetto. Il corso per apneista dura circa due mesi; quello per sommozzatori, basato sulle tecniche di immersione in apnea e con autorespiratori, quattro mesi. Gli ARO e gli ARA vengono messi gratuitamente a disposizione della scuola durante le lezioni che si svolgeranno nella piscina «Bianchi» di Trieste al lunedì, mercoledì e venerdì a partire dal 10 gennaio 1977.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati si rivolgano alla FIPS (piscina «Bianchi») il lunedì e venerdì dalle 19 alle 20.

Direttore della scuola triestina è da quest'anno Bruno Rossi, che si avvale di un forte gruppo di istruttori brevettati a Nervi alla scuola di Duilio Marcante.

Da segnalare che le scuole FIPS sono state autorizzate dal CMAS (Comitato mondiale attività subacquee) a rilasciare, dopo un esame in mare, brevetti internazionali a coloro che sono in possesso del brevetto italiano sommozzatori. Il brevetto internazionale — del quale non si può negare anche il valore sociale oltre che sportivo — consente di praticare l'insegnamento delle tecniche subacquee in tutti i paesi del mondo.

Sfida calcio-basket fra dipendenti regionali

Organizzato dal Circolo Dipendenti della Regione avrà luogo domani a Udine una doppia sfida tra i dipendenti regionali di Trieste e Udine. Gli incontri si svolgeranno presso gli impianti dell'Istituto Tomadini: alle ore 14 verrà disputata la partita di calcio e due ore più tardi quella di pallacanestro.

MENTRE A MUGGIA SI GIOCA FORTITUDO-PORTUALE

Caccia al Ronchi in prima categoria

Caccia al Ronchi. Questo il leit-motiv nel girone B della Prima categoria: e la capolista ha accettato senza mezzi termini la sfida cercando di mettere quanti più punti può tra se e le inseguitrici. Per gli amaranto il 12.o turno riserva un incontro casalingo e non proprio molto tranquillo: ospite sarà infatti il San Canzian, una squadra che al momento si trova nei «bassifondi» della graduatoria ma che ha dato, dopo aver segni di ripresa, Mossa e Medea, le due seconde in classifica a due punti dalla vetta, si troveranno di fronte: i padroni di casa partono con i favori del pronostico ma i giallo rossi di Medea hanno «dimenticato» da molto di essere delle... matricole a suon di successi convincenti.

Si giocherà domani Edera-Pieris: i rossoneri reggono il fanalino di coda e si troveranno tra l'altro senza Ghersetich in panchina perché squalificato. Il compito appare per loro abbastanza duro ma se non verrà un risultato positivo le cose potrebbero prendere una piega ben difficilmente rimediabile.

Derby ancora a Muggia: la Fortitudo di Frontali dopo il colpaccio di Aquileia, vorrà approfittare del momento favorevole anche contro il Portuale: la squadra di Scavuzzo però che non ha ancora digerito la mancata vittoria contro il Pro Romans cercherà di... riprendersi il punto che non «le torna» in trasferta....

La Stock ospiterà l'Aquileia: per la squadra di Del Bianco una partita molto importante e l'occasione per tornare alla vittoria. Quasi certamente non giocherà Monzoni già assente per una infreddatura a San Canzian, mentre qualche dubbio sussiste per Naldi, vittima domenica scorsa di un leggero incidente di gioco.

La Muggesana, dopo aver riassaporato il gusto della vittoria, affronterà la dura trasferta di Torviscosa: l'obiettivo dei verdearancio sarà almeno la spartizione della posta. Ancora un turno d'appello per la Libertas: la squadra si è preparata sotto la guida di Cernivani con molto scrupolo ed è intenzionata proprio nella trasferta di Fiumicello a cominciare la risalita della classifica. Completa il programma l'incontro Pro Romans-Palazzolo.

● TENNIS. L'italiano Adriano Panatta disputerà un torneo a quattro a Boca West, in Florida, dal 21 al 23 gennaio prossimi. Con lui saranno in gara lo statunitense Jimmy Connors, lo svedese Bjorn Borg e lo spagnolo Manuel Orantes.

IN SERIE B «DERBYSSIMO» FRA GINNASTICA E SASA

«Cugine» a confronto nel basket femminile

Ginnastica Triestina - SASA: sarà un bel derby, su questo non dovrebbero esserci dubbi. L'incontro di dopodomani, che verrà disputato con inizio alle ore 11 nella palestra della Ginnastica, riserva diversi motivi di interesse, E' un confronto assai più delicato per la SASA che non per le biancocelesti che hanno praticamente già in tasca il biglietto di ingresso alla poule. Non così le ragazze di Mari che, partite senza soverchie ambizioni, si trovano ora al terzo posto in classifica e hanno quindi la possibilità di guadagnare la fase successiva.

La formula della serie B femminile prevede infatti l'ammissione alla poule delle prime quattro squadre ed è facilmente immaginabile cosa significherebbe una vittoria della SASA nel derby. «Mari — dichiara l'allenatore Ghietti — ha augurato tutte vittorie per la Ginnastica ad eccezione di una partita: quella di dopodomani. Io non posso che fare lo stesso augurio ma al contrario... cioè tutti successi della SASA ma non del derby».

Come si può notare c'è un clima di cordialità tra le due panchine ma non per questo la gara è meno sentita. «Tutte e due le squadre — precisa Mari — stanno attraversando un ottimo periodo di forma. La nostra squadra, grazie anche al perfetto inserimento della Ginaneschi, sta esprimendosi a buon livello. Se riusciamo a controbattere al pressing avversario allora la partita può risultare molto aperta».

Nella SASA non ci saranno novità quanto a formazione; nella Ginnastica l'unico dubbio riguarda la Apostoli. In questi giorni qualcosa si è mosso per quanto riguarda la sua posizione e non è detto quindi che «la più» possa essere della partita. Il Sagrado sarà di scena a Bolzano. Per le ragazze di Benza non dovrebbero esserci problemi.

BASKET MINORE

Nel campionato di Promozione la Servolana, battendo il CUS per 70-55, si è sistemata da sola in vetta alla classifica assumendo chiaramente il ruolo di squadra da battere. Nella quarta giornata da segnalare la rotonda vittoria dello Jadran sull'Edera (100-79) e il sofferto successo della Barcolana sullo Scoglietto (74-72). Gli altri risultati: Itala-Inter 1904 89-85; C.G.I.-Arte 82-73; P.O.M.-Villesse 58-51.

Nel torneo riservato ai cadetti la quinta giornata ha fatto registrare la sonante vittoria del Kontovel. La squadra allenata da Brumen ha superato per 99-69 l'Inter 1904. Il Don Bosco ha avuto la meglio sul Ferroviario per 68-61 mentre l'Italsider ha piegato la Bor per 77-73. La Pall. Trieste, che capeggia la graduatoria, ha osservato un turno di riposo.

MINI-BASKET

Il torneo d'Autunno all'Interclub Muggia

L'Interclub Muggia ha vinto, dopo lo spareggio, il «Torneo d'Autunno» riservato alla categoria «gazzelle». Alle spalle della squadra muggesana si sono classificate nell'ordine Chiarbola, CAMB, Saban Ricreatori e Scoglietto. Il Comitato mini-basket della Federbasket sta organizzando un torneo riservato alla categoria «libellule» (nate negli anni 67-68) al quale prenderanno parte S. G.T., Saba, De Amicis Muggia, CAMB e Chiarbola.

● L'italiano Raimondo D'Inzeo, in sella a «Stranger», si è classificato quinto nella prova di chiusura del concorso ippico internazionale di Parigi vinta dal francese Marc Roguet, su «Belle de Mars».

JUDO: NELLA CATEGORIA PER I RAGAZZI

Il triestino Tomsic «argento» a Roma

Judo: una disciplina in piena ascesa. Ancora una dimostrazione la si è avuta nei campionati italiani per la categoria ragazzi che si sono svolti al Palazzetto dello sport di Roma e che hanno richiamato nella capitale 412 mini-judoka in rappresentanza di circa 200 società. Un pubblico delle grandi occasioni ha fatto da cornice alla manifestazione ed è stato pienamente ripagato dall'ottimo livello tecnico degli incontri che si sono protratti dalle 8 alle 22 (14 ore di fila).

La nota lieta per Trieste è giunta da Alessandro Tomsic, un ragazzo di 13 anni che ha conquistato la medaglia d'argento, perdendo l'oro nell'incontro decisivo con il palermitano Ferrara. L'atleta della Fiamma Yamato ha fornito comunque una prestazione eccellente perché un secondo posto su scala nazionale non è certamente uno scherzo.

Gli altri atleti regionali si sono purtroppo persi per strada, alcuni anche con un po' di sfortuna. Tomsic attualmente è cintura verde e pratica questa disciplina con assiduità da quattro anni sotto la guida del suo allenatore, la cintura nera II dan Pietro Ragno.

Il ragazzo frequenta l'ultimo anno delle medie inferiori, ma riesce a combinare con successo il suo lavoro di studente con la passione di atleta. La medaglia d'argento conquistata a questi campionati nazionali ne è una chiara dimostrazione. Un ragazzo quindi più che positivo che promette grandi soddisfazioni non solo alla sua società in campo nazionale, ma anche a livello internazionale.

ATLETICA

Il nuovo direttivo del Marathon Club

Ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea annuale del Marathon Club Alabarda. Nella nuova sede di via Oriani 1/b, presso la sezione di Trieste dell'U.O.E.I. alla quale da quest'anno il Marathon è associato, presenti il presidente della stessa Rendina e quasi tutti i soci, il presidente uscente Germani ha svolto la relazione morale cui ha fatto seguito quella finanziaria a opera del tesoriere Asselti. Si è proceduto quindi all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Aldo Novacco; vicepresidente Armando Germani; segretario Fulvio Bandelli; tesoriere Max Asselti; consiglieri: Calò, Sterpin, Rubino, Montina, Bembi, Saina, Biondini e Giacomini.

ALFA Giulia super 1600, cerchi lega, meccanica perfetta, appena verniciata, vendo anche permutando. Tel. 827427. 23834 Q

ALFASUD ottime condizioni vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

ALFETTA 1975 aria condizionata perfettissima garantita permuta rateizza Autosalone Fiat Severo 65. 23835 Q

ALFETTA unico proprietario perfetta vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2.

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Alfetta '73, 2000 '72, Giulia '69, 124 S '71, coupé '74, '73, '70, 128 '73, 1100 R, 127 '72, 500 L, Renault 5 TL '73, Mini 90 '75, '72, Simca 1000 GLS '73, '71, Dyane 6 '72, Suzuki 380 '74. 23741 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia, Alfetta, 2000 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia Spider, 128 coupé '74 km 20.000, 128 X 1/9 '74, 128 4 porte '73, 2 porte '71, 131 Mirafiori '75 km 20.000, Beta coupé, Lancia Fulvia coupé HF, Renault 15 coupé, Ford Capri '75, Escort, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 23703 Q

AUTOSALONE Fiat V. F. Severo n. 65. Prenotazioni autovetture nuove in pronta consegna massime valutazioni del vs. usato. A tutti gli acquirenti verrà montato un antifurto elettronico. Vasto assortimento autovetture usate e garantite. Fiat 126 74, 500 L 72, 69, 68, 67, 62, 850 special 69, 1100 R 67, 68, 125 Special 69, 124 67, 128 71, 70, 112 Elegant 73, 127 75, 72, Lancia Fulvia coupéé 1-6-71, Peugeot 104 74, Peugeot 504 Diesel 74. Alfetta 1-8-1975. Aperto festivi. 23578 Q

BAGHEERA ottime condizioni vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

CITROEN D Special 73, DS iniezione elettronica, DS 21 Pallas con vetri azzurrati perfette permutando e facilitando vendonsi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

CITROEN GS X con 7000 km in assoluta garanzia vendesi. Dino Conti, F. Severo, 124, tel. 775133. 5/12 Q

DYANE 6 '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

FIAT 850 sport vendo L. 480.000. Viale Miramare 9, distributore Mach. 23931 Q

FIAT 128 4 porte unico proprietario occasionissima con 57.000 km. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

FIAT 850 spider facilitando vendesi, Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

FORD Escort L nov. '75 urtata visibile carrozzeria S. Cilino 103. Vendesi contanti miglior offerente. Telef. 827744 ore ufficio escluso sabato. 23905 Q

FULVIA coupé unico proprietario perfetta vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

GS 1015 mod. 72 perfetta a prezzo speciale vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q

GOLF '75 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. 826181. 10-12 Q

KADETT 1000 '74 vende Nuova Concessionaria Ford, Via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

LANCIA 2000 coupé iniezione '71 stereo perfetta ad amatore vendo permuto. Via della Valle 6, officina. 4176 Q

OCCASIONI Mercedes 230 '69, Porsche 2000 '71, Spitfire 1300 '74, 124 coupé '68, Capri 1500 71, Volkswagen 1500 '66, 1300 Fiat fam., Mini '69, 125 S '70, Giulia 10. 23615 Q

OCCASIONI 127 '75, 124 '66, A 112 '71, 128 '71, 124 fam. '70, 750 '66, 850 spider '69, Campagnola yeep '66, 204 fam. '66, Opel 1000 '71, Simca 1000 '69, Lancia 2000 '70, 124 coupé '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 23046 Q

PEUGEOT 504 coupé perfetta mod. 72 vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

PRIVATO vende 850 Special motore nuovo in garanzia occasione 580.000 tel. 826388. 23887 Q

RENAULT coupé 15 GTL 1300 cc, '76 in garanzia, con eventuale permuta e pagamento dilazionato, vendo. Telefonare ore ufficio 55512. 16/12 Q

SPITFIRE 1500 75 anche tettuccio rigido vendo. F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

VENDESI contratto Fiat 131, pronta consegna, con permuta, eventuale sconto. Concessionaria Renault, Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1. Telefono 55511. 16/12 Q

VENDESI Prinz NSU 598 '71 perfetta, Riva N. Sauro n. 8, chiosco Esso. Tel. 38300. 23930 Q

VENDONSI Lancia Beta coupé fine '74, Citroen DS 20 '74 impianto a gas, Renault 15 GTL 1300 cc 4 mesi vita con garanzia. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/12 Q

VENDONSI Fiat 125 special 1971, Fiat 132 spec. 1973, Citroen DS 1973 km 25.000, Alfa Romeo Giulia 1300 ottima, Alfetta 1972, Mini 1000 1972, Renault 12 Gordini 1972 ottima, R 15 TL 1976 ottima, 177 TL 1975. Concessionaria Renault, F. Zagaria, piazza Sansovino, 6. Tel. 725390. 23928 Q

VENDONSI Fiat 126/A 1974, Fiat 128 4 p. 1971, Fiat 127 3 porte 1976. Concessionaria Renault, F. Zagaria, piazza Sansovino, 6. Tel. 725390. 23928 Q

VENDONSI autoccasioni con garanzia e facilitazioni di pagamento: Fiat 600 '66, Fiat 1500 C '66, Fiat 124 '73, R 4 TL '75, R 6 S '70, '74, Amy 8 '71, Autobianchi Primula 5 porte '70, Alfa 1750 '68, R 12 TL '71, R 16 TS '71, R 16 TX '75, R 16 TL '71 automatica. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 8/1. Tel. 55511-55512. 16/12 Q

VOLKSWAGEN Polo - Golf - Scirocco - Passat. Nuovi modelli '77 con vetri bronzati di serie. Pronta consegna da Dinoconti, Coròneo 33. Telefono 762381. 5/12 Q

VOLVO 2000 in ottime condizioni proprietario unico si vende. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

124 1200'71 vende Nuova concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

127 '74 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

127 '71 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI buona zona, buon lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R

BAR pizzeria, fortissimo lavoro, adatto famiglia 4 persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R

BAR - tavola calda, rosticceria, grill, zona strada statale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R

CERCASI famiglia per gestione osteria buffet trattoria. Tel. 31919. 23886 R

MACELLERIA bovina ottima posizione, spese contenute cedesi. Telefonare pasti 70168. 23933 R

TABACCHERIA forte lavoro estivo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.M. F. SEVERO stanza cucina servizio vendesi 6.500.000 ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549. 23594 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno e ultimo appartamento stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento e aria condizionata centralizzati ascensore posteggi auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23554 S

A.C. GRADO entrata principale spiaggia vendonsi monovani con doccia wc con o senza arredamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 23554 S

A.C. GRADO LOCALI CENTRALI varie grandezze vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636 . 23554 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore box auto VISTA. Prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 23554 S

A.C. STABILE MUGGIA CENTRO con 2 appartamenti e locale d'affari al pianoterra vendesi altro VICOLO OSPEDALE MILITARE con 5 appartamenti affittati riscaldamento autonomo poggioli vista giardino altro via MAZZINI con ascensore 8 appartamenti soffitte locali d'affari al pianoterra tutto affittato. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 23554 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OLTRE OGNI PREVISIONE IL SUCCESSO DI SUAREZ NELLA PRIMA CONSULTAZIONE POST-FRANCHISTA

Il «sì» stravince in Spagna

L'approvazione è venuta da oltre il 94 per cento dei votanti - Sparito (2,6) il franchismo vecchio stile e contenuto (22,6) il fronte astensionista - Indici bassi di votanti nelle province basche e in Catalogna

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, 16

Con il consenso di quasi 73 spagnoli su 100 dell'intero corpo elettorale, o, se si preferisce con il conforto di oltre 94 spagnoli su 100 fra quanti si sono presentati alle urne, il governo di Madrid ha ottenuto, oltre le più ottimistiche previsioni, il «foglio rosa» della democrazia. La patente sarà rilasciata entro il prossimo giugno, con le elezioni a suffragio universale che il referendum votato ieri garantisce.

Mentre la vittoria dei «sì» è solenizzata dalla stampa madrilena con titoli inequivocabili come quello del «Diarios» che proclama a tutta pagina «La Spagna non è più franchista», e mentre il governo preferisce calcare l'accento sulle percentuali del consenso raccolto tra i votanti effettivi piuttosto che tra i votanti potenziali, ricevendo così un «ritorn di assenso» plebiscitario, due fenomeni rilevanti emergono da questo primo assaggio spagnolo della democrazia: la sparizione del franchismo vecchio stile (2,6%) e il contenimento dell'astensionismo (22,6%) su cui aveva puntato l'opposizione di sinistra.

I comunisti infatti contavano di non far andare alle urne il 25%, ma il loro obiettivo si riduce ulteriormente se si considera che «l'astensione attiva», come era stata definita per distinguerla da quella «passiva» delle schede bianche (3%), in realtà comprende, in certa proporzione, anche i fenomeni naturali di assenza dal voto.

Il governo Suarez ha finito per sgominare il paleofranchismo nella stessa struttura che da esso aveva ereditato e, applicandone il rituale a danno delle opposizioni la cui parola ha potuto filtrare solo più o meno clandestinamente oltre i fogli dell'opinione pubblica, è riuscito a mettere con le spalle al muro i futuri avversari della «democrazia guidata». E' evidente in questo disegno governativo soprattutto la volontà di non cadere in una «situazione portoghese» con un salto di qualità troppo brusco. Ma il passo è compiuto.

Gli ostacoli del franchismo che sollecitava il «no» al referendum si riducono ad un'entità percentuale inferiore perfino al numero delle schede bianche. Sintomatico, poi, il fatto che solo 14 province, oltre a Ceuta e Melilla, abbiano superato la bassissima media nazionale dei «no». In esse si configurano la Spagna rurale e castellana, i nuclei integralisti e tradizionalisti di alcune aree urbane, tra cui la stessa Madrid. L'interludio del «dopo Franco» è finito, e il futuro della Spagna ha poco più di sei mesi per delinearsi. Suarez riceve un mandato che dovrà sviluppare, giorno per giorno, sulla spinta della speranza che gli spagnoli gli hanno affidato.

I fenomeni separatisti e autonomisti incalzano. Il caso del sequestro del presidente del consiglio di Stato Oriol è problema posto immediatamente sul tappeto. I terroristi si sono fatti vivi lanciando l'ultimatum di «passare per le armi» il loro prigioniero se entrò la mezzanotte di domani, venerdì, non sarà stata accolta la richiesta di liberare quindici detenuti politici. Stamane c'è stata una riunione al palazzo del governo, e sono circolate voci sulla concessione di un'amnistia totale. Il decreto presidenziale non dovrebbe sottostare a conferme di altri dipartimenti ministeriali e prevederebbe la liberazione anche dei quindici prigionieri politici richiesti dal GRAPO.

Suarez gioca su due fronti con abilità: l'amnistia generale, infatti, rappresenterebbe ufficialmente una conferma che la Spagna ha voltato pagina e vuole ricominciare daccapo, dall'altro consentirebbe di garantire la vita di Oriol salvando la faccia della coerenza e della fermezza dello Stato e contro cui non si può scendere a trattative con i terroristi. Proprio questo gioco, fin troppo scoperto, avrebbe fatto però insorgere resistenze dell'ultima ora alla concessione dell'amnistia generale

Ma non sono solo i terroristi a perpetuare gli interrogativi spagnoli. Nelle province basche l'astensione dal referendum ha toccato la percentuale del 43,6%, anche se questa assenza ha finito per favorire il «sì» che è stato, fra i votanti delle province Alavà e Guipuzcoa e Vizcaya pari al 91,5% contro il 2,7% dei «no». La giornata elettorale per questo popolo di truschi iberici è stata segnata da alcune manifestazioni disperse dalla polizia, da tentativi di frenare l'afflusso alle urne e da attentati dinamitardi a due stazioni televisive e ad una centrale telefonica. Più contenuto, ma rimarcabile, anche l'astensione nella regione della Catalogna, scossa da fermenti autonomisti, dove non si è presentato ai seggi il 27,7% dell'elettorato. Fra gli aderenti al voto anche qui, però, il governo ha potuto contare su un plebiscitario 92,4% di «sì» contro il 4,1% di «no».

Alle incertezze connaturate nella progressione rapida verso un'esperienza democratica che presenta tutte le difficoltà della trattativa, ma che è ormai palpabile nell'opinione pubblica spagnola, si inseriscono le vecchie difficoltà di mantenere unito un paese che lo è stato artificialmente solo contro l'Islam, ed autoritariamente sotto il regime di Franco. La solidificazione dell'unità responsabile deve ancora venire. Le valutazioni encomiastiche di questi giorni sulla conquista della svolta spagnola devono ricevere una spruzzata d'acqua sul fuoco.

Alle elezioni di primavera si andrà con una legge elettorale che i partiti della clandestinità o della tollerabilità si apprestano a denunciare non appena saranno avviate le trattative tra il governo e una commissione di dieci rappresentanti, compreso il Partito comunista che, però, avrà il suo numero due Simon Sanchez Montero in veste del tutto personale ed individuale. Sul riconoscimento del PCE, che taluni danno per scontato, si aprirà un altro braccio di ferro avendo Suarez la possibilità di operare con allettamenti sugli altri partiti dell'opposizione, gli stessi partiti che la comune lotta al franchismo ben individuato e riconoscibile aveva unito strategicamente, ma domani potrebbe dividere tatticamente con gli inevitabili distinguo.

Costretti a scegliere la strada dell'astensionismo dal referendum per non confondersi con il sistema che, pur mutando nel nuovo promana dal vecchio, e non potendo aderire al «no» monopolizzato dai franchisti nostalgici, pena un frammischiamento inquinante, i partiti di sinistra restano oggi insoddisfatti della risposta all'appello di diserzione anche se definiscono l'astensione «un voto qualitativo». Ottengono così una semisconfitta contro una vittoria intera. Una semisconfitta perché adesso si trovano davanti ad un governo che, con un «sì» del popolo può compiacersi della legittimizzazione; una vittoria perché sono riusciti a dimostrare che il «bunker» franchista è inserito in una «linea Maginot» ormai scavalcata.

Ma questo lo voleva anche Suarez, e dovrà saper leggere la vera speranza scritta da oltre sedicimila «papeletas» con il segno «sì». Peccato che tutte le schede siano già state bruciate questa mattina, come vuole una vecchia abitudine.

Fulvio Fumis

Caso Oriol: trattative

Madrid, 16

(F.F.) Improvvisa svolta a Madrid. Questa sera si è appreso che Marcellino Camacho, presidente delle «commissiones obreras» (commissioni operaie) è stato arrestato a 15 chilometri dalla capitale mentre dirigeva una riunione sindacale di più di 500 operai sul problema del rinnovo di un contratto di lavoro. Un capitano della «guardia civil» armato si è presentato nella chiesa e ha intimato a Camacho di seguirlo. Marcellino Camacho è già stato trasferito a Madrid presso la direzione centrale di pubblica sicurezza. Due ore dopo, Camacho è stato rimesso in libertà

Sviluppi improvvisi anche per il caso Oriol. Questa sera sono iniziate le trattative per la liberazione del presidente del consiglio di stato tra il governo e il Grapo. Mediatrice la Croce Rossa. A quanto risulta la trattativa è stata resa possibile dall'intervento dell'ambasciatore algerino nella capitale spagnola esistono infatti collegamenti fra il gruppo degli ultrà di sinistra e l'Algeria soprattutto per quanto riguarda il rifornimento di armi.

SCHMIDT «DISPONIBILE» agli aiuti economici

Bonn, 16

Helmut Schmidt, rieletto ieri cancelliere della Repubblica federale tedesca, ha dedicato buona parte del suo discorso d'investitura, pronunciato, alla polivanti al parlamento, alla politica estera. Il dialogo Nord-Sud, l'Ostpolitik, i rapporti con gli Stati Uniti e con la CEE sono stati i temi al centro del discorso del cancelliere.

Per quanto riguarda la Comunità europea, definita «una premessa essenziale per il mantenimento della pace e della sicurezza», Schmidt si è espresso criticamente nei confronti «degli sviluppi separati» tra i nove paesi «nonostante gli sforzi tedeschi di cercare un'armonizzazione». Egli ha ribadito «la disponibilità di Bonn a partecipare ad aiuti multilaterali per i paesi che hanno maggiori difficoltà con le loro bilance dei pagamenti» a condizione «che questi stessi paesi compiano energie e sforzi per aiutarsi da soli».

(Ansa)

BUSTARELLE CANADESI: L'ITALIMPIANTI È «RETICENTE»

Ottawa, 16

Il ministro della giustizia canadese Ron Basford ha annunciato in parlamento di avere richiesto l'intervento della polizia per cercare di identificare la persona alla quale sono stati pagati i 2,4 milioni di dollari che costituivano la parte dell'Ente atomico canadese nelle spese «promozionali» per la vendita all'Argentina di un reattore nucleare in società con l'Italimpianti. Il ministro dell'energia, Alastair Gillespie ha dal canto suo riferito che, in seguito alla richiesta di partecipazione a questa spesa avanzata dall'Italimpianti, l'ente pubblico canadese per l'energia atomica (Atomic Energy of Canada Limited), depositò i 2,4 milioni di dollari in una banca svizzera a nome dell'Intercontinental General Trading Establishment, di Schaan nel Liechtenstein, senza conoscere l'identità della persona che avrebbe percepito la somma.

I successivi tentativi di scoprire chi fosse — ha aggiunto Gillespie — sono stati inutili e le risposte dell'Italimpianti alle richieste di informazione canadesi sono state insoddisfacenti. Per questo — ha detto il ministro Basford — il governo canadese ha pensato di interessare alle indagini la polizia «affinché usi i mezzi che le sono propri per trovare qualche informazione».

Un funzionario della gendarmeria reale, Charles Wicks, ha aggiunto da parte sua che la polizia non è investita del caso finché non sarà la commissione della Camera dei comuni, che sta facendo un'inchiesta, a dare indicazioni in tal senso. Il ministro Gillespie, interrogato ai comuni dall'opposizione sulla identità «molto segreta» dell'agente promozionale al quale l'Aecl ha versato 2,4 milioni di dollari su indicazione della sua socia, la compagnia Italimpianti di Genova, ha risposto che la società italiana sta ritardando nel dargli informazioni utili e che pertanto egli ha chiesto al suo collega della giustizia di investire della cosa la gendarmeria reale.

Egli ha successivamente detto che in realtà ha avuto dall'Italimpianti questa settimana una risposta scritta, ma ha aggiunto che questa non è stata «soddisfacente». Anche un precedente incontro, avvenuto oltre un mese fa a Montreal fra i dirigenti dell'Aecl e della compagnia italiana, non aveva dato risultati apprezzabili.

(Ansa - Reuter)

LA SOCIETA' ITALIANA: «Vogliono usarci come capro espiatorio»

Genova, 16

I 2,4 milioni di dollari pagati dall'ente atomico canadese sono stati impiegati dall'Italimpianti per tutte le spese commerciali generali. Lo ha detto oggi la direzione stessa dell'Italimpianti precisando di non poter però rivelare — per ragioni di «riservatezza industriale» — come sia stata dettagliatamente spesa la somma, rimessa dalla società genovese a un agente commerciale operante su scala internazionale.

Secondo la società genovese, che intende mantenere il massimo riserbo sul nome di questo «agente», questa vicenda è una questione tutta canadese e si è tirato in ballo l'Italimpianti per usarla come capro espiatorio. «Se l'ente atomico canadese non ha le necessarie pezze giustificative di fronte al suo governo — ha precisato oggi un dirigente della società genovese — sono fatti loro. Non tollereremo però di essere usati da "scaricabarile" e da essere coinvolti in una polemica che in Canada ha origini anche politiche. Questa storia rischia di danneggiarci sui mercati internazionali, a tutto vantaggio dei nostri concorrenti giapponesi, statunitensi, eccetera».

NOMINE DI CARTER: Schultze e Brzezinski

Plains, 16

Il neo presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha nominato il deputato Andrew Young ambasciatore americano presso le Nazioni Unite, Charles Schultze responsabile del consiglio dei consulenti economici e Zbigniew Brzezinski suo consigliere per la sicurezza nazionale. Carter ha annunciato le nuove scelte nel corso di una conferenza stampa radiotrasmessa al paese.

(Ap)

Le Samoa occidentali ammesse all'ONU

New York, 16

L'assemblea generale dell'ONU ha deciso all'unanimità di ammettere le Samoa occidentali alle Nazioni Unite. Lo stato delle Samoa occidentali ha una popolazione di 137 mila persone e prima di accedere all'indipendenza era un territorio posto dalla Lega delle Nazioni sotto l'amministrazione della Nuova Zelanda.

(Ansa - Upi)

I PAESI PRODUTTORI NON TROVANO L'INTESA SULL'AUMENTO DEL PETROLIO

L'OPEC lontana dall'accordo Partenza «a effetto» di Yamani

Il ministro saudita è tornato in serata dopo qualche ora di «suspense» - Arabia ed Emirati sono i soli paesi contrari a un aumento del 15 per cento - Gravi timori di una spaccatura

Doha, 16

Dopo un'altra infruttuosa seduta dell'Opec sull'aumento del prezzo del petrolio, il saudita Yamani, uno degli uomini-chiave dell'energia e insieme uno dei fautori di un'aumento più limitato, è partito all'improvviso da Qatar per rientrare in patria. Per qualche ora, i giornalisti hanno avuto sentore di una frattura in seno all'organizzazione. La partenza di Yamani era definitiva? O era solo un colpo a effetto? In serata, lo stesso ministro saudita ha risolto gli interrogativi, rientrando a Doha.

L'effetto è stato comunque notevole. In serata, giravano voci secondo le quali Yamani era volato a invitare Re Khaled a una consultazione diretta con lo Scià di Persia, il maggior fautore di un aumento «intermedio» (attorno al 15 per cento). Yamani, al suo rientro, non ha voluto fare dichiarazioni e si è recato subito in albergo. Tuttavia un esponente della sua delegazione ha precisato all'Ap che Yamani non sarebbe tornato a Doha se non fosse stato latore di una proposta capace di sbloccare la situazione creatasi in seno alla conferenza.

Durante l'assenza di Yamani, un altro ministro, Vana Saeed Oteiba dègli Emirati arabi uniti, ha detto che i lavori della conferenza si sono bloccati sulla questione del prezzo che l'unità del cartello petrolifero corre seriamente pericolo.

Oteiba ha detto che tutti i delegati dell'Opec tranne quello dell'Arabia Saudita e del suo paese hanno chiesto un aumento del prezzo di più del 10 per cento durante la seduta di stamane. Ma egli ha aggiunto che gli Emirati e l'Arabia non accetteranno un aumento superiore al 10 per cento. «Se gli altri membri concordano di mantenere il prezzo di più del dieci per cento — ha detto il ministro — allora ci consulteremo con l'Arabia Saudita e decideremo cosa fare, non affermo che l'Opec si spezzerà, ma esiste il pericolo reale di arrivare a questo punto».

Nella riunione della mattina, tutti i paesi lell'Opec avevano espresso il loro parere, sull'aumento. L'argomento-chiave della conferenza, all'ordine del giorno già ieri, era stato differito a oggi per lasciare maggior spazio ai contratti tra i membri. Il delegato dell'Iran, il ministro di stato Jamshid Amouzegar, ha dichiarato ai giornalisti, dopo la partenza dello sceicco Yamani, che la maggioranza dei paesi partecipanti alla riunione, dieci su tredic i,è favorevole ad un aumento del 15 per cento del prezzo del petrolio. Amouzegar ha indicato che questo tasso rappresenta un compromesso, aggiungendo che a Yamani è stato chiaramente detto che non poteva mantenere a lungo la sua posizione favorevole a un congelamento per altri sei mesi dell'attuale prezzo.

Egli ha infine ribadito che un aumento del 15 per cento potrebbe essere assorbito dai paesi industrializzati e che ciò li inciterebbe a sviluppare nuove fonti di energia concorrenziali. Precedentemente in un'intervista, diffusa dalla radio del Qatar, Amouzegar aveva affermato che «i paesi dell'Opec non hanno intenzione di spellare la ripresa economica dei paesi industrializzati» ma che non vi è motivo perché questa responsabilità «ricada al 100 per cento sulle nostre spalle».

Il ministro saudita ha proposto di bloccare per sei mesi il prezzo del greggio, ma gli altri dodici ministri dei paesi esportatori di petrolio, in una serie di sessioni tenute a porte chiuse fra mercoledì sera e giovedì mattina, hanno chiesto un rincaro. Khalifa Al Than, ministro del petrolio del Qatar e presidente delle conferenza, ha dichiarato dopo la seduta di stamane che la maggioranza dei delegati si è espressa per un aumento intorno al 15 per cento. Tuttavia l'iraniano Shuaadin Shasa ha detto di essere convinto che tenda a prevalere la tesi di un aumento inferiore al 10 per cento. Yamani non è nuovo a queste partenze improvvise: anche nel settembre del 1975 abbandonò bruscamente Vienna mentre era lì in corso una conferenza dell'Opec durante la quale l'Arabia Saudita si oppose alla richiesta di tutti gli altri membri dell'organizzazione per un rincaro del greggio.

(Ap - Daw Jones - Italia)

Ultima ora

AUMENTI DIFFERENZIATI?

Doha, 17

Il ministro venezuelano per gli affari petroliferi Valentin Hernandez ha dichiarato che 11 dei 13 paesi dell'OPEC (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) aumenteranno i prezzi del greggio del 10 per cento a partire dal primo gennaio prossimo. Il ministro ha aggiunto che gli altri due membri dell'OPEC applicheranno soltanto un aumento del cinque per cento.

«SPECULAZIONI» LE VOCI su Tito-Breznev

Belgrado, 16

Il governo jugoslavo ha definito oggi «una tendenziosa speculazione» la ricostruzione del colloquio fra Leonid Breznev e il Maresciallo Tito pubblicata qualche giorno fa da un'agenzia di stampa americana. Secondo l'agenzia, in occasione della sua recente visita a Belgrado Breznev avrebbe fatto pressione su Tito perché la Jugoslavia si riavvicini al blocco sovietico, chiedendo fra l'altro una serie di facilitazioni per le navi e gli aerei sovietici.

Senza smentire formalmente queste rivelazioni, il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo ha detto oggi che Tito, riferendo alla presidenza della Lega dei comunisti i suoi colloqui con Breznev, ne ha sottolineato i risultati positivi ed il contributo dato allo sviluppo della cooperazione jugo-sovietica ed al progresso della pace e della cooperazione nel mondo. «Ogni interpretazione al di fuori di questo contesto — ha aggiunto il portavoce — costituisce una tendenziosa speculazione e non può che recare danno agli interessi della cooperazione internazionale e della comprensione».

(Ansa)

GILMORE CERCA di nuovo la morte

New York, 16

E' la seconda volta che Gilmore tenta di togliersi la vita in segno di protesta per il rifiuto delle autorità di accogliere la sua insistente richiesta di essere fucilato immediatamente. Il primo tentativo risale esattamente a un mese fa quando egli, contemporaneamente alla fidanzata, Nicole Barrett, con cui aveva stabilito un «patto di morte», ingerì da 20 a 30 pillole di seconal apparentemente «contrabbandate» dall'infermeria della casa di pena. Anche questa volta la direzione del penitenziario ha dichiarato di non aver potuto accertare come egli sia riuscito a ottenere i barbiturici. Più tardi un portavoce dell'ospedale ha reso noto che il trentaseienne condannato a morte «reagisce bene» al trattamento cui viene sottoposto e «dovrebbe cavarsela».

(Ansa)

POTENTE ORDIGNO FA STRAGE DURANTE UNA RIUNIONE DI FUNZIONARI

BOMBA AL MINISTERO DELLA DIFESA QUATTORDICI VITTIME IN ARGENTINA

Buenos Aires, 16

Una potente esplosione ha devastato una sala del ministero della difesa, nel cuore di Buenos Aires, durante la conferenza tenuta da un ufficiale delle forze armate, e ha ucciso a quanto risulta 14 persone, ferendone un'altra trentina. Otto feriti sono gravissimi. Hanno rivendicato la responsabilità dell'attentato i Montoneros, i guerriglieri che, dopo aver sostenuto il ritorno di Juan Domingo Peron dall'esilio, ed essere stati sconfessati, tornarono alla clandestinità. Adesso sono impegnati in una cruenta lotta con la giunta militare che ha estromesso dal potere la signora Peron.

Una telefonata alla United Press International ha rivendicato ai «Commandos Norma Esther Arrostito», dell'organizzazione dei Montoneros, la responsabilità di avere collocato la bomba che ha fatto strage al ministero. Norma Arrostito, tra leader del movimento, ricercata per molto tempo dalle forze argentine, è stata uccisa il 2 dicembre a Lomas De Zamora, un sobborgo meridionale di Buenos Aires, dalle forze di sicurezza.

L'altro ieri il comando dell'esercito ha annunciato l'uccisione di altri dieci guerriglieri nel giro di pochi giorni: sette in vari scontri con le forze di sicurezza nei sobborghi della capitale, tre nella battaglia che ha fatto seguito a un'imboscata tesa a un convoglio militare nella provincia settentrionale del Chaco. In questo scontro sono rimasti feriti due soldati.

La bomba che è esplosa nel salone del ministero della difesa (ove aveva sede un tempo il servizio informativo della marina) era, ha detto un funzionario della polizia, «più potente di quella scoppiata in luglio nel palazzo della sicurezza federale». Anche quell'attentato fu rivendicato dai guerriglieri Montoneros. La deflagrazione dell'ordigno collocato nei locali della polizia politica, all'ora di mensa, uccise ventun agenti e ferì una settantina di persone.

In un primo momento è stato detto che l'edificio ove è scoppiata iersera la bomba era del ministero della pianificazione. Si tratta di un dicastero di nuova istituzione. Poi è venuta la rettifica; si tratta della sede di un «sottosegretariato alla pianificazione» nell'ambito del ministero della difesa. Erano le sette e un quarto di sera (le 22.15 italiane). Nell'auditorium al secondo piano dell'edificio, situato nel centro del quartiere commerciale della metropoli, teneva una conferenza a un gruppo di alti funzionari del ministero della difesa un tenente colonnello, del quale non è stato fatto il nome.

(Ansa Upi)

Elezioni in Giamaica: vittoria governativa

Kingston, 16

Il Partito nazionale del popolo (PNP) del primo ministro Michael Manley ha vinto le elezioni generali in Giamanca. Con solo nove dei 60 seggi della Camera dei rappresentanti ancora incerti, il PNP ha sinora già ottenuto 45 seggi e il partito d'opposizione, il Partito laburista (JLP), soltanto sei. Il risultato finale sarà probabilmente di 48 seggi per il partito di Manley e di 12 per quello laburista. Ciò rafforzerà considerevolmente la posizione del PNP in seno al parlamento.

Ansa - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Si è spenta

Lea Fanciulli in Martellani

moglie e madre esemplare.

La piangono l'addolorato marito VLADIMIRO, le figlie MARINA e MELITA, il genero LUCIANO, le sue adorate nipoti PATRIZIA, DANIELA, ROBERTA e tutti coloro che Le vollero bene.

Si ringrazia il prof. CAMERINI e la sua équipe e tutto il personale. Un grazie particolare al dott. BORGIONI per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 12.30 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 17 dicembre 1976

Si associa al lutto la famiglia del cognato
— JANKO MARTELLANI

Trieste, 17 dicembre 1976

Ricorderanno con affetto

nonna Lea

INI, DIRCE, LAURA, ROBERTO, PAOLO, MASSIMO, ODI, SILVANO, MICAELA e ROSSANA TASSINI.

Trieste, 17 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— GIORGIO e ROSJ
— LINA

Trieste, 17 dicembre 1976

Partecipa al dolore della famiglia
— GIANNI

Trieste, 17 dicembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia i cugini
— MARIO e MARIA

Trieste, 17 dicembre 1976

Ad esequie avvenute zii e cugini annunciano con grande dolore la scomparsa di

Annamaria Volpato

Trieste, 17 dicembre 1976

Ricordano con tristezza la cara

Annamaria

gli amici:
— FABIO e ADELINA CIONI
— RODOLFO ed INES BASSANI
— LUCIANA SELVA
— ROMA NUCCI

Trieste, 17 dicembre 1976

---

†

Si è spento

Luigi Pockar

lasciando nel dolore la moglie.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Italiano (Galliano) Pignat

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 17 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FUMIS - BUDIN ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 dicembre 1976

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Genoveffa Elsa Ferretto ved. Penati

I figli, la nuora, il genero La ricordano con amore.

Una S. Messa si terrà oggi nella chiesa di San Giacomo Apostolo alle ore 16.

Trieste, 17 dicembre 1976

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di.

Raffaele Brumat

Lo ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

Trieste, 17 dicembre 1976

---

†

Il 15 dicembre la nostra cara

Carmela Bisiach ved. Movia

ci ha lasciati.

La piangono il figlio SILVIO, la nuora WANDA, i nipoti PAOLO e CRISTINA ed i parenti tutti che lo annunciano a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 dicembre 1976

Partecipano commossi al lutto della famiglia MOVIA
— ALESSANDRO e ROSANNA POLOJAZ

Trieste, 17 dicembre 1976

I Dirigenti della Cassa di Risparmio di Trieste si associano al lutto dell'amico SILVIO per la perdita della Mamma signora

Carmela Movia

Trieste, 17 dicembre 1976

Partecipano sentitamente al lutto della famiglia
— ORESTE ed ELIDE BOSCHIERI

Trieste, 17 dicembre 1976

Partecipano al lutto di SILVIO gli amici:
— SERGIO e FIORENZA
— MANLIO e LAURA
— GINO e MARIUCCIA
— GLAUCO e GRAZIA
— HARRY e LAURA

Trieste, 17 dicembre 1976

Partecipano al lutto:
— PAOLO e LULA

Trieste, 17 dicembre 1976

---

†

Il giorno 15 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Coceani

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA e la sorella ALBA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 18 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— ARBORITANZA e CUK

Trieste, 17 dicembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Balbi

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 17 dicembre 1976

La Direzione ed il personale tutto del Lloyd's Register of Shipping, partecipa al dolore dell'ing. MARCELLO POLLIO, Senior Surveyor dell'Istituto, per la morte della madre signora

Giuseppina Borri

Trieste, 17 dicembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto rivolte al nostro caro

Giuseppe Zumbo

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al giovane infermiere della III Medica.

I familiari

Trieste, 17 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro profondo dolore per l'immatura scomparsa del nostro amatissimo

Giuseppe Sferco

I FAMILIARI

Trieste, 17 dicembre 1976

ANNIVERSARIO

Nel sesto anniversario della scomparsa del mio indimenticabile marito

Bruno Quoco

la moglie Lo ricorda sempre con immutato dolore e profondo rimpianto a parenti e conoscenti.

Trieste, 17 dicembre 1976

17-12-1967 — 17-12-1976

Fulvia Cappelli-Perotti

Unita al padre nella Pace eterna è ricordata dalla famiglia a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 17 dicembre 1976

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Bassanese nata Veglia

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, le figlie LUCIANA e ANITA, i generi, i nipoti, la pronipote MANUELA, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquilinia e proseguiranno quindi per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 17 dicembre 1976

Si associano al lutto le famiglie MARCHIO e COSULICH.

Muggia, 17 dicembre 1976

Si è spento

Pietro Millo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LUCIANA, il nipotino MICHELE, il genero ROMANO VECCHIET, la sorella OFELIA, i cognati e parenti tutti.

Un pensiero grato vada al medico curante dott. LIVIO PILATO che per lungo tempo lo ha amorevolmente assistito.

Un sentito grazie al prof. BABICH, ai medici ed al personale tutto della Prima divisione pneumologica dell'ospedale Santorio.

I funerali si svolgeranno in forma civile sabato 18 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 dicembre 1976

---

†

Il 14 corrente si è spenta improvvisamente la nostra adorata mamma

Francesca Tassini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ANGELO, i figli ARDUINO e BRUNO, la nuora, nipoti e parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 17 dicembre 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Fedele Dibello

Addolorati lo annunciano i familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1976

Il personale della lavanderia, guardaroba e materassi dell'Ospedale Maggiore di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Giuseppe Bondi

Trieste, 17 dicembre 1976

La SEGRETERIA ed il personale della CCdL - UIL prendono parte al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del suo ex dipendente e collega

Antonio Cattunar

Trieste, 17 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Marcello Berger

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento e in particolare i condomini della via Carli 10.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. ENNIO PETRONIO per le continue e assidue cure prestate.

I FAMILIARI

Trieste, 17 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Emilia Manzini

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio nella chiesa dei Salesiani, via dell'Istria 53, il 23 dicembre 1976, ore 18.

I FAMILIARI

Trieste, 17 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carla Mogorovich ved. Rumi

La ricordano con profondo dolore le sorelle e parenti. Un grazie a quanti La ricordano.

Trieste, 17 dicembre 1976

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro papà e marito

Michele Mancusi

la moglie e figli Lo ricordano con grande rimpianto.

Trieste, 17 dicembre 1976

A.C. LOCALE LIBERO via VALDIRIVO OCCASIONE adatto varie attività commerciali possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23554 S

A.I. FABIO SEVERO. BELLISSIMO. 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, Vendesi PRONTENTRATA 31.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 23588 S

A.I. MONTEDORO - FLAVIA. Occasione. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Vendesi PRONTENTRATA 15.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777.

A.I. OCCASIONI IMMOBILIARI. PREZZI CONVENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli, liberi, eleganti, centralissimi. ADATTI STUDI PROFESSIONALI, grandi società, aziende. Vendonsi. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 23588 S

A.I. BAIAMONTI. OCCASIONE. Rimesso nuovo con GIARDINETTO PROPRIO. Camera, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, cantina. Vendesi PRONTENTRATA 22.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 23588 S

A.I. CENTRALISSIMO. SEMINUOVO. Bellissimo, panoramico. 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA. 75 milioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 23588 S

A. ACIT. VIA MAOVAZ. Vendesi appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno, cucina bagno, poggiolo vista. Vendesi altro ALTURA nuovo salone 2 stanze doppi servizi. 27.000.000 S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. MONFALCONE. Vendonsi appartamenti prontentrata, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. Contanti minimo 6.925.000. Resto mutuo approvato ventennale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23687 S

A. ACIT. CARLALBERTO. Vendesi due stanze cucina servizi separati comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23687 S

A. ACIT. PIED-A'-TERRE, vendesi zona GARIBALDI, stanza cucina bagno, riscaldamento. Prezzo ottimo S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23687 S

A. ACIT. Appartamenti occupati varie zone diverse grandezze vendonsi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 S

A. LEGGE BUCALOSSI PER LA CASA. Appartamenti complesso «POGGI PAESE». Giardini, campi giochi, parcheggi, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. MUTUI VENTENNALI circa 70. p.c. INTERESSI 4 p.c. ESEMPIO: 2 stanze, soggiorno, servizi, lire 18.957.000. VENDITE VIA BATTISTI 4. Tel. 750777 - 414122. 22577 S

A. RONCHI dei Legionari, appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. Vendesi 23 milioni. Telefonare 44411. 1043 S

ACQUISTASI contanti appartamento occupato 70-80 mq casa signorile centrale preferibilmente non intermediari. Offerte scrivere a Publikompass cassetta 4 D, 34100 Trieste. 23017 S

ACQUISTO appartamentino modesto stanza cucina anche soffitta purché libera. Telefonare 61712. 23922 S

APPARTAMENTO occupato zona Viale XX Settembre, quattro camere cucina, IV piano 12.500.000 vendo. Tel. 37915. 23927 S

APPARTAMENTO zona centralissima 350 mq addatto uffici vendo. Tel. 37915. 23927 S

APPARTAMENTO libero 3 vani vendo ratealmente. Visitare ore 11.30-13, XX Settembre 90 mezzanino. 23747 S

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale, appartamenti 1, 2, 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali, mutuo fondiario, agevolato; contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri, già concordati con tetto fisso. Vendite dirette a mezzo impresa, ufficio via Carpineto n. 8/I 9-11 - 14.30-18.30, sabato 9.30-11. Tel. 815213. 38816 S

BELLISSIMA MANSARDA zona GIULIA soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 terrazze veranda, centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23922 S

CARDUCCI vendesi 3 stanze, salone, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, adatto anche professionisti 50.000.000 trattabili. Telefonare 61061 ore 16-19. 23881 S

CAUSA partenza vendesi prontamente 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, posto macchina 20.000.000 irriducibili. Agenzia Casa Mia, via Giulia, 13. Tel. 794286. 23863 S

GARIBALDI rinnovato 2 stanze cucina gabinetto vende 12 milioni Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23922 S

GHIRLANDAIO n. 2. Affittati. ULTIMI APPARTAMENTI RIMASTI. 2 stanze, stanzetta e servizi, RISCALDAMENTO 16 milioni minimo contanti 8 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare al n. 750777 orario ufficio. 23588 S

GRETTA - Faro primo ingresso lussuoso attico con mansarda panoramicissimo mq 180 posto auto vende. Il Tetto, tel. 722338. 4179 S

IMPRESA vende appartamenti occupati nuovo complesso piani alti, affitti aggiornati, facilitazioni di pagamento; da lire 19.000.000 in poi. Telef. 815213 orario ufficio. 23816 S

LIGNANO acquisto appartamento purché conveniente, esclusi intermediari. Telefonare 040. 64690 pomeriggio. 23842 S

MANSARDE vendonsi prontingresso, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento inintermediari. Telefono 815213. 23816 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Fiumicello, Duino, San Canziano, Sagrado, Marina Julia, vendiamo appartamenti in palazzina; casette singole e lotti edificabili Gradisca. Agenzia ALFA 41807. 1033 S

PICCOLO appartamento lusso, eccezionale vista sul Golfo, zona Gretta superiore, saloncino, camera, cucina, bagno, ripostiglio, in palazzina signorile, 12 milioni vendesi. Telefonare 727365. 23929 S

PRIVATO occasione vende pronta entrata appartamento signorile tutti conforts mq 230, via Franca I piano adatto anche ufficio studio professionista, tel. 744837 ore 12-14.

ROZZOL stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23922 S

TERRENO 1500 mq prato accesso macchina Aurisina vendo. Tel. 37915. 23927 S

VILLINO da completare Padriciano 100 mq abitabili 600 mq giardino vendo. Tel. 37915. 23927 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna, zona piazza Vico, tel. 413333 15/12 S

Z.Z.R. ZINI & ROSENWASSER: SERIETA' E COMPETENZA. Manutenzione, ammodernamento, ristrutturazione e restauro di appartamenti e fabbricati di civile abitazione. Tel. 418750. Pomeriggio dalle 16 alle 19. 15-12 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato ogni comfort, 4-6 posti letto. Sella Nevea dicembre-marzo, Tel. 38124. 23656 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 letti dal 20-12 al 6-1. Tel. 820607. 23898 T

SAPPADA affittasi appartamentino quattro cinque letti, Natale, gennaio, febbraio, marzo. Tel. 040-744615. 4176 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ROULOTTE Nardi seminuova '76 vendo visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 23826 Z

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera Ci. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia, Telef. 99360-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbiotto neve. 748 Z

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema.
Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»